Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 15 maggio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5712 nuova serie — Fondazione: 1881

LA RISPOSTA DEL GOVERNO ALLE INTERPELLANZE DELLA CAMERA SULLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Moro riafferma la «piena comprensione» verso la politica svolta dagli Stati Uniti

Auspicate soluzioni di giustizia e di pace per il Vietnam e per San Domingo - Giustificato l'intervento degli americani nell'isola caraibica - Monito ai comunisti per il progetto di reclutare volontari per l'Asia

Roma, 14

Il Presidente del Consiglio, rispondendo alle interpellanze ed interrogazioni presentate dai vari gruppi della Camera sulla politica estera, ha riaffermato la fedeltà del nostro Paese all'Alleanza atlantica, l'impegno del nostro Governo per favorire l'integrazione politica dell'Europa, la vocazione italiana alla pace e alla libertà, e la comprensione per ciò che gli Stati Uniti stanno facendo tanto in Asia, cioè nel Vietnam, quanto nella Repubblica Dominicana. Moro ha inoltre riferito sull'esito del suo recente viaggio negli Stati Uniti e dei colloqui avuti a Roma con il Premier inglese Wilson.

Per quanto riguarda il problema del Vietnam, Moro ha detto che dai colloqui di Washington egli ha tratto la convinzione che gli obiettivi perseguiti dagli Stati Uniti nel tormentato settore del Sud-Est asiatico sono di pace onorevole e giusta, di pace nella sicurezza. «Per parte nostra — ha proseguito il Presidente del Consiglio — anche sulla base del significativo e ponderato chiarimento dell'atteggiamento americano che ci era stato dato, abbiamo confermato la posizione reiteratamente assunta su questo tema dal nostro Governo in Parlamento, che l'ha accolta con qualificate dichiarazioni e con il voto di fiducia sia alla Camera, sia al Senato». Moro ha ricordato a questo proposito di avere detto al Senato, il 12 febbraio scorso: «La zona del pericolo è zona a noi remota. Non vi abbiamo interessi diretti nè impegni politici militari, ma vi abbiamo, nella doverosa comprensione della posizione e della responsabilità degli Stati Uniti, gli interessi della vocazione universale ed indivisibile di pace e di sicurezza cui abbiamo ispirato sempre la nostra attività in seno all'Alleanza atlantica».

«E' evidente — ha proseguito Moro — che non abbiamo assunto a Washington impegni di sorta, che del resto il Governo americano non ci ha affatto richiesto. Abbiamo espresso invece la piena comprensione per la posizione e le responsabilità degli Stati Uniti. Ed abbiamo, insieme con il Presidente americano, formulato l'auspicio che si avverino le condizioni per la soluzione stabile e pacifica nel rispetto della libertà, della giustizia e della sicurezza. Questo auspicio, ripetutamente manifestato da me e dal Ministro degli Esteri onorevole Fanfani in varie sedi qualificate, è stato poi ribadito nel corso dei colloqui con il Primo Ministro britannico Wilson, insieme al quale, riconfermando le valutazioni, largamente coincidenti, dei Governi britannico ed italiano, abbiamo espresso la speranza che sia possibile trovare una soluzione pacifica del conflitto nel Vietnam e che i nordvietnamiti ed i loro consociati accolgano le recenti iniziative dirette a tale scopo. Così è stata da noi accolta con soddisfazione la possibilità di una conferenza sulla Cambogia, che possa contribuire alla pace ed alla stabilità della zona.

«In realtà — ha continuato il Presidente del Consiglio — la posizione cinese è stata finora del tutto negativa, manifestando una assoluta rigidità e la riluttanza a discutere comunque la questione vietnamita nelle attuali condizioni. Si tratta di un atteggiamento che sembra ispirarsi ad una militante ideologia espansionistica e ad una sottovalutazione del rischio nucleare e dei pericoli di spiralizzazione del conflitto. I riflessi di questa posizione sono ovvii per quanto riguarda il Governo di Hanoi e la stessa Unione Sovietica. Sicchè essa appare determinante e diretta a prolungare la crisi nel Sud-Est asiatico.

«Egualmente negativo, anche se con qualche sfumatura e reticenza, l'atteggiamento del Vietnam del Nord, il quale ha respinto le proposte di Baltimora per l'inizio di trattative senza condizioni ed ha chiesto il previo ritiro delle truppe americane dal Sud Vietnam: una condizione, cioè, impossibile. L'atteggiamento più controllato, anche se polemico, dell'Unione Sovietica esprime il difficile equilibrio di una politica che vuole tenere conto al tempo stesso delle esigenze della coesistenza pacifica e di quelle relative al modo di essere ed alla guida del comunismo internazionale». A questo punto Moro ha ricordato le ripetute proposte di pace di Johnson.

Per quanto riguarda il prospettato arruolamento di volontari, da parte del partito comunista, in territorio italiano per il Vietnam del Nord, «cioè di un fatto che va al di là della valutazione politica e di un intervento puramente umanitario» Moro ha ricordato che «questa ipotesi è espressamente prevista dalla legge penale, alla quale tutti devono rispetto».

Circa la crisi nella Repubblica Dominicana, dove gli avvenimenti sono in evoluzione, sicchè non è possibile ancora avere un'idea precisa della situazione, Moro ha detto che «si può per ora rilevare, con riserva di più approfondito giudizio non appena le circostanze lo renderanno possibile, che:

1) mentre la fase più cruenta della crisi può forse dirsi superata e la cessazione del fuoco, salvo sporadici episodi, viene rispettata, una soluzione che dia al Paese un Governo responsabile e tale da imporre la sua volontà al di sopra dei diversi gruppi sembra non possa ancora concretarsi e che ci si trovi di fronte ad una situazione confusa ed aperta a numerose incognite;

2) che l'intervento americano è stato giustificato in parte con ragioni umanitarie, in parte con ragioni di sicurezza del Continente americano. Il coefficiente delle esigenze di sicurezza, anche se non siamo in grado di apprezzarne noi stessi il peso, può essere valutato pur con la necessaria prudenza, ricordando le drammatiche giornate che il mondo ha vissuto per la crisi di Cuba, risolta con atto di saggezza e di responsabilità delle due grandi potenze nucleari;

3) che l'intervento degli Stati Uniti, adottato unilateralmente per ragioni di urgenza con semplice comunicazione all'OSA, è stato poi ricondotto, e di ciò ci compiaciamo, nell'ambito della Organizzazione interamericana, che ha assunto la responsabilità della situazione con una decisione d'interesse collettivo che è di grande portata;

4) che le truppe americane hanno garantito l'esodo dei civili minacciati (hanno infatti permesso l'evacuazione di 4.265 persone che ne hanno fatta esplicita richiesta. Di queste, 2537 sono cittadini degli Stati Uniti e 1728 appartengono a 44 differenti nazionalità: gli italiani evacuati sono stati 41); ma non hanno preso parte per alcuno dei gruppi in lotta, sforzandosi solo di creare una situazione di tregua dopo i primi cruenti scontri per una soluzione politica e concordata del conflitto;

5) che la politica di Washington nei riguardi dell'America Latina si è da tempo impegnata a valorizzare forze politiche democratiche e riformiste. Così fu sostenuto con ogni mezzo il Presidente Bosch e con grave disappunto fu accolto il colpo di stato del settembre 1963 che faceva fallire una soluzione democratica della lunga crisi dominicana. I contatti con Bosch furono mantenuti anche dopo la sua caduta».

Il Presidente del Consiglio ha espresso a questo punto l'augurio dell'Italia per una rapida e giusta soluzione della crisi di San Domingo nel quadro dell'ONU e nell'ambito di una crescente solidarietà interamericana, a promuovere la quale sono stati impegnati i nostri Ambasciatori nella zona, e con obiettivi di garanzia e di sviluppo democratico e di progresso sociale. Moro ha quindi comunicato testualmente alla Camera i punti essenziali delle istruzioni impartite dal Ministro degli Affari Esteri on. Fanfani ai nostri Ambasciatori: «Da parte italiana si ritiene che per la solidale difesa della libertà, della democrazia e del progresso nella sicurezza e nella pace, nelle attuali contingenze si debba: 1) pervenire il più rapidamente possibile ad una giusta soluzione della crisi in corso; 2) riconoscere la competenza dell'OSA, quale organizzazione regionale operante nel quadro e in armonia con le Nazioni Unite, a promuovere le intese idonee a consentire alla Repubblica dominicana di conseguire l'ordine democratico; 3) apprezzare ed incoraggiare, conseguentemente, l'OSA nel tentativo per la ricerca unitaria di una posizione mirante a riportare tranquillità nella libertà a San Domingo, prevenendo così possibili ripercussioni della situazione locale sulla sicurezza del contingente e sull'equilibrio internazionale».

Parlando del suo recente viaggio in America Moro ha detto che i temi dell'Alleanza atlantica e della solidarietà europea, hanno costituito un punto importante delle conversazioni di Washington. Abbiamo potuto cogliere nel Governo americano ed esprimere per parte nostra un vivissimo interesse per l'Alleanza atlantica, della quale abbiamo insieme riaffermato «la persistente validità» «come strumento per salvaguardare la pace e per fornire alla presente situazione mondiale un elemento essenziale di stabilità e di equilibrio».

Moro ha così proseguito: «A proposito dell'Europa di cui si è parlato a Washington, abbiamo riscontrato una piena concordanza di vedute dei due Governi sull'alto valore che assume l'Europa unita, che noi vogliamo e gli americani vogliono quanto noi, come elemento vitale nell'ambito della civiltà cui entrambi i Paesi appartengono e come un fattore importante nel mantenimento di un ordine pacifico nel mondo». Non abbiamo avvertito alcuna diminuzione dell'interesse americano all'Europa unita. Tutt'altro. Non abbiamo trovato neppure nello atteggiamento degli Stati Uniti alcun complesso di superiorità nei confronti dell'Europa nè alcuna visione meschina. L'America non punta su di un'Europa dissociata da dominare, ma su un'Europa economicamente e politicamente

(Continua in 2.a pagina)

Tricolore al Cairo

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Il Cairo — Il tricolore sventola sulla sede dell'Ambasciata tedesca; l'Italia ha assunto la tutela degli interessi di Bonn in Egitto dopo la rottura delle relazioni tra i due Governi

Retata di ribelli a San Domingo

(Telefoto AP al «Piccolo»)
San Domingo - Marines americani sorvegliano un gruppo di ribelli catturati nella «zona neutrale»

PECHINO PARLA DI «STRUMENTO DI DIFESA CONTRO IL RICATTO NUCLEARE AMERICANO»

La seconda atomica di Mao fatta esplodere nel Sinkiang

Solo illazioni finora sulle sue caratteristiche - Potenza di poco superiore a quella della prima bomba - Forse l'ordigno è stato sganciato da un aereo

Pechino, 14

A distanza di sette mesi dal suo primo esperimento nucleare, la Cina ha fatto esplodere oggi una seconda bomba atomica; nel darne l'annuncio, la agenzia «Nuova Cina» ha precisato che l'esplosione è avvenuta alle 10 del mattino, ora di Pechino, in «una zona occidentale del Paese». Il comunicato ufficiale così prosegue: «Dopo l'esplosione della prima bomba atomica cinese, il 16 ottobre 1964, l'attuale esperimento nucleare costituisce un'altra importante realizzazione del popolo cinese per il rafforzamento delle sue difese nazionali e la salvaguardia della sicurezza della madrepatria e della pace mondiale.

«Sotto la guida del partito comunista della Cina, l'Esercito di liberazione del popolo cinese e gli scienziati e tecnici cinesi hanno collaborato in pieno accordo, per assicurare il completo successo di questo esperimento nucleare. Esso costituisce una grande vittoria per la linea generale di costruzione socialista del partito. E' una grande vittoria per il pensiero di Mao Tse-tung».

Dopo aver espresso la gratitudine del partito e del popolo per gli scienziati, i tecnici, gli operai che hanno consentito la esecuzione di questo secondo esperimento nucleare, l'agenzia «Nuova Cina» passa a spiegare che «se la Cina procede a esperimenti nucleari, entro certi limiti, e sviluppa un proprio armamento atomico, ciò è per far fronte al ricatto e alla minaccia nucleare degli Stati Uniti e per giungere alla eliminazione delle armi nucleari».

«Quando la Cina fece esplodere la sua prima bomba atomica — continua il comunicato —, il Governo della Repubblica popolare cinese pubblicò una dichiarazione, che conteneva una piena spiegazione del nostro atteggiamento fondamentale sul problema delle armi nucleari ed una proposta concreta per una conferenza al vertice di tutti i Paesi, per discutere la proibizione completa e la completa distruzione delle armi nucleari.

«Da allora, gli Stati Uniti hanno continuato lo sviluppo e la produzione in massa di vari tipi di armi nucleari, e si sono abbandonati ad un ulteriore ricatto nucleare contro la Cina e il mondo intero. La Cina sta sviluppando armi nucleari esclusivamente a scopi difensivi. E' speranza sincera del popolo cinese che non vi sarà mai una guerra nucleare. Insieme a tutti i Paesi e popoli del mondo amanti della pace, il Governo e il popolo cinese continueranno, come sempre, ad adoperarsi per il nobile obiettivo della completa proibizione e della distruzione completa delle armi nucleari».

Questo secondo esperimento nucleare cinese non ha colto di sorpresa, in quanto fin dal mese di febbraio più fonti avevano rivelato che nel poligono sperimentale di Lopnoi, nel deserto del Sinkiang, non lontano dalla frontiera con la Unione Sovietica tutto era pronto per la esecuzione di una seconda esplosione nucleare. Resta ora da sapere esattamente, e potranno dirlo gli esperti americani quando avranno esaminato i dati raccolti dalle loro stazioni specializzate, quale sia stata la natura e la potenza dell'ordigno.

Sembra, ad ogni modo — e dal Dipartimento di Stato americano è venuta una conferma ufficiosa in tal senso — che la nuova bomba cinese abbia avuto una potenza di poco superiore alle venti chilotonnellate — pari a 20 mila tonnellate di tritolo —, e quindi sia stata più «distruttiva» di quelle sganciate dagli americani nel '45 sul Giappone. Tuttavia, la potenza dell'ordigno cinese dovrebbe aggirarsi su un ordine molto basso di megatoni, assai lontano quindi dalle bombe già sperimentate da russi e americani.

Illazioni si incrociano anche sulla natura dell'ordigno; è troppo presto infatti per affermare se si sia trattato di una bomba al plutonio o all'uranio 235. La prima bomba, come si ricorderà, fu — con grande stupore degli specialisti — all'uranio 235. Ciò significava che i cinesi avevano di colpo superato una tappa: quella della bomba «A» al plutonio, tappa per la quale sono passate tutte le quattro potenze nucleari, Stati Uniti, Francia, Granbretagna ed Unione Sovietica, prima di giungere allo stadio della bomba ad uranio «arricchito». I tecnici americani valutarono la potenza della prima bomba cinese a circa 20 chilotonnellate, quasi cinque in più rispetto alla bomba di Hiroshima.

Fonti attendibili di Washington hanno anche riferito che i cinesi, per l'esperimento odierno, potrebbero avere usato un mezzo aereo invece di una torre, come avvenne per la prima esplosione. Si tratterebbe, in tal caso, di un grande passo avanti di Pechino; finora come è noto, si è dubitato che la Cina possegga bombardieri a reazione a vasto raggio, capaci di trasportare un ordigno atomico sull'obiettivo, oppure missili a testata nucleare.

In ogni modo è certo che i cinesi hanno atteso per questa esplosione un momento politico ideale per trarne tutti i possibili vantaggi politici e propagandisti, soprattutto tra le nazioni del «terzo mondo»: le prime reazioni negative allo esperimento sono intanto venute dal Giappone (verso il quale la nube radioattiva si sta dirigendo), il cui Ministro degli Esteri ha affermato che la Cina ha «ignorato i desideri del popolo nipponico e della umanità tutta», e dalla Commissione dell'ONU per il disarmo.

Da Washington si è anche appreso che, nello stesso giorno in cui la Cina ha annunciato il suo secondo esperimento nucleare, gli Stati Uniti hanno effettuato un esperimento sotterraneo, impiegando un ordigno di potenza superiore a quella dell'atomica cinese. Secondo l'annuncio della Commissione per l'energia atomica, si è trattato di una deflagrazione di potenza tra bassa e intermedia, equivalente a quella compresa tra le 20 mila e le 200 mila tonn. di tritolo.

Il commento di Kossighin

«Soltanto un pazzo userebbe queste armi»

Mosca, 14

Il Primo Ministro sovietico Kossighin ha brevemente commentato l'esplosione della seconda bomba atomica cinese, durante un colloquio avuto con giornalisti indiani, nel corso di un ricevimento offerto in onore del Primo Ministro della India Shastri, attualmente in visita nella capitale sovietica. Kossighin ha dichiarato di ritenere che una guerra nucleare sia impossibile nella nostra epoca, nonostante la tesa situazione che il mondo attraversa. «Nessuna persona sana di mente userebbe queste armi», ha detto il Primo Ministro della URSS. «Nelle presenti circostanze non esiste un pericolo diretto di guerra atomica. Io non penso che da parte cinese si voglia compiere un ricatto nucleare. E' ben noto che l'URSS è contraria ad una proliferazione delle armi atomiche». «La guerra nucleare è impossibile. Oggi — ha aggiunto Kossighin — non c'è luogo sul globo terrestre che sia immune dal pericolo nucleare: gli uomini non permetterebbero un conflitto atomico».

Rispondendo ad un giornalista, il quale gli aveva chiesto perchè i cinesi vogliono sviluppare proprie armi atomiche, Kossighin ha risposto: «Chiedete ai cinesi di spiegare i loro obiettivi». Dopo avere ricordato che la Cina popolare non firmò l'accordo per la messa al bando degli esperimenti atomici, il Primo Ministro dell'URSS ha così proseguito: «Io sono convinto che molti Paesi possono produrre armi atomiche se vogliono farlo, impoverendosi ed esponendosi a tutte le conseguenze, è una cosa che riguarda loro. Noi siamo contro la proliferazione delle armi atomiche. Non c'è alcun bisogno di queste armi».

Shastri ha dichiarato dal canto suo: «L'esplosione cinese non è giunta inattesa. Ci aspettavamo che avesse luogo anche prima d'ora». Il Primo Ministro indiano ha detto però di non ritenere che il nuovo esperimento modifichi sostanzialmente la situazione internazionale.

MONITO DI RUSK al regime di Hanoi

Londra, 14

Prima di partire in aereo per Vienna il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha dichiarato, in merito all'esplosione atomica cinese, che l'esperimento fa parte di una politica nucleare a lunga scadenza della Cina, la cui realizzazione sarà estremamente onerosa; dal canto loro, gli Stati Uniti continueranno nei loro sforzi in vista del controllo degli armamenti nucleari.

Rusk ha poi detto che gli Stati Uniti non desiderano una estensione della guerra nel Vietnam, ma ha lanciato un avvertimento indiretto al Nord Vietnam: «Gli Stati Uniti hanno parlato di discussioni, nella speranza di trovare una soluzione pacifica nell'Asia Sudorientale. Stati Uniti, Granbretagna e Francia hanno compiuto grandi sforzi a tal fine. Si è palesato difficile far sedere i comunisti al tavolo della conferenza, e pertanto ci si devono attendere avvenimenti più gravi».

Parlando della crisi dominicana, Rusk ha infine categoricamente smentito le informazioni secondo cui gli Stati Uniti avrebbero «esagerato il pericolo comunista» nell'isola.

NELLA MAGGIORANZA PERMANGONO LE DIVERGENZE SULLA POLITICA ESTERA

HA DELUSO I SOCIALISTI IL DISCORSO DELL'ON. MORO

C'è voluto l'autorevole intervento di Nenni per far sì che De Martino replicando in aula al Capo del Governo non si dichiarasse insoddisfatto

Roma, 14

Il dibattito sulla politica estera alla Camera era atteso con una certa trepidazione dai partiti della maggioranza. Infatti, ieri sia nella riunione del Consiglio dei Ministri, sia nella riunione precedente dei Ministri socialisti, Nenni aveva detto che se De Martino nella sua replica si fosse dichiarato insoddisfatto, si sarebbe aperta automaticamente la crisi. Nenni aveva fatto questa affermazione, perchè seccato di un certo massimalismo tuttora ristagnante nel partito socialista. Secondo Nenni, sarebbe stato assurdo far cadere il Governo di centro-sinistra per San Domingo. Se i socialisti erano convinti di questa verità, dovevano regolarsi in conseguenza.

Moro nel suo intervento ha tenuto conto evidentemente dell'atteggiamento nenniano. Egli ha pronunciato un discorso assai abile dedicato in larga misura ai problemi mondiali in termini generali; in questa impostazione ha ribadito fermamente i principi della solidarietà atlantica e dell'amicizia con gli Stati Uniti. Per il Vietnam ha ripetuto i concetti che ha già avuto occasione di esprimere in Parlamento, aggiungendo che l'ipotesi di un arruolamento di volontari in territorio italiano per il Vietnam del Nord è espressamente previsto dalla legge penale, alla quale tutti devono rispetto.

Moro ha dedicato tre cartelle al problema di San Domingo. Egli ha spiegato e perciò giustificato i motivi dell'intervento americano, senza con questo esprimere una formale solidarietà da parte italiana, che peraltro non era stata richiesta. Moro cioè ha tenuto a mettere in luce gli aspetti «democratici», di sicurezza e di umanità, che hanno determinato lo sbarco dei marines.

Per trarre una sintesi del dibattito, si può dire che mentre degli asili dell'ONAIRC, che tre De Martino è partito da una critica della linea di condotta americana, Moro si è limitato a spiegare i motivi che l'hanno determinata. Moro poi ha avuto l'abilità di ribadire più volte la nostra solidarietà agli Stati Uniti nella parte generale del discorso riguardante la coerenza della nostra politica estera.

Il discorso di Moro ha piuttosto deluso i socialisti. Appena il Presidente del Consiglio ha finito di parlare, Nenni, De Martino, Brodolini, Mosca, Vittorelli, Lombardi, hanno avuto uno scambio di idee nel transatlantico. De Martino ha poi reso noto ai giornalisti che avrebbe replicato in aula brevemente, dicendo che non aveva nulla da aggiungere e nulla da togliere al discorso che aveva fatto questa mattina, con ciò manifestando implicitamente la sua diversa valutazione rispetto a quella del Presidente del Consiglio. Nenni, tuttavia, ha avuto partita vinta, ottenendo che De Martino evitasse di dichiararsi insoddisfatto. Comunque la replica demartiniana non ha mancato di creare nuovo imbarazzo nella maggioranza.

Dopo la replica del Presidente del Consiglio Moro, parlamentari e giornalisti si erano chiesti quale sarebbe stata la risposta di De Martino; si sarebbe dichiarato soddisfatto o insoddisfatto? L'interesse politico del dibattito era alimentato esclusivamente da questo interrogativo. De Martino ha scelto la strada della perplessità evitando così una situazione critica.

Nenni ha poi fatto notare che le critiche di De Martino erano nel sistema dell'Alleanza atlantica, quelle dei comunisti e dei socialproletari erano fuori del sistema e contro il sistema.

La situazione

Il dibattito sulla politica estera alla Camera è servito a puntualizzare la posizione del Governo di fronte agli sviluppi dei maggiori problemi mondiali. Va anzitutto sottolineato che Moro ha ribadito fermamente i principi della solidarietà atlantica e dell'amicizia con gli Stati Uniti. In particolare, per il problema vietnamese ha ripetuto, in un certo senso, i concetti già espressi in Parlamento, tenendo a ricordare che l'ipotesi di un arruolamento di «volontari» italiani per il Vietnam del Nord è espressamente previsto e colpito dalla legge penale. Quanto al problema di San Domingo, ha spiegato e giustificato i motivi dell'intervento americano, senza con questo esprimere una formale solidarietà del nostro Paese che, d'altra parte, non era stata richiesta. Moro ha voluto precisare che l'intervento americano nell'isola dominicana è stato dettato sia da ragioni umanitarie, sia da ragioni di sicurezza.

In altre parole, mentre nella parte dedicata alla questione dominicana, Moro si è limitato a spiegare le ragioni dell'intervento americano, nel contesto generale del discorso ha tenuto a ribadire più volte la nostra solidarietà con gli Stati Uniti. Questa insistenza non ha soddisfatto i dirigenti del PSI. De Martino, infatti, pur mantenendo le sue critiche nel quadro della politica atlantica, ossia come diritto di alleato, ha polemizzato con la condotta degli Stati Uniti. Nella sua replica a Moro, il segretario del PSI si è limitato a dire che non aveva nulla da aggiungere e nulla da togliere a quanto detto in precedenza, manifestando implicitamente la sua diversa valutazione dalla «linea Moro».

La Cina comunista ha fatto esplodere la sua secondo atomica nel Sinkiang, ai confini con l'URSS. L'esperimento era atteso e, anzi, si ritiene che i cinesi lo abbiano ritardato, per effettuarlo nel momento da loro ritenuto più opportuno. E' indubbio, comunque, in base alle segnalazioni degli esperti, che i progressi nucleari cinesi sono consistenti; sembra molto probabile che il nuovo ordigno atomico cinese sia stato sganciato da un aereo, il che costituirebbe per Pechino un grosso passo avanti.

Nel Vietnam, per il secondo giorno consecutivo, non ci sono stati bombardamenti aerei americani sul Nord; si sono svolte, invece, nella parte meridionale del Paese, sanguinose battaglie tra marines e governativi da una parte e Vietcong dall'altra, con perdite comuniste rilevanti. Un alto esponente del Vietcong si è arreso. A San Domingo, dove la situazione è molto tesa, è sbarcato il primo nucleo della Forza interamericana. La Tunisia, al contrario degli altri Paesi arabi, non ha rotto i rapporti con la Germania occidentale. Il Cancelliere tedesco Erhard infine ha reso noto che in giugno si incontrerà con Johnson, dopo aver conferito in precedenza con De Gaulle.

A SPESE DEL PARTITO LABURISTA E DEI LIBERALI

SUCCESSO DEI CONSERVATORI NELLE «COMUNALI» INGLESI

In una elezione generale i seguaci di Douglas Home otterrebbero ora una maggioranza di duecento seggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

I conservatori esultano: l'inattesa e secca vittoria nelle elezioni comunali ha rinnovato le speranze di Douglas-Home e dei suoi collaboratori di ottenere un analogo successo quando il Primo Ministro deciderà di indire nuove elezioni generali. Le elezioni comunali, sebbene subiscano notevolmente la influenza di vari fattori locali, hanno sempre rispecchiato in passato l'atteggiamento pubblico nei confronti dei maggiori partiti politici. E il fatto che i conservatori abbiano conquistato 552 seggi, a danno dei laburisti (376) e dei liberali (175) fa pensare che il partito di Douglas-Home stia tornando di prepotenza alla ribalta dopo la incertezza degli ultimi mesi.

Pare ora certo che il Primo Ministro Wilson, alla luce di questi risultati, ci pensi due volte prima di indire un'elezione generale: secondo uno studio affrettatamente compiuto da alcuni esperti elettorali, infatti, l'oscillazione di ieri consentirebbe ai conservatori, se ripetuta in una elezione generale, di affermarsi con una maggioranza di oltre duecento seggi. La disfatta laburista alle elezioni comunali, si osserva, dipende in gran parte dall'astensione degli ex sostenitori socialisti, delusi dalla politica di Wilson. I voti che hanno portato i conservatori alla vittoria sarebbero, invece, stati dati da un pubblico non tanto favorevole ai «tories», ma desideroso di una reazione all'amministrazione laburista.

Il Primo Ministro Wilson se l'è presa con molta filosofia: dopo tutto, non si tratta che di elezioni comunali, che ben difficilmente potranno avere un effetto diretto sulla situazione politica del Paese. Negli ambienti laburisti, inoltre, si osserva che «non sempre acque mosse significano burrasca». Il Ministro degli alloggiamenti Richard Crossman, nel corso di un discorso pronunciato a Newcastle, ha commentato con non meno ottimismo: «Si tratta di un oscillamento normale. Avrebbe potuto essere molto peggio. Quando un Governo fa un certo numero di cose poco popolari, per rimediare ad un lungo periodo di danno, non può aspettarsi di guadagnare tanti voti».

I laburisti sono stati sconfitti in modo particolarmente grave nelle maggiori zone industriali colpite dalla loro politica, vale a dire dove sorgono le industrie dell'acciaio e quelle aeronautiche. Anche le zone in cui il problema raziale comincia a farsi sentire, stanno volgendosi gradatamente verso i conservatori. In Parlamento, si avranno le prime conseguenze lunedì prossimo, quando i deputati cominceranno a discutere il «Finance Bill».

Quanto ai liberali, essi hanno perso 175 seggi: un'altra preoccupazione di meno per i conservatori, che vedono nei seguaci di Grimond una schiera di alleati troppo malsicuri. D'altra parte, i liberali hanno conquistato alcune piazze che prima appartenevano ai laburisti, rendendo così un doppio favore ai conservatori.

Vice

«UN NON EQUIVOCABILE SEGNALE D'ALLARME»

Analizzati dall'«Osservatore» i risultati elettorali di Rimini

Nella critica antigovernativa di quotidiani e settimanali sarebbe la ragione dei continui successi dei comunisti

Città del Vaticano, 14

«L'Osservatore Romano» pubblica oggi un commento ai risultati delle elezioni amministrative di Rimini. Il quotidiano vaticano, riconoscendo nell'avvenimento di Rimini «un inequivocabile segnale d'allarme» scrive che è legittimo l'interrogativo circa l'origine degli oltre 4000 voti confluiti sulla lista dell'estrema marxista». Ciò, secondo l'organo vaticano, si può spiegare soltanto «con la evidente adesione ai comunisti per obiettivo rigore matematico, almeno di 2.000 voti, che nel novembre furono appannaggio di altre liste d'opposizione non di sinistra».

«L'Osservatore Romano» aggiunge che il fenomeno è altamente significativo ed ammonitore. «Se infatti — scrive il giornale — lo si proietta su scala nazionale, troviamo la conferma di quanto venne già da noi dimostrato a proposito delle elezioni amministrative del passato autunno. In Italia — scrivemmo — viene sempre più diffondendosi un'amara conseguenza di taluni sistemi polemici unicamente demolitori e in nulla costruttivi. Moltissimi votanti — a un di presso cinque milioni, la cifra dovrebbe impressionare — non iscritti al partito comunista, non lettori di quotidiani o periodici comunisti, e nemmeno simpatizzanti, decidono (certo con assai scarsa consapevolezza) la potenza di un partito da essi forse ritenuto non quale regime soffocatore di ogni libertà, bensì unico strumento politico capace di travolgere un governo che essi veggono ogni giorno attaccato con irosa acredine sulla stampa preferita.

«Intendiamo vari diffusi giornali e rotocalchi dall'etichetta anticomunista, ma indirettamente — spesso anzi con decisa volontà — fautori del comunismo. Così alla già nota schiera di "intellettuali" filobolscevici, si aggiungono folti raggruppamenti di altri ceti che usano la scheda elettorale non come atto di volontaria elevazione e di libertà, bensì quale strumento di odio e di astio o nel miraggio d'un rilassamento morale».

«L'Osservatore Romano», dopo aver riferito alcuni brani della corrispondenza di un giornale milanese, in cui si affermava tra l'altro che a Rimini si erano prodotti gli effetti di quel fenomeno che si usa chiamare clientelismo, così prosegue: «Per quali profonde ragioni quelle categorie — indicate con tanta precisione — si comportano in modo così contradditorio alla loro mentalità ordinaria? A Rimini il caso s'è rivelato evidente e palese: in verità sarebbe più esatto asserire che tale atteggiamento illogico e dannoso è trista abitudine già inveterata».

Dopo aver osservato che i due milioni di iscritti al PCI sono certamente tutti conquistati dalla stampa comunista e che i nuovi proseliti, neppure conoscono, forse il programma del PCI, il giornale vaticano scrive: «Si tratta piuttosto dell'incredibile sostegno dato al comunismo da chi è privo di senso religioso e cerca anzi di sopprimerlo negli altri; o da molti che la religione considerano quale attraente ornamento per talune circostanze della vita. Di qui la necessaria vigilanza e l'indispensabile apostolato di tutti i cattolici».

Al Comune di Milano
QUINDICI ORE DI SEDUTA per l'aumento del tram

Milano, 14

L'aumento delle tariffe autofilotranviarie è stato approvato dal Consiglio comunale di Milano dopo una seduta durata ininterrottamente oltre 15 ore. A favore della delibera hanno votato i 40 consiglieri della maggioranza di centro-sinistra (D.C., PSDI, PSI); contro si sono dichiarati i 18 consiglieri comunisti, i quattro consiglieri missini e i 14 consiglieri liberali. Alla seduta non hanno partecipato il consigliere del PSIUP, on. Basso, e i consiglieri liberali on. Malagodi, prof. Caprara e dott. Madia.

Le nuove tariffe, che andranno in vigore il 31 maggio prossimo, sono state così fissate: tariffa ordinaria dei biglietti di corsa semplice 70 lire (per i giorni feriali e nell'orario notturno) e 100 per la tariffa festiva. Ai lavoratori e studenti è concessa la riduzione del 40 per cento sulla tariffa ordinaria mantenendo temporaneamente in vigore gli attuali tesserini settimanali a due e quattro corse giornaliere al prezzo rispettivamente di 500 e 1000 lire. Fra sei mesi, la delibera prevede che questi tesserini saranno sostituiti con abbonamenti a tariffa preferenziale al prezzo di 2200 lire mensili. La delibera prevede inoltre altre particolari tariffe per viaggi combinati. Resta invece invariato a 100 lire il prezzo del biglietto della metropolitana.

Il Consiglio ha deliberato anche di chiedere al Ministero dei Trasporti l'aumento del 20 per cento delle attuali tariffe interurbane. Le tariffe attualmente in vigore sono le seguenti: biglietto a corsa semplice 50 lire; tariffa notturna e festiva 70 lire; abbonamento settimanale per lavoratori e studenti a due corse 300 lire e a quattro corse 680 lire. Nel corso della seduta sono stati anche approvati due ordini del giorno sui problemi della viabilità mentre altri 18, presentati tutti dai consiglieri del gruppo comunista, sono stati respinti a maggioranza.

Celebrazione nelle scuole del ventiquattro maggio

Roma, 14

Il Ministro della P.I. on. Gui ha disposto che nelle scuole di ogni ordine e grado i capi di istituto o i docenti da essi delegati illustrino alle scolaresche il profondo significato storico e morale della ricorrenza del 24 maggio. Nel quadro delle iniziative, rivolte ad esaltare ed onorare il sacrificio dei gloriosi Caduti e di quanti lottarono e soffrirono per portare a compimento, con l'unità d'Italia, l'opera degli artefici del Risorgimento nazionale, rientrano anche deposizioni di corone da parte delle scolaresche ai sacrari dei Caduti e, ove possibile, visite di alunni ai musei e ai campi di battaglia.

«Il 24 maggio — è detto nella circolare inviata dal Ministro Gui ai Provveditori agli studi — segnò l'inizio di una guerra aspra ma affrontata e sopportata coraggiosamente dal popolo italiano, perchè guerra non già in offesa ad altri popoli e di egoistica esaltazione, ma di difesa contro la minaccia dell'oppressione, di liberazione dei nostri fratelli, di rivendicazione del nostro diritto a quelle garanzie territoriali che ponessero fine ad una nostra tragica secolare storia di invasioni e di soggezioni.

«Il popolo italiano, che nella Costituzione repubblicana ha scritto il ripudio della guerra come offesa alla libertà degli altri popoli, può serenamente e responsabilmente celebrare una ricorrenza solenne il cui più profondo valore, lungi dal rinnegare quel principio, ad esso si ispira come al principio di libertà e di democrazia».

EDUCAZIONE CIVICA alla Radio vaticana

Città del Vaticano, 14

La Radio Vaticana trasmetterà dieci conversazioni per illustrare alcuni argomenti della campagna di educazione civica incominciata in tutta Italia dal Comitato civico nazionale. La prima conversazione sarà fatta domani sera alle 19.30 (con replica alle 22.35) dal prof. Luigi Gedda, nel settantaquattresimo anniversario dell'enciclica «Rerum Novarum», e avrà come tema «Il cittadino».

FALLITO UN ATTENTATO a una centrale altoatesina

Bolzano, 14

Un involto, contenente circa un chilo e mezzo di esplosivi, è stato trovato presso la centrale elettrica di Selva dei Molini, in Valle dei Molini, una parallela della Val Pusteria, presso Brunico. La scoperta è stata fatta dai militari in servizio nella zona, i quali hanno segnalato il fatto ai carabinieri. L'esplosivo, consistente in candelotti di tritolo di fabbricazione italiana, era avvolto in alcune pagine del settimanale «L'Europeo» dell'agosto 1964 ed era a circa 150 metri di distanza dalla condotta forzata della centrale elettrica.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Albano — Il dott. Ilari sostituto Proc. generale della Repubblica (a sin.) durante il sopralluogo nel convento dei cappuccini

SI ALLARGA A MACCHIA D'OLIO IL CERCHIO DELLE INDAGINI

È un vero «pezzo grosso» il contrabbandiere di Albano

Foroni tuttavia non sarebbe il capo dell'organizzazione dominata, a quanto si dice, da un audace bandito tedesco

Roma, 14

Si dice — e la voce corre con insistenza — che grosse novità potrebbero scaturire da un'ora all'altra, forse entro la giornata di domani al massimo, sull'affare del contrabbando di Albano. Si dice che potrebbero essere rivelati sviluppi eccezionali del già clamoroso caso. Le voci nascono evidentemente dal fatto che il sostituto Procuratore Generale della Repubblica dottor Ilari si è personalmente mosso per un sopralluogo al convento (qualcuno aveva detto addirittura che ad Albano fosse andato lo stesso dottor di Giannantonio Procuratore generale della Corte d'appello ma la notizia è stata poi recisamente smentita) effettuato in compagnia di alcuni alti ufficiali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Al Palazzo di Giustizia, in mattinata, è stato inoltre visto in attesa di poter parlare, sembra con il dottor Tavolaro Primo Presidente della Corte di Cassazione, il Padre Biagio Provinciale dei Cappuccini. Quale che sia la consistenza di queste voci sta di fatto che la vicenda assume di ora in ora proporzioni maggiori, le indagini si allargano come una macchia di olio, il riserbo più rigoroso avvolge l'intera operazione sì da far pensare che si mira molto lontano e non si vuole, con intempestive notizie e indiscrezioni, mettere in allarme qualcuno al quale si vuole arrivare di sorpresa e potrebbe spiegare molte cose. Quanto al sopralluogo del dott. Ilari è stato precisato che esso è stato compiuto in via informativa data la presenza, per diversi motivi d'ufficio dell'alto magistrato ad Albano.

Comunque si sa per certo che Ermenegildo Foroni è uno dei capisaldi di questo enorme traffico. Per tredici anni egli ha avuto la possibilità di trasferire in Italia decine e decine di vagoni ferroviari carichi di sigarette di contrabbando. E la domanda che più ovviamente viene da porsi è il come l'abbia potuto: quali complicità glielo hanno consentito? Ci si è accorti addesso che tutte le spedizioni sono avvenute sotto la stessa falsa etichetta di «pezzi di ricambio per macchine agricole». E' un personaggio che vale la pena di esaminare. La sua carriera cominciò in un convento.

Il Foroni a quel tempo era impiegato come factotum dello economo nel convento dei frati minori in via delle Mura Vaticane, a Roma. L'economo era don Fulvio Cecconi e, guarda caso, fu colto nell'esercizio del contrabbando e sospeso a divinis mentre il Foroni si eclissava a tempo. Prima condanna contro il Foroni a Mantova nel 1946 a sei mesi di reclusione per evasione all'ammasso; seconda condanna a Bologna sei anni più tardi per contrabbando di tabacco. E da allora la lista non ha fatto che allungarsi ed ingrossarsi fino ad arrivare all'ultimo mandato di cattura. Egli doveva avere molti amici e molti rifugi in tutta Italia. Erano tra questi, i frati e il convento di Albano?

C'è un altro — non ultimo, certo — fatto strano nella complessa vicenda: un furto non denunciato. Fu un mese addietro. Nella cappella del convento di Albano si introdussero nottetempo due ladri i quali si appropriarono di alcune preziose opere d'arte fra le quali un «San Francesco» del 1300. I carabinieri vennero a saperlo soltanto per caso poichè i cappuccini non avevano denunciato il furto. E quando i carabinieri — i due ladri arrestati per altre faccende ammisero di aver compiuto un furto anche al convento — ne chiesero al Priore padre Milani, questi rispose che non aveva denunciato il furto perchè non voleva far rumore di cronache attorno alla pace del convento.

A che punto siano arrivate le indagini condotte congiuntamente dai carabinieri e dalla Guardia di finanza non è dato sapere. E' probabile però che nei due settori si sia raccolto molto più materiale di quanto finora sia stato rivelato. Certo l'indagine è difficoltosa. Foroni che potrebbe raccontare parecchie cose si limita a dire l'indispensabile. I frati negano ogni addebito. Eppure uno dei gangli dell'enorme traffico dovrebbe essere proprio in questi due elementi e comunque lo è senz'altro nel Foroni. Si dice che il cervello di tutta l'organizzazione sia un fantomatico tedesco, un inafferrabile personaggio audace al punto che avrebbe perfino tentato di introdurre sigarette di contrabbando nella Germania orientale. Ma... si dice. E per ora l'unica persona dalla quale si conta di avere informazioni precise è il Foroni, numero due dell'organizzazione. Un Foroni che non si è mai nascosto, che a Lugano tutti conoscono (è proprietario di un salone di vendita di automobili), che faceva vita pubblica, per così dire, e che andava e veniva dall'Italia scortando i suoi carichi di sigarette, controllando l'intero movimento commerciale del tabacco contrabbandato, nonostante su di lui pesasse un mandato di cattura.

DALLA PRIMA PAGINA

Il dibattito alla Camera sui problemi mondiali

unita, con la quale condividere, in uno stretto ed equilibrato rapporto, la responsabilità di una politica globale di libertà, di giustizia, di sicurezza e di pace. E' naturale e desiderabile quindi per gli americani, come per noi, che si costruisca l'Europa unita nel quadro della Comunità atlantica. E' per questa Europa che l'Italia lavora. E' per questa Europa che il nostro Governo è impegnato».

Dopo essersi soffermato sui recenti colloqui con il Premier inglese Wilson a Roma, il Presidente del Consiglio ha concluso il suo discorso con la rinnovata adesione dell'Italia all'attività dell'ONU e con lo impegno del nostro Governo a svolgere una concreta azione di pace nel mondo.

Il discorso del Presidente del Consiglio è durato circa un'ora e frequentemente interrotto specialmente dai settori della estrema sinistra, si è avuta una specie di appendice al dibattito. Hanno infatti parlato nuovamente gli interpellanti, ai quali si sono aggiunti i firmatari delle dichiarazioni. Comunisti, socialisti di unità proletaria, liberali e missini, oltre a Pacciardi, si sono detti insoddisfatti delle dichiarazioni di Moro. Il socialista De Martino ha detto dal canto suo di non avere nulla da aggiungere al contenuto della sua interpellanza. Egli ha quindi ribadito le perplessità del suo gruppo per la condotta americana a San Domingo.

La discussione si è conclusa, in verità, in un'aula quasi deserta, alla presenza di poche decine di deputati. Essa ha finito col perdere di mordente, perchè si sapeva che sarebbe stata conclusa senza un voto. C'erano inoltre molti parlamentari che avevano fretta, perchè in partenza per i loro collegi.

DURE CRITICHE MOSSE all'America da De Martino

Roma, 14

Il dibattito alla Camera sulla politica estera è stato aperto da un intervento estremamente polemico di Vecchietti, segretario del PSIUP. Ma il discorso più interessante, fra quelli che hanno preceduto il Presidente del Consiglio, è stato senz'altro pronunciato dal segretario del PSI, on. De Martino.

Ricordata la posizione del suo partito in tema di politica estera quale emerse dall'ultimo congresso, favorevole ad ogni iniziativa di pace e di distensione «senza rinnegare le alleanze liberamente contratte dall'Italia», DE MARTINO ha sottolineato la necessità di assicurare l'indipendenza al Vietnam. Passando ai fatti di San Domingo, egli ha contestato la tesi americana della necessità di un intervento nella Repubblica Dominicana. De Martino ha detto a questo proposito che «si tratta di un principio suscettibile di assai pericolose situazioni, e quindi inaccettabile». L'oratore socialista ha inoltre definito «infondata nel merito» l'affermazione di Washington secondo la quale la rivoluzione a San Domingo sarebbe stata guidata da elementi comunisti. L'on. De Martino ha sostenuto la necessità di risolvere la crisi dominicana con libere elezioni, le quali «non possono avvenire sotto il controllo di truppe straniere, fatalmente portate a solidarizzare con le punte reazionarie». Il parlamentare socialista dopo avere negato che la posizione assunta dal PSI sia stata dettata da motivi di politica interna, ha concluso: «Occorre che l'Italia sappia prendere scelte coraggiose per evitare che le truppe americane diventino simbolo di reazione, anzichè di libertà; la sola via per scongiurarlo è riconoscere il movimento democratico sudamericano.

Il leader del PSIUP VECCHIETTI ha definito «rozza e miope» la politica di Johnson, che tradirebbe i principi di Kennedy facendo degli Stati Uniti il «gendarme della reazione» e condannando l'Europa ad una funzione subordinata. Lo atteggiamento che il Governo italiano ha assunto nei riguardi degli avvenimenti più recenti, come quelli del Vietnam e di San Domingo, è stato dettato a parere di Vecchietti da un senso di gretto servilismo e allineamento. L'oratore ha quindi denunciato «la profonda contraddizione» della maggioranza dicendo: «Il Partito socialista pur deplorando l'aggressione, ha assurdamente confermato la sua politica di accettazione dell'Alleanza atlantica, politica che non può non condurlo alla posizione finale di cane da guardia della reazione in Italia e della controrivoluzione nel mondo».

L'on. NATTA, che fa parte della direzione del PCI, ha detto che le differenze di opinioni emerse fra i partiti del centrosinistra a proposito dei fatti internazionali più recenti aprono il problema di nuove scelte della politica estera italiana alla quale il Governo non può sottrarsi». Natta ha aggiunto che l'Italia, per evitare di allinearsi sempre su posizioni arretrate e reazionarie, ha bisogno di un Governo che si basi su una maggioranza diversa da quella attuale.

Il presidente del Movimento sociale, DE MARSANICH, ha impostato il suo intervento sul disagio in cui si troverebbe il Presidente del Consiglio dopo la presa di posizione socialista contro l'intervento degli Stati Uniti a San Domingo. L'oratore si è chiesto quale valore abbiano certe dichiarazioni di fedeltà e di comprensione verso gli alleati quando non vi è nel Governo unanimità di vedute.

L'interpellanza democristiana è stata illustrata da Edoardo MARTINO, il quale ha sostenuto la piena validità dell'Alleanza atlantica, alla quale si deve «se la pace e la sicurezza sono state fin qui garantite ai popoli europei». Per quanto riguarda gli avvenimenti del Vietnam, Martino ha sostenuto la necessità di ricorrere ai negoziati. Per San Domingo, l'oratore ha detto che il principio americano dell'intervento va inquadrato «in un contesto internazionale ancora scosso dalla vergognosa repressione sovietica in Ungheria». «Tutti sanno — ha ricordato l'on. Martino — che ben diversamente da San Domingo sono andate le cose in occasione della situazione ungherese, quando la Russia impedì l'accesso in quel Paese di una missione dell'ONU».

Sono seguiti gli interventi di Cariglia (PSDI) e di La Malfa (PRI) dopodichè ha parlato il Presidente del Consiglio.

INVESTIMENTI ESTERI

Roma, 14

Durante lo scorso mese di marzo, si sono avute 13 operazioni di investimento di capitali esteri in «imprese produttive». Il valore dichiarato di tali investimenti ammonta — secondo i dati dell'ICE — a circa 3,8 miliardi di lire, e i settori interessati sono: elettromeccanico, chimico, farmaceutico, metalmeccanico, alimentare e dell'abbigliamento. Gli investimenti provengono: 4 dalla Svizzera, 4 dagli Stati Uniti, 3 dal Lichtenstein, 1 dal Messico e 1 dalla Germania.

Nei primi tre mesi dell'anno in corso, l'importo delle «dichiarazioni» di investimenti in «imprese produttive» è ammontato, pertanto a circa 6,4 miliardi di lire.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con una buona intonazione e ottimi scambi. Fin dall'apertura la quota ha manifestato un andamento più resistente, che si è tradotto in una maggior fermezza per le azioni speculative. L'attività è apparsa inizialmente modesta, ma in seguito ad un risveglio del denaro sui valori assicurativi, particolarmente su quelli del gruppo «La Fondiaria», gli scambi hanno ripreso consistenza e si sono estesi a diverse altre voci. Qualche indecisione affiorata ancora sulle Immobiliare Roma è stata prontamente superata, mentre un buon denaro si è sviluppato sulle Terni. Al listino si sono posti nuovamente in evidenza le C. Erba, Ledoga, Generalfin, Sviluppo, i mercuriferi, Châtillon, S.E. Sarde e Sges. Più deboli invece le Distillati, Italgas, Risanamento, Gavardo, Tosi, Eternit e Smeriglio. Andamento stabile senza alcun particolare interesse per i titoli a reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 118.500.000; obbligazioni 457.000.000; azioni n. 1.164.7[illegible]

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,[illegible] (—); Red. 3,50% 98,30 (—); Ric. 3,50% 84,60 (84,70), 5% 98,35 (98,30); Trieste 5% 97,30 (97,20); Rif. F. 5% 97,45 (97,50).

Buoni del Tesoro: 1966 100,05 (—), 1966 (sett.) 99,80 (99,95), 1968 100,[illegible] (—), 1969 100,05 (—), 1970 100,[illegible] (—), 1971 100,90 (—), 1973 101 (—).

Alimentari: Certosa 1565 (1545), Distillerie 2025 (2099), Eridania 23[illegible] (2298), Es. Molini 1285 (—), Motta 13.300 (13.450), Romana Zuccheri 18[illegible] (184).

Assicurativi: Ass. Generali 95.3[illegible] (94.680), Ass. Milano 20.400 (20.30[illegible]), Ass. Milano priv. 14.115 (14.100), Ass. Torino 6702 (6660), Ass. Torino priv. 4612 (4580), Incendio 9585 (946[illegible]), Fondiaria Vita 21.500 (20.900), L'Assicuratrice 64.100 (63.900), Ras 40.9[illegible] (40.750).

Bancari: Mediob. 69.450 (69.150).

Chimici: Anic 1311 (1325), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 179 (174), Ca[illegible] Napoli 667 (—), Erba 7400 (725[illegible]), Erba priv. 5120 (5110), Italgas [illegible] (1028), Larderello 2430 (—), Ledoga ord. 3025 (2965), Ledoga priv. 3[illegible] (—), Liquigas 197,50 (200), Mira Lanza 42.575 (42.350), Ossigeno 1470 (—), Pibigas 80,125 (80), Rumianca 17[illegible] (1742), Saffa 6160 (6120), Sarom [illegible] (950).

Elettrici ed elettrotecnici: Cie[illegible] 2668 (2657), Emiliana 2088 (207[illegible]), Alto Veneto 1605 (—), Magneti 10[illegible] (999), Marelli 766 (758,50), Orobia 2252 (2250), Sip 2360 (2367), Tecnomasio 1630 (—), Terni 587 (584,[illegible]).

Finanziari: Bastogi 1730 (1728), Breda 3900 (3915), Finelettrica 12[illegible] (1242), Finmare 465 (461), Finsider 889 (888), Generalfin 982 (961), Gilardini 4370 (4380), Invest 3091 (3090), Italpi 2211 (2215), La Centrale 10.4[illegible] (10.405), Pirelli & C. 3575 (360[illegible]), Safep 166 (—), Sifir 1072 (1100), Sges 2219 (2213), Stet 2501 (2500), Sviluppo 1598 (1565).

Immobiliari e agricoli: Aedes 19[illegible] (1980), Beni Stabili 3095 (3090), Bonifiche 600 (—), Co. Ge. 5940 (595[illegible]), Imm. Roma 563 (564), Sagi 1445 (—), In. Edilizia 2350 (2360), Milano Centrale 38.800 (39.500), Risanamento 5330 (5430), Silos Genova 2995 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 980 (—), Fiat 2190 (2170), Fiat priv. 1870 (1862), Nebiolo 6[illegible] (—), Olivetti 1860 (1862), Tosi Franchi 1075 (1120).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4260 (—), Acciaierie Falck priv. 4100 (—), Broggi-Izar 910 (—), Dalmine 1702 (1720), Ilssa-Viola 7[illegible] (790), Italsider 1163 (1159), Magona 1141 (—), Metalli 3795 (3775), Monte Amiata 12.880 (12.755), Montecatini 1640 (1634), Monteponi 715 (—), Sip[illegible] le 7630 (7450), Trafilerie 690 (700).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7215 (7130), Cot. Cantoni 15.[illegible] (15.100), Val Ticino 25,50 (25,[illegible]), Olcese 644 (670), Cucirini 6955 (—), Stampati 2490 (—), Cascami Seta 3620 (3600), Fisac 239 (236), Lanerossi 2750 (—), Gavardo 1690 (1745), Sco[illegible] 125 (129), Linificio 654 (655), Marzotto priv. 2018 (2010), Rossari 20.[illegible] (20.500), Rotondi 20.700 (21.300), Manifattura Tosi 2170 (—), Pacchetti 550 (—), Snia Viscosa 4706 (4711), Snia priv. 3825 (—), Bernasconi 1340 (—), Tessilane 160 (159), Un. Man. 32.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 695 (—), L'Ausiliare 3200 (—), Mittel 1735 (—).

Diversi: De Ferrari 1105 (1115), Bertoni 32,50 (—), Cart. Binda 43,[illegible] (—), Cart. Burgo 18.630 (18.600), Cart. Donzelli 6600 (—), Cementir 6160 (6170), Cer. Pozzi 196 (195,[illegible]), Cer. Ginori 608 (606), Cigag [illegible] (3930), Edison 2273 (2278), Eternit 5850 (5960), Italcementi 16.125 (16.1[illegible]), Cond. Acqua 482 (487), Rinascente 539 (—), Rinascente priv. 441,50 (—), Pirelli S.p.A. 3180 (3190), Reina 1[illegible] (—), Ses (ex Sarda) 3920 (389[illegible]), Sges (ex Seso) 1640 (1609), Smeriglio 125 (130,50), Terme Acqui 6610 (690[illegible]).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,77; dollaro canadese 578,[illegible]; franco svizzero lib. 143,72; sterlina 1747,80; franco francese 127,42; marco Germania occ. 156,895; franco belga 12,5895; fiorino olandese 173,[illegible]; corona danese 90,375; corona svedese 121,45; corona norvegese 87,37; scellino austriaco 24,19125; escudo portoghese 21,80.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; franco svizzero 143,[illegible]; sterlina 1747; franco belga 12,[illegible]; franco francese 127,25; marco 156,[illegible]; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,[illegible]; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173,25; corona danese 90,20; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,565; dinaro taglio piccolo 0,67; dracma 20,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 706-718; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato calmo con piccole contrattazioni nei due sensi per alcuni titoli dell'azionario; fermi i valori locali; ben tenuti gli statali; affari scarsi. Titoli trattati: Generali 100, Cosulich 500, Fiat 500, Fiat priv. 100.

Ass. Generali 95.300 (—), Ras 41.0[illegible] (40.715), Gerolimich 5000 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 25.7[illegible] (—), Snia Viscosa 4707 (—), Italsider 1163 (1160), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 2192 (2170), Fiat priv. 18[illegible] (1862).

NEW YORK

Chiusura irregolare fra contrattazioni attive. Le Du Pont hanno continuato l'ascesa guadagnando quasi sei dollari. Il volume delle azioni scambiate è stato di 5.890.000 contro i 6.460.000 di giovedì. L'indice A.P. calcolato sulla base di 60 titoli rappresentativi ha perso 2 cents, chiudendo a 343,5. Di 1.369 titoli trattati 572 hanno chiuso in perdita e 5[illegible] hanno chiuso in guadagno.

PARIGI

Mercato sempre bene orientato, con numerosi punti di fermezza. Tutti i settori sono in ripresa e, su certi titoli, gli aumenti sono importanti. I meglio orientati sono i metallurgici ed i petroliferi. Sul mercato internazionale, irregolari gli italiani. Sostenuti i petroliferi internazionali. Sui zionari i corsi sul mercato dell'oro [illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sulle Alpi e Prealpi orientali e formazioni cumuliformi ad evoluzione diurna sui rilievi appenninici e sulle regioni meridionali. Temperatura: in aumento. Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi da Nord sulle regioni meridionali e su quelle del medio versante Adriatico. Mari: Adriatico meridionali e medio Adriatico mossi. Gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 29; Verona 10, [illegible]; Milano [illegible]; Trieste 14, 22; Venezia 11, 24; [illegible]no 9, 27; Torino 8, 26; Genova [illegible], 20; Bologna 10, 26; Firenze 6, [illegible]; Pisa 7, 24; Ancona 14, 20; Perugia [illegible], 22; Pescara 6, 20; L'Aquila 5, 19; Roma (Ciampino) 7, 24; Roma (città) [illegible] 7, 25; Campobasso 8, 16; Bari [illegible], 19; Napoli 9, 22; Potenza 6, 14; Catanzaro 10, 17; R. Calabria 12, 21; Cagliari [illegible]; Messina 15, 20; Palermo 13, [illegible]; Catania 7, 22; Alghero 7, 23; [illegible] 7, 21.

SI MOLTIPLICANO I SUCCESSORI DELLA «BANDA DEL LUNEDI'»

Due in banca a Bologna rapinano tre milioni di lire

Tutto come al solito: il «mani in alto», il salto del bancone lo sparo in aria - Sola novità: l'impaccio dei giovani malviventi

Bologna, 14

Una rapina è stata compiuta nell'agenzia numero 3 del «Credito romagnolo» di Bologna, in via Massarenti. Verso le 15,30, da una vettura fermatasi davanti alla filiale, sono scese due persone armate, le quali, entrate negli uffici, si sono appropriate di una cifra aggirantesi, a quanto sembra, sui tre milioni di lire. I due si sono poi allontanati velocemente verso via San Vitale, la strada che conduce a Ravenna.

Secondo le testimonianze raccolte fra i presenti, i fatti si sarebbero svolti in questo modo: poco prima della chiusura degli sportelli una «1500» si è fermata davanti alla agenzia, che è al pianterreno di un vecchio edificio posto quasi dirimpetto alla clinica ostetrico-ginecologica dell'ospedale Sant'Orsola. Due giovani — uno dei quali impugnava due rivoltelle — sono entrati nel locale, nel quale erano, oltre agli otto impiegati, una quindicina di clienti.

Intimato il «mani in alto», quello armato ha obbligato i clienti e gli impiegati a mettersi da una parte, mentre il complice, superato il bancone, si è avvicinato alla cassaforte ed ha preso alla svelta il denaro, mettendolo in un sacchetto. In quel momento, un altro cliente stava varcando l'uscio e il giovane con le due pistole, spintolo da una parte, ha sparato un colpo in aria, incitando nel frattempo il compagno ad affrettarsi. La pallottola si è conficcata in un traversino di legno sovrastante il bancone della cassa. Subito dopo, i due sono fuggiti a bordo dell'auto.

Dalle deposizioni rilasciate agli inquirenti, sono poi emersi altri particolari: tra l'altro, i testimoni sono stati concordi nell'affermare che i due giovani rapinatori sembravano notevolmente impacciati: quello che ha preso il denaro era indeciso, ed era il compagno a dovergli indicare che cosa fare. Nella cassaforte, c'era una somma rilevante, poichè oggi a Bologna si è tenuto il consueto mercato settimanale. I rapinatori hanno preso anche 45 mila lire in biglietti destinati al macero.

MINACCIA DI NUOVI CROLLI A BORGHETTO S. SPIRITO

Il ricupero dei morti è stato fatto sospendere

Precedentemente le squadre di soccorso avevano portato alla luce una terza salma

Genova, 14

Stanotte alle 2.30 è stato estratto dalle macerie del palazzone crollato a Borghetto Santo Spirito il cadavere di un terzo operaio: Giovanni Vassallo di 27 anni da Toirano, sposato e padre di una bambina di otto mesi. Il corpo del Vassallo era stato localizzato ieri pomeriggio.

Alle 11.30 di stamane i lavori di ricerca — che continuavano senza sosta da ormai due giorni — sono stati interrotti d'ordine dell'ing. Moscato del Genio Civile di Savona. Il tecnico ha infatti riscontrato, nel corso di un sopraluogo all'interno dell'ala dell'edificio rimasta in piedi, grosse fenditure che ne rendono precaria la stabilità. Il palazzo ha subito una singolare «oscillazione» spostandosi di ben 6 centimetri e tornando nella posizione primitiva: ma non risulta definitivamente assestato.

Stamane alle 5 c'era stato il primo allarme: si era riscontrato uno spostamento di un centimetro dell'ala rimasta in piedi: i lavori erano stati sospesi e ripresi con cautela alle 7.30 lasciando da parte i bulldozer e le escavatrici. Nella tarda mattinata, come abbiamo detto, la sospensione definitiva. Le abitazioni, otto che si trovano nei pressi continuano ad essere tenute sgombre da mercoledì sera. Le famiglie che vi abitano sono ospiti di parenti, amici, pensioni.

UN TRENO SI BLOCCA a ridosso di un bimbo

Roma, 14

Vincenzo Battiato, 2 anni, per giocare è salito sul terrapieno della ferrovia Roma - Ostia, al quinto chilometro, nei pressi della stazione ostiense, scivolando in mezzo ai binari e sbattendo la testa su una rotaia proprio mentre stava sopraggiungendo il treno. Il macchinista l'ha visto ed è riuscito a bloccare il convoglio a brevissima distanza dal corpicino inanimato.

Vincenzo è uscito con la sorella Rosetta di 11 anni e sfuggendo alla sua sorveglianza si era avventurato fra i binari. L'arrivo del treno deve averlo spaventato. Forse ha cercato di fuggire fra le rotaie, ma le pietre del binario l'hanno fatto cadere. Per fortuna il macchinista ha azionato immediatamente il freno, mentre anche la sorella stava correndo verso di lui, gridando per il terrore. Nella caduta, il bambino è rimasto seriamente ferito alla testa ed è stato ricoverato in osservazione.

I BASSI FONDALI LAGUNARI hanno ribaltato l'Albacora

Venezia, 14

Sono allo studio a Venezia le possibilità di ricuperare il motopesca «Albacora» che si è rovesciato ieri su un fianco poco dopo il varo da un cantiere della Giudecca. I costruttori intanto hanno precisato che l'incidente non è dovuto a carenza di qualità nautiche dell'unità. Il rovesciamento è stato dovuto invece al fatto che la «Albacora», mentre veniva rimorchiata verso un bacino di carenaggio, è andata ad incagliarsi su dei bassi fondali.

LA UPIM PER IL CONSUMATORE

LA POLITICA DELL'ACQUISTO

Quante volte ciascuno di noi, al momento di concludere un determinato acquisto in un negozio, non si è posto tra sè e sè la rituale domanda: «ma chi mi garantisce della qualità?». E quante volte dinanzi a un articolo non ci siamo chiesti: «ma saranno poi soldi spesi bene?».

Ecco, l'atteggiamento del consumatore di fronte al problema di una spesa si pone in questi due termini: qualità e garanzia. Ed è un problema che il più delle volte non può avere una soluzione immediata. Rimane sempre nel pubblico l'idea del rischio a quella dell'acquisto e l'impressione, molto spesso di marciare allo sbaraglio verso un risultato imprevedibile, che potrebbe dimostrarsi positivo ma che potrebbe anche rivelarsi come fallimento.

E allora, chi ci può assicurare al momento di una spesa delle effettive qualità di un prodotto? Come si può avere la certezza di incontrare il determinato articolo che in quel momento corrisponde alle nostre esigenze e ai nostri gusti? Come può insomma il consumatore, far sentire la propria voce nello sterminato settore del commercio dove ogni giorno milioni e milioni di prodotti ruotano sui banchi dei negozi e nei quali ciascuno di noi ha l'impressione di «subire» ciò che il negoziante ci presenta?

Sono problemi vecchi, certamente e che si sono ampliati e ingigantiti con l'evoluzione del commercio, con l'aumento continuo dei negozi, con l'offerta incessante di nuovi articoli e di nuovi prodotti. Ma allora, ci si potrebbe chiedere, il pubblico che in definitiva è il protagonista del commercio, dello scambio, delle vendite e degli acquisti, finisce col rimanere indifeso e insoddisfatto di fronte a quelle che sono le sue aspirazioni e le sue necessità?

PROGRAMMA IMPEGNATIVO

Quello che avviene in questi giorni sul mercato è fatto per smentire tante preoccupazioni, perchè da una grande organizzazione di vendita è partita una iniziativa in favore del pubblico, che merita di essere sottolineata. L'iniziativa, adottata dalla catena UPIM nei suoi 110 magazzini distribuiti in tutta Italia, si riassume in questi termini: garantire la «produttività» dell'acquisto, cioè l'utilità e l'effettiva convenienza di una spesa, attraverso una rigorosa selezione della qualità a tutti i livelli nella scelta dei prodotti, nelle fonti di approvvigionamento, nella presentazione, nella determinazione del prezzo, nella vendita

L'attuazione di un programma così impegnativo e tanto vasto, che investe migliaia e migliaia di prodotti in vendita in tutte le zone d'Italia, presuppone naturalmente una precisa e profonda conoscenza che sono in ogni momento gli orientamenti del pubblico, i suoi gusti, le sue necessità. Solo in tal modo si può essere certi di mettere a sua disposizione, determinati articoli che rispondono alle effettive esigenze del consumatore, con le garanzie della assoluta qualità.

Chi ha un po' di pratica con gli acquisti di prodotti di largo consumo (e in particolare le donne) comprenderà facilmente l'interesse di un'iniziativa che per la prima volta viene realizzata in misura così ampia e che finalmente restituisce al consumatore la sua vera funzione di «ispiratore» del mercato, dandogli la certezza di potere esaudire e soddisfare le sue esigenze per l'arredamento della casa, per l'abbigliamento, l'igiene della persona.

Chiarendo i principi che riassumono questa attività dei magazzini UPIM, il Direttore Generale, Signor Cesare Brustio, in una recente intervista, ha detto che l'organizzazione «ruoterà su un perno ideale unicamente costituito dalla qualità dei prodotti offerti al pubblico». In un momento particolare delicato della nostra economia com'è quello che stiamo attraversando, un programma del genere assume certamente un valore rilevante e una portata proporzionata al numero elevato dei consumatori che ne potranno beneficiare. In tal modo infatti si mette a disposizione del pubblico un mezzo di risparmio che riguarda praticamente tutti i settori tradizionali di acquisto e quindi la intera economia familiare.

L'altra Napoli di Domenico Rea

NELLA collezione mondadoriana «Narratori italiani» è apparso recentemente il volume «I racconti» di Domenico Rea. Esso comprende, riunite in un «corpus» organico e selezionato, e con qualche ritocco nella prosa, narrazioni scritte tra il 1945 e il 1959 e già edite in «Spaccanapoli», «Gesù, fate luce!», «Ritratto di maggio» e «Quel che vide Cummeo».

Di Rea narratore, rivelato a suo tempo da Francesco Flora, si sono occupati critici insigni che hanno studiato e messo in luce le sue doti native di forza e di colore e la sanguigna energia con cui descrive scene e caratteri meridionali, rimanendo, sia pur talvolta di poco, al di qua del «pezzo di bravura». Certo, egli è tra quegli scrittori che si servirono della incandescente materia rappresentata da Napoli di fin di guerra e dell'immediato dopoguerra, e del suo vasto retroterra, senza farne oggetto di manipolazioni artefatte e vistose se non in occasioni chiaramente volute e controllate.

Infatti, a nostro avviso, anche i racconti che si citano (e se ne accenna nel risvolto della copertina in questa edizione) quali «pezzi di eccezionale funambolismo»: «L'Americano», «I capricci della febbre», «La cocchiereria» e «Breve storia del contrabbando», in realtà allorchè furono presi quasi di peso dalla realtà e trasferiti nelle pagine più giovanili di Rea, presumibilmente non lo entusiasmarono come potrebbe a prima vista sembrare. Egli si riconosce ancor oggi meglio in quella piccola (ma non tanto) storia del contrabbando ove, in sostanza, volle sottolineare la bruciante volontà di ripresa e di lavoro dei napoletani dopo tanto sfacelo, che non in tante altre pagine ove il ritratto umano e la volontà di descrivere ambienti e momenti d'eccezione possono avergli preso la mano. Dopo il romanzo «Una vampata di rossore», come con verità ha osservato Mario Stefanile, Rea ha «preferito imboccare altre strade, quelle di una letteratura narrativa meno acre, meno sulfurea». E certo le pagine in cui egli con più schiettezza rivela non tanto le origini di questo suo mutamento, ma il coesistere remoto in lui dell'impulso a così dire cromatico-descrittivo e del più profondo senso drammatico dell'anima napoletana, sono comprese in un saggio del 1950, «Le due Napoli», stampato a metà circa di questo volume, e del quale intendiamo qui particolarmente occuparci.

Che questo saggio sia in effetti una «dichiarazione di poetica», come si legge nella presentazione del volume, può darsi; noi crediamo poco alle poetiche, molto alle affermazioni fatte in momenti di assoluta sincerità, come quello in cui Rea scrisse queste pagine.

E' una serrata analisi, la sua, per dimostrare che la vera Napoli non è quella pulcinellesca, mandolinistica e piuttosto sporca di tanta parte della letteratura di maniera e canzonettistica che l'ha così dipinta tante volte da farla accettare così a tanta parte del mondo e prima di tutti agli stessi napoletani. Scrittori come Di Giacomo hanno dato un'idea troppo letteraria dell'anima napoletana senza scendere al fondo della sua tragica vitalità, specie per quanto riguarda la donna e le passioni d'amore: «Napoli è una drammatica, tragica terra di vergini cinquantenni». La Serao sfiora solo talvolta questo mondo, ma ne resta per lo più ai margini; Eduardo De Filippo, «che ha scritto commedie vivacissime, e che vorrebbe commuovere, fa ridere». E invece no: per Rea il momento veramente drammatico del napoletano, quello che nessun poeta ha mai saputo cogliere e trasformare in poesia, (quella poesia che fa passare un brivido nel sangue), c'è; ed è quando «il napoletano resta solo, con la sua miseria, nel suo abituro, fuori dei tempi moderni, tanto i suoi problemi sono animaleschi: la fame, le malattie, la brama di avere una casa decente. Questo momento di grandiosa solitudine e meditazione sul suo destino in cui resta il napoletano non è stato mai nè cantato, nè rappresentato».

Alcune figure da lui descritte, e che, veramente (e purtroppo), si possono vedere in tante grandi e piccole città come testimonianza di una miseria vergognosa per chi, potendo, non vi pone riparo, sono qui introdotte a dimostrare una loro specifica «napoletanità»: come quel «mendicante biblico» dall'irsutissima barba, sul cui volto pure passava di tanto in tanto il fremito d'un sorriso, o qualche altro che, nel chiedere la carità di un paio di scarpe, si scusava precisando: «Non è per me, ma per loro, i piedi», rivelandosi un inconsapevole umorista in questa asserita autonomia delle membra.

Terribile — e certamente verace — la descrizione di un altro vecchio in attesa della morte in un basso del vico Zùroli, «con mezza faccia illuminata da una candela magra e storta. Da una fessura del muro fissava — con sguardo immobile e inintelligente — il vicolo. Cercava di avere in bocca un'aria più fresca e di udire la voce della gente che ancora — in quello stato — doveva piacergli». Quella stessa gente che a Rea appare (ed è realmente ancora così) vivere in un altro mondo, lercio e miserabile, a poca distanza dai lussuosi transatlantici ancorati nel porto, e da un traffico travolgente che sembra non toccarli affatto. Dalla grande arteria del rettifilo pulsante tutto il giorno di un ritmo frenetico agli abituri del dedalo di viuzze circostanti, la distanza è soltanto di metri; ma da quel ritmo e da quei grossi palazzi agli ancor squallidi «bassi» la differenza è vertiginosa e deprimente. Ai negozi in cui si accentra una intensa vita commerciale fanno riscontro, forse alle spalle dello stesso fabbricato, «bassi» alla cui soglia è in mostra tutta l'attività commerciale su cui si fonda buona parte della economia di quella famiglia: un «bancariello» con giocattolini di plastica, qualche foglietto e busta, lo «spassatiempo», ovvero un po' di arachidi abbrustolite, semi di zucca secchi e lupini. A Forcella è sorto un nuovo palazzo proprio nel centro di quel singolare mercato; al Vomero è ancora possibile vedere modernissime e luminose costruzioni dalle balconate in fiore a breve distanza da case che sono poco più che ruderi, attendono (e attenderanno a lungo) di essere spianate dal piano regolatore, e, densamente abitate, espongono batterie di panni a balconcini e finestre.

Scrive Rea che molti di coloro i quali si erano illusi di schiudersi una vita nuova all'epoca del contrabbando, «ridiscesero nelle tane; ma con una coscienza e uno spirito diversi, col tanfo della sporcizia del vicolo sull'anima e sotto il peso di una colonna d'ingiustizia piantata in mezzo al loro dissonante cuore. E, per giunta, senza poeti».

Lasciamo stare i poeti: i quali, se verranno (ma basterà usare il verbo al singolare) ben difficilmente saranno in funzione della miseria e della solitudine di quegli uomini. E già Rea, rivelandone la nascosta tragedia, si è costituito loro presentatore in tal maniera da non far desiderare che altri li trasformi in «materia di poesia», frase che molte volte non significa assolutamente nulla. Egli ha certo indicato una strada, ma il suo ingegno e il suo giudizio sono ben ricchi di equilibrio e non pretendono di aver additato l'unica verità. Nessuno la possiede, nessuno, e tanto meno Rea, intende sostituire al vecchio cliché del volto napoletano furbo e arguto, un volto dai lineamenti contratti dal dolore. No, le due Napoli coesistono e coesisteranno ancora nelle stesse creature, come la gioia e il dolore si alternano dappertutto in ogni persona umana. Rea, però, ha il merito di aver disvelato e sottolineato certi aspetti altamente, singolarmente drammatici dell'anima napoletana che nessuno prima di lui aveva scoperto e offerto alla nostra meditazione. Nasce finalmente, e gliene siamo grati, il «napoletano intero».

Edoardo Gennarini

Ronit Rinat, «Miss Israele» e seconda classificata a «Miss Universo» al concorso di Miami Beach dello scorso anno, fotografata in divisa dell'armata di Israele dove presta servizio

TRIBUTO D'AMORE DELLA CITTÀ SCALIGERA AL SOMMO POETA

Verona e il tempo di Dante in una mostra di vivo interesse

Esposti preziosi codici, pergamene e documenti nel settimo centenario della nascita dell'Alighieri - Numerose altre iniziative in programma

Verona, maggio

Nel settimo centenario della nascita di Dante Alighieri, il sommo poeta che fu uno dei padri della nostra lingua, Verona offre nuovi motivi di grande interesse ai visitatori. La bella città scaligera che nel medioevo fu un importante centro di cultura tanto che il vescovo Raterio nel X secolo la definì l'«Atene d'Italia», è una delle tre città dantesche sotto il cui patrocinio si svolgono le celebrazioni. Firenze, dove Dante nacque, studiò e si acquistò fama di poeta, di studioso e di uomo politico; Verona, che più volte lo ospitò presso la corte degli Scaligeri, durante il suo esilio, e Ravenna, che fu il suo ultimo rifugio e dove morì, hanno in programma manifestazioni di grande valore che sono state aperte dal recente «Congresso di studi danteschi», iniziatosi nella città del giglio, continuato nella città di Cangrande e conclusosi nella bella città adriatica che custodisce le ossa del sommo poeta.

Nell'ambito delle manifestazioni in programma — che comprendono concerti, concorsi, conferenze e pubblicazioni — Verona ha preparato una preziosa mostra documentaria — una delle tre rassegne promosse dal Comitato nazionale dantesco — a Castelvecchio, mentre una sua sezione è stata allestita presso la Biblioteca capitolare.

Nell'antico castello — che gli Scaligeri avevano fatto costruire allorchè si erano resi invisi al popolo e, temendo una sollevazione, volevano assicurarsi un riparo, una via di rifornimento e una via aperta per la fuga verso il Nord — sono esposti antichi documenti del tempo di Dante appartenenti agli Archivi di Stato di Verona, Mantova e Venezia, documenti di grammatici del XIII e XIV secolo, pergamene originali con scritture del tempo, nelle quali appaiono nomi illustri, da quelli dei signori scaligeri all'imperatore Enrico VII di Lussemburgo, da Pier della Vigna, giudice imperiale, a Ezzelino da Romano, da Uguccione della Faggiola, podestà di Vicenza, a Giovanni XXII, il Papa avignonese grande antagonista di Ludovico il Bavaro.

Inoltre nella interessante mostra si trova la più antica carta topografica della regione veneta (è disegnata e dipinta a mano su pergamena), parti della preziosa tunica con la quale Cangrande della Scala fu sepolto e che fu ritrovata ben conservata allorchè pochi decenni fa venne fatta la ricognizione dei resti del grande principe; e codici miniati del XIV secolo, preziose copie della «Divina Commedia», e opere degli studiosi che scrissero di Dante e delle sue opere (messi a disposizione dalla Biblioteca civica) e monete usate nel XIV secolo a Verona, a Firenze e in altri centri; infine riproduzioni fotografiche di opere di pittura e scultura, di chiese ed edifici veronesi del tempo di Dante, e che ancora si possono ammirare nell'antico centro della città.

Di eccezionale valore le opere esposte presso la Biblioteca Capitolare, una delle più antiche istituzioni, che esisteva già il 1.o agosto dell'anno 517, quando a Verona regnava Teodorico re degli ostrogoti. Fondata dalla «Corporazione dei sacerdoti della Santa Chiesa veronese» per la produzione e la conservazione delle opere che dovevano servire agli studenti della scuola superiore tenuta dalla Corporazione stessa (il Capitolo della Cattedrale), conserva opere di inestimabile valore, dal «Virgilio» e dall'«Euclide», palinsesti del IV e V secolo, al «De Civitate Dei» di Sant'Agostino, codice del V secolo, scritto forse quando era ancora vivo il santo Dottore della Chiesa; dall'«Evangelico purpureo» del V secolo, uno dei più importanti manoscritti biblici, noto agli studiosi sotto l'indicazione «Cod. b Veron», e scritto in argento e oro su finissima pergamena purpurea, al «Sacramentarium Wolfkangi» del X secolo, che ha parecchie pagine scritte a righe alternate in oro e argento.

Poichè Dante Alighieri soggiornò a lungo a Verona, gli studiosi ritengono che egli abbia consultato alcune delle preziose opere conservate dalla Biblioteca Capitolare, in particolare il «De Civitate Dei»; perciò è stata allestita questa sezione della mostra nell'ambito delle celebrazioni dantesche. Da altra parte è noto che dotti ricercatori di tutta l'Europa affluirono sempre presso l'importante biblioteca per consultare opere e fare ricerche; da Petrarca che vi rinvenne le «Lettere» di Cicerone, a Papa Pio VI, allo studioso prussiano G. B. Niebuhr che vi scoprì una delle opere di maggior pregio, le «Istituzioni» di Gaio.

Ma Verona offre quest'anno ai suoi visitatori anche la possibilità di ammirare importanti restauri di antichi affreschi e architetture, tra cui le scoperte fatte recentemente nella chiesetta di Sant'Elena, presso la Cattedrale, dove Dante il 20 gennaio 1320 lesse la «Quaestio de acqua et terra» — una lezione filosofica e scientifica rispecchiante le conoscenze del tempo — alla presenza del suo protettore Cangrande e del clero.

La città di Verona, dunque, che ospitò generosamente il poeta quando era un proscritto, nella quale vissero i suoi discendenti (nella gotica chiesa di San Fermo Maggiore, che accolse in aprile il «Congresso nazionale di studi danteschi», una bella cappella custodisce le spoglie di alcuni di essi), e nella quale numerosi dotti studiarono e scrissero con amore sulle opere e la vita del «divino poeta», anche in questo settimo centenario è all'altezza della sua tradizione, dimostrando, come ha scritto il suo Sindaco presentando il volume «Dante e Verona», «l'orgoglio di una città che avendo ispirato in qualche cosa Dante Alighieri, sente di aver dato un contributo non perituro al progresso civile».

Silvo Bacciga

LIBRI RICEVUTI

— Christopher Hill: *«Lenin e la rivoluzione russa»* (Piccola Biblioteca - Einaudi, pp. 180, L. 800).

— Boris Pilonialz: *«Storia della Luna che non fu spenta»* (Garzanti ed., pp. 270, L. 1.800).

— Salvatore F. Romano: *«Le classi sociali in Italia»* (Piccola Biblioteca - Einaudi, pp. 236, L. 1000).

— Gisela Elsner: *«I nani giganti»* (Einaudi Editore, pp. 331, L. 1000).

L'ATTUALE SITUAZIONE ECONOMICA DELL'INGHILTERRA ANALIZZATA ALLE ORE PICCOLE

TRASCINATI DOLCEMENTE IN ALTO MARE SU UNA BARCA DI PAGAMENTI RATEALI

Fu allora che uscirono i laburisti con il loro programma elettorale e con la ferma decisione di bloccare in ogni modo la crisi della sterlina, ricorrendo tra l'altro a vari inasprimenti fiscali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, maggio

Paddy mi aspetta all'albergo ogni notte per bere una pinta di birra insieme. Mi aspetta per modo di dire, anche se non arrivassi egli sarebbe lì, sprofondato nella poltrona, col bicchiere davanti; è il capo portiere di notte, e il suo lavoro dopo le undici p.m., come dicono qui, è quello di trovare il giorno vegliando mentre i clienti dormono. Il mio arrivo rappresenta, capisco, una breve pausa per la sua malinconica conquista delle ore; c'è, verso le due, anche la discesa delle tre vecchie che sono state a giocare a canasta nella camera della vecchissima ebrea padrona dell'albergo che le pela, e alle quattro arriva sbronzo il giornalista del «Daily Mirror» che abita qui, ma queste consuete apparizioni semmai lo disturbano: le vecchie nervosamente chiedono il taxi e il giornalista vuole il doppio «scotch» per portarselo in camera: un dialogo di poche parole.

Con me non ha bisogno di alzarsi: le code del frac celeste che accomoda con cura fuori dei braccioli restano immobili: Paddy agita la mano sinistra e facendomi cenno di sedergli accanto ride come un matto. E' un irlandese, di quelli veri, come dice lui, cioè di quelli che non sono sudditi della Regina e pure godono degli stessi diritti dei cittadini britannici. Capire che cosa egli sia non mi è stato possibile: dice peste dei conservatori, ignora i liberali e non ama i laburisti per quanto ritenga che per quel che fa la piazza siano i soli ad avere il diritto di governare il Paese; forse è comunista o addirittura anarchico; definizioni, queste, che vanno prese con le molle se non si vuole fare una gran confusione; del resto anche G.B. Shaw, che per l'appunto era irlandese, fu definito così.

Generalmente i doscorsi di Paddy puzzano di birra: si lascia andare senza un freno ai capricci che l'alcool pretende dal suo cervello ed è, a tratti, aggressivo e subito dopo malinconico; tuttavia egli riesce a raccontare le cose come stanno (e mi sono domandato come egli conosca tutto quello che avviene in Inghilterra, con tanta precisione, visto che di notte beve e di giorno dorme) senza pretendere di interpretarle che è già un vantaggio. Io racconto per filo e per segno quanto mi è capitato durante il giorno, i discorsi che ho fatto, quelli che mi sono stati rivolti, e Paddy ascolta silenziosamente centellinando la birra dal suo becchierone.

Dice: «I laburisti hanno vinto le elezioni perchè rappresentavano, in quel momento, il minore dei mali; voglio dire che i conservatori avevano ridotto l'economia inglese in tale stato che a tutti sembrò inevitabile mutare il cavallo. Non era un bel cavallo quello di Wilson, ma almeno era stato nella stalla fino ad allora: era tredici anni che non galoppava e c'era da sperare che non rimanesse al palo. Al palo, forse, non è rimasto, ma in quanto a galoppare è tutt'altro discorso: io, a questo punto, non ci giocherei nemmeno uno scellino». Ma Paddy per quanto sia come tutti gli irlandesi trapiantati a Londra un gran giocatore di cavalli, di cani e di altro ha torto. Gli ricordo che cosa era successo in Inghilterra negli ultimi dieci anni, dal 1954 al 1964, quando i redditi salariali e i profitti aumentarono con esattezza il doppio della produzione.

Tutti d'accordo

E' una diagnosi, quella che riguarda questo punto, che non è controversa; sono d'accordo i sindacati, gli imprenditori, il Governo, l'uomo della strada, i critici economici. E sullo sfondo di questa affermazione è possibile spiegare la spirale delle crisi economiche. Da una domanda eccessiva (tutti comprano senza preoccuparsi di quanto hanno nel portafogli, ci sono le rate e in Inghilterra, le rate sono dolci, interminabili — le chiamano never-never che vuol dire mai-mai — perchè sono così dilazionate che non sembra debbano finire mai) si giunge all'inflazione dei prezzi (più c'è domanda, si sa, più i prezzi salgono) e subito dopo, proprio per colpa dell'inflazione, si ha una minore competitività dei prodotti inglesi sui mercati mondiali e, quindi, un aumento delle importazioni (i prodotti che costano meno all'estero vengono importati) e la conseguente diminuzione delle esportazioni. Il finale inevitabile della spirale è la crisi della bilancia dei pagamenti.

Paddy mi dice che tutto questo lo sa. Che sa di più perchè l'esame della situazione economica inglese nel corso dei 13 anni di governo conservatore è stata illustrata con molta esattezza da Harold Wilson, prima di andare al governo, e proprio per convincere gli elettori a farcelo andare in un librino che si intitola «The relevance of british socialism». In questo librino si possono leggere dati estremamente interessanti. Per esempio che a partire dal 1951 il rapporto delle importazioni e quello delle esportazioni migliorò del 24 per cento rispetto agli anni precedenti, cosa questa che significò un aumento di 970 milioni di sterline nella bilancia dei pagamenti inglesi; nel 1962 il ricavato delle esportazioni ammontò complessivamente a 4.000 milioni. Tuttavia il bilancio, in fatto di produzione, esportazione e investimenti era tra i peggiori fra i Paesi (progrediti) del mondo occidentale.

Wilson definì la politica seguita dai conservatori negli ultimi dodici anni «patetica», e si domandò il perchè. Forse per rammollimento, per un peggioramento della fibra morale del popolo inglese, o della sua risolutezza o della sua volontà di lavoro?

Politica patetica

«E' una domanda difficile — dice — a cui nemmeno Harold Wilson è riuscito a dare una risposta del tutto convincente». «E' in altri termini, la domanda che mi fu posta la prima sera dal mio amico inglese Anthony: se l'Inghilterra è vecchia o giovane, e alla quale risposi, in modo evasivo, dicendo che se era vecchia portava bene i suoi anni».

Paddy ride e, versandosi da bere, sorveglia che la schiuma non ingrossi fino ad uscire dall'orlo del bicchiere, sostando ogni poco con la bottiglia a mezz'aria e riprendendo a versare non appena si accorge che il pericolo è scongiurato. «Se sia vecchia o giovane — dice — lo si vedrà fra poco: ora che ha cominciato a correre è facile accorgersi che le viene il fiato grosso e se è costretta a fermarsi. Certo è che i rimedi adottati subito dai laburisti assomigliavano da vicino ai pannicelli caldi. Sì, ebbero a trovarsi, subito dopo le elezioni, a risolvere una crisi che aveva portato l'Inghilterra sull'orlo del fallimento, del disastro nazionale. E il bello è che gli ultimi ad accorgersene erano proprio gli inglesi, dolcemente trascinati in alto mare su una barca fatta di pagamenti rateali. E i laburisti vennero fuori e dissero: ora ci pensiamo noi. Come potevano cavarsela? Aveva a disposizione dei rimedi: il primo, a lungo termine, ed era quello proposto dal loro programma elettorale; il secondo, immediato, quello di bloccare la crisi della sterlina. Si rifecero dal secondo, naturalmente perchè quando la casa brucia bisogna subito cercare di spegnerla e non di pensare a dipingere la facciata. E per bloccare la crisi della sterlina, la Banca d'Inghilterra aumentò il tasso di sconto dal 5 al 7 per cento mentre il Governo varava alcuni inasprimenti fiscali (dieci lire di aumento su ogni gallone di benzina e una maggiorazione delle imposte) e chiedeva prestiti a 13 Banche di undici Paesi e al Fondo monetario internazionale per complessivi quattro miliardi di dollari; inoltre approvava una sopratassa del 15 per cento sulle importazioni».

«Si trattava — dico a Paddy — se non mi sbaglio, di un'operazione necessaria: se la sterlina stava precipitando bisognava fermarla e i laburisti lo hanno fatto. In verità ora è tornata ad essere solida a tal punto che se per caso dovesse saltare, insieme con lei salterebbe anche il dollaro: e questo significa che il Governo di Wilson sa di avere dietro le spalle l'America, che è un bel conforto».

«Sì, ma a che prezzo la sterlina è stata frenata? Al prezzo di frenare la produzione. La crisi si risolve così? No, non si risolve».

«Questa è la storia del cane che si morde la coda. Abbiamo detto che i laburisti hanno vinto le elezioni perchè l'economia inglese era alle corde, perchè la società era "stagnante", perchè le strutture economiche dell'ex impero non si sono ancora convertite alla fase competitiva: se questo è stato il motivo della vittoria laburista è chiaro che, dopo, bisognava accettare l'eredità passiva dei conservatori. I quali avevano inventato il gioco di passare dall'inflazione alla deflazione con la disinvolta sostituzione del Cancelliere dello Scacchiere (deflazione con Thorneycroft, inflazione con Amory, deflazione di nuovo con Selwyn Lloyd e di nuovo inflazione con Maudling), ma i laburisti l'inflazione non la vogliono, chiedono lo sviluppo senza voler pagare questo prezzo e il gioco, così, si fa molto più difficile. Devono mettersi d'accordo con i sindacati perchè accettino una pianificazione dei salari e, specialmente, che gli aumenti salariali non superino gli aumenti della produttività. Ma non basta: occorre che gli imprenditori privati accettino il controllo dell'impiego dei loro profitti e quello sui prezzi».

Paddy è rimasto silenzioso, fissa la punta delle scarpe nere, lucidissime.

Rimedi tecnici

«Io non mi intendo troppo di queste cose. Può darsi che il signor Wilson riesca a vincere questa sua battaglia tanto più che ha accanto George Brown che è un uomo assai furbo, amato dagli operai, e ricco di fantasia, specialmente quando ha bevuto un bicchiere di più. Ma lei non crede che, a parte i rimedi tecnici, di cui si può sempre parlare con calma, sarebbe necessario che gli inglesi capissero fino in fondo che bisogna svegliarsi, essere dinamici se si desidera che la economia sia essa stessa dinamica?».

«Vediamo, intanto, quali sono i rimedi tecnici che i laburisti hanno proposto al Paese. George Brown, mi pare, non si può liquidare così». Paddy sorride e mi invita a bere. Dei rimedi parleremo un'altra volta. Ora il nome di Brown, intenditore raffinatissimo, a suo dire, di «scotch» e anche di birra, richiede un brindisi. Cin cin.

Paolo Cavallina

La cosmonauta sovietica Valentina Terechkova (al centro tra due modelle) ha visitato in questi giorni nella capitale francese la grande casa di mode del famoso disegnatore Molyneux

Bulgaria e RAU al Festival di Cannes

Cannes, 14

I due film della terza giornata del Festival di Cannes sono stati «Mezzogiorno torrido» (Bulgaria) e «Il peccato» (RAU). Mentre il film egiziano è stato accolto con un certo interesse, quello bulgaro ha suscitato scarsi consensi poichè è sembrato privo di qualsiasi spirito innovatore: esso infatti si limita ad esaltare ancora una volta lo spirito di solidarietà che unisce i civili ed i militari nei confronti di un bambino che sta per annegare.

Per domani è in programma un solo film: il francese «Yoyo». Inoltre sarà proiettato il cortometraggio «Il gallo canta a mezzanotte» della Repubblica popolare cinese che sostituisce il film «Le tuffatrici» che la Cina popolare ha ritirato all'ultimo momento.

CRONACA DELLA CITTA'

PRESENTATO IL PREVENTIVO PER IL 1965

La diminuzione del deficit vanto del bilancio comunale

Minori spese e maggiori entrate fiscali hanno consentito di ridurre la passività

Secondo l'impegno assunto dal Sindaco in ottobre, all'atto della presentazione del bilancio preventivo 1964, è stato portato ieri all'esame del Consiglio municipale lo stato di previsione per l'esercizio corrente. Tale progetto di bilancio è stato formato in tempo utile per la sottoposizione all'esame del Consiglio se non proprio nei termini di legge, almeno in una data ad essi quanto più vicina possibile. L'argomento era stato iscritto all'ordine del giorno già in dicembre, senonchè l'autorità tutoria, nell'approvare il preventivo dell'anno prima, lo aveva restituito corredato delle osservazioni di cui bisognava tener conto nella predisposizione di quello per l'attuale esercizio; da ciò la necessità di rivedere l'originaria stesura del documento contabile predisposto in dicembre.

La relazione tecnica sul bilancio è stata tenuta ieri sera dall'ass. Verza, il quale ha riassunto le cifre e i dati, che pur mettendo in risalto un livello del disavanzo ancora alto (3 miliardi 765 milioni), testimoniano come la Giunta — ha detto — ha cercato di contenere il deficit entro quei limiti che non dovessero pregiudicare il buon andamento dei servizi e assicurasse la necessaria presenza del Comune in quei settori nei quali esso è chiamato a svolgere le sue vaste ed insostituibili funzioni civiche.

La situazione finanziaria dell'esercizio 1965, rispetto a quella precedente, si presenta notevolmente migliorata — ha ribadito l'ass. Verza — per le seguenti considerazioni: ad una maggiore spesa ricorrente di 222 milioni fa riscontro una maggiore entrata di 893 milioni, per cui l'alleggerimento del deficit è di 671 milioni rispetto a quello registrato nel 1964. L'attuale progetto presenta così un elemento nuovo, inconsueto, il quale segna un'inversione nella tendenza di tutti gli ultimi anni: una riduzione appunto del disavanzo, finora sempre aumentato di anno in anno.

«Che il nostro bilancio si presenti in deficit non è una novità; fino all'attesa ed auspicata riforma della finanza locale, è infatti ben difficile — ha proseguito il dott. Verza — che un Comune come il nostro riesca a far fronte a tutti i suoi vasti compiti, di istituto e no, senza ricorrere alla finanza straordinaria e quindi senza sbilanciare in senso negativo l'auspicabile pareggio fra le entrate e le spese. Ad ogni modo il disavanzo appare stavolta contenuto — ha ribadito — in maniera rilevante: 671 milioni in meno che nel '64. Cifra, questa, non indifferente e che acquista rilievo e significato soprattutto se riferita ai vari interventi comunali nei servizi ed a sostegno delle varie attività per le quali le spese, nel corrente esercizio, saranno anzi maggiori che per il passato».

«Tale miglioramento — ha soggiunto l'ass. Verza — sarebbe stato più sensibile se, congiuntamente all'avvenuta contrazione delle spese straordinarie non ricorrenti fosse stato possibile contenere quelle obbligatorie ordinarie, le quali hanno subito viceversa un aumento per effetto dell'estensione al personale in servizio e in quiescenza dei benefici di cui alla legge 5 dicembre 1964, relativa all'indennità integrativa speciale. Va inoltre ricordato che la spesa prevista per l'assunzione di 16 vigili urbani a completamento degli organici del Corpo grava per l'intero esercizio nel preventivo 1965, mentre per il precedente era stata calcolata solo per una frazione d'anno».

Passando alle entrate, l'ass. Verza ha sottolineato che il loro aumento è il risultato concreto dei provvedimenti fiscali di recente adottati dal Consiglio e della «equilibrata e perseverante azione dell'Amministrazione nel campo dell'adeguamento degli imponibili e la repressione delle evasioni, mezzo indeclinabile per il raggiungimento di una maggiore giustizia fiscale. Su questa strada la nostra Amministrazione — ha dichiarato l'assessore al Bilancio — sta già camminando con intenti non già persecutori, ma piuttosto moralizzatori».

All'eventuale osservazione secondo cui si potevano stanziare maggiori spese da finanziare con mutui, si deve rispondere — secondo il dott. Verza — che nella politica di contenimento delle spese, che la Giunta si è imposta, uno dei capitoli più importanti è quello dei mutui per i riflessi economico patrimoniali che esso comporta sia per gli oneri delle quote di ammortamento sia per il limite delle delegazioni a garanzia dei prestiti, limite al quale la necessaria prudenza suggerisce di non avvicinarsi troppo.

E a tale proposito è stato ricordato che la nostra Amministrazione ha in ammortamento mutui per un ammontare complessivo di 3 miliardi 300 milioni con vincoli su cespiti delegabili per 590 milioni, mentre ha prestato fidejussioni a favore dell'Acegat, dell'IACP, degli Ospedali riuniti, del Consorzio per l'aeroporto giuliano, per lo Ente autonomo Teatro «Verdi», per il Centro di fisica teorica, per la Società «Autovie Venete», per complessivi 9 miliardi e mezzo di lire.

L'ass. Verza ha dichiarato che ad ogni modo si possono sempre deliberare all'occorrenza, nel corso della gestione, mutui per opere pubbliche, anche se le spese relative non sono comprese in bilancio: è questo il caso, ad esempio, dei provvedimenti per l'attuazione della legge 167, relativa all'edilizia economica e popolare. E a tale proposito ha informato che sono in corso contatti con la Cassa depositi e prestiti per l'ottenimento di mutui per 1 miliardo di lire, secondo quanto previsto dal recente «superdecreto» emanato dal Governo nell'ambito dei provvedimenti anticongiunturali. Si prevede pertanto che tale somma verrà impiegata entro l'anno per l'acquisto di aree e soprattutto per l'esecuzione delle opere infrastrutturali e dei servizi nelle zone incluse nei piani della legge 167.

Addentrandosi nella disanima delle cifre, l'ass. Verza ha infine rilevato che per l'anno 1965 le previsioni comporteranno una maggiore spesa, rispetto il 1964, di 139 milioni nelle spese obbligatorie ordinarie e di 6 milioni in quelle facoltative ordinarie, essenzialmente imputabile alla lievitazione generale dei prezzi per le varie forniture; una minore spesa di 474 milioni nelle spese obbligatorie ordinarie, in quanto nel precedente esercizio già si era prevista una spesa complessiva di mezzo miliardo di lire per opere nuove per conto dell'Acegat; e infine una maggiore spesa nelle opere facoltative straordinarie, dovuta a nuovi e maggiori obblighi assunti dal Comune nei confronti di enti assistenziali e culturali cittadini.

In conclusione, il preventivo '65 comporta minori spese effettive per 212 milioni, rispetto al preventivo '64; e inoltre presenta maggiori entrate effettive (integrazione governativa esclusa) per 874 milioni; e l'ammontare dei mutui è previsto in misura inferiore di 661 milioni, esclusi 214 milioni di mutui destinati all'Acegat.

Predicazioni mariane a Sant'Antonio Nuovo

Si svolge durante il mese di maggio la predicazione mariana nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Ne è interprete il rev. salesiano prof don Emilio Bonomi che si attiene strettamente ad un programma preciso e sistematico enunciato e diffuso in chiesa.

L'oratore ha trattato nell'ultima settimana delle virtù teologali, fede, speranza e carità e delle virtù cardinali, prudenza, giustizia, fortezza e temperanza, illuminandone i caratteri con sottigliezza filosofica in una esposizione tuttavia chiaramente intuibile e atta all'interpretazione pratica dei concetti.

Ha dato iersera l'avvio al tema «Magistero di Maria» soffermandosi inizialmente sullo svalutato concetto di educazione. La predicazione ha inizio alle ore 19.15.

Domani alle 16 sarà impartita la benedizione dei pargoli. E' una cerimonia liturgica che si rinnova in maggio, tutti gli anni, richiamando, sempre numeroso, un particolare pubblico, fatto di genitori e di bambini, sensibile a questo devoto invito.

STATO CIVILE

14 maggio 1965

MORTI: Godigna Edoardo a. 61; Carabaich Antonietta a. 93; Battistella Regina a. 78; Dobrigna in Canciani Antonia a. 80; Eva Romeo a. 75; Soberiani ved. Gregori Antonia a. 69; Visnjevac Giovanni a. 69; Lucatello Michele a. 77; Crebel ved. Spazzapan Maria a. 52; Godina Valerio a. 53; Tonon Carmelo a. 76; Kreljevic Mirko a. 76; Kastner Edvige a. 64.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale»: 1 marinaio, turno 5723; 1 mozzo, turno 2317.

In aereo da Buenos Aires per il raduno alpino

Anche cinquanta Alpini in congedo, emigrati in Argentina e in Uruguay hanno voluto essere presenti al grande raduno nazionale di Trieste. I cinquanta alpini provenienti in aereo da Buenos Aires sono giunti ieri a Roma accolti affettuosamente all'aeroporto di Fiumicino dal gen. Corniani fondatore delle sezioni argentina e uruguayana dell'A.N.A., assieme al quale erano il prof. Galli, delegato della sezione di Milano e il ten. Galletelli, in rappresentanza del presidente della sezione di Roma.

Gli alpini che, accompagnati da numerosi familiari, si apprestano a raggiungere la nostra città fanno parte delle sezioni argentina e uruguayana dell'A.N.A. e sono guidati dai presidenti delle due sezioni.

Delegati sovietici in missione economica

E' annunciato l'arrivo a Trieste, verso la fine del mese, di una delegazione economica dell'Unione Sovietica. I suoi componenti avranno una serie di incontri con gli operatori locali, nel corso dei quali saranno esaminate le possibilità di un incremento degli scambi commerciali.

QUESTO POMERIGGIO E DOMANI

La Democrazia cristiana a congresso provinciale

Inizio alle sedici nella sala di S.M. Maggiore dei lavori per rinnovare le cariche direttive

Il congresso della Democrazia Cristiana di Trieste e dell'Istria sarà inaugurato questo pomeriggio e si concluderà domani sera. I lavori della ventiduesima assise provinciale ordinaria del partito d.c. per il rinnovo delle cariche avranno inizio alle 16 nella sala-teatro di Santa Maria Maggiore. Un comunicato emesso dal Comitato provinciale democratico cristiano informa che «i centoquarantotto delegati eletti nelle ventiquattro sezioni della D.C. triestina, in rappresentanza degli oltre quattromila soci, sono chiamati a dibattere, per due giorni, i principali temi politici ed economici nazionali, regionali e provinciali, e ad eleggere il nuovo Comitato provinciale del partito. L'elezione avverrà con il metodo maggioritario: venti posti del nuovo Comitato provinciale andranno alla lista di maggioranza, dieci a quella di minoranza». Il comunicato prosegue precisando che «il congresso sarà presieduto dal rappresentante della Direzione centrale, avvocato Edoardo Speranza. La relazione del segretario provinciale Botteri comincerà alle 17; per la prima volta nella storia dei congressi della D.C. triestina — si sottolinea — alcuni temi saranno trattati da commissioni, nelle quali saranno proporzionalmente rappresentate tutte le tendenze interne del partito. Già nel pomeriggio di oggi saranno costituite commissioni per i problemi conomici ed una per le questioni interne di partito».

«Dopo la relazione del segretario provinciale, che — si annuncia — parlerà per circa un'ora, è previsto l'inizio della discussione. Ai delegati sarà distribuito un opuscolo, con il compendio dei principali avvenimenti politici verificatisi a Trieste dal '62 al '65, e dei pronunciamenti della D.C. in ordine ai vari problemi cittadini».

Il congresso si riaprirà alle 8 di domattina con la Messa per i congressisti, nella chiesa di Santa Maria Maggiore. La ripresa dei lavori è fissata alle 9. In mattinata dovranno essere presentate le liste per il nuovo Comitato provinciale e le mozioni ad esse collegate.

Per la ripresa pomeridiana sono previste la conclusione della discussione, l'illustrazione delle mozioni, la replica del segretario provinciale Botteri e, le operazioni di voto. Ci saranno infine un discorso dell'avv. Speranza e la proclamazione degli eletti.



(«Giornalfoto»)
La multa si fa cortesemente preannunciare con il biglietto da visita: ecco i nuovi foglietti che i vigili lasciano sui parabrezza

ANIMATA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO SULLA RECITA-SCANDALO

Una lunga commedia degli errori le traversie del Teatro Stabile

Rappresentanti di tutti i gruppi politici hanno rilevato la necessità di definire l'assetto giuridico finanziario e amministrativo dell'Ente

Molto spazio ha riservato ieri il Consiglio comunale alla trattazione degli annosi problemi — esasperati dal noto incidente del «Living Theatre» — che travagliano l'esistenza del Teatro stabile di prosa. Ben sette interrogazioni sono state presentate dai vari gruppi politici: prendendo avvio dalla nota recita-scandalo, esse hanno invariabilmente posto l'accento sulla necessità di definire l assetto giuridico, amministrativo e finanziario dell'Ente autonomo per il Teatro di prosa.

Ed ecco in sintesi le argomentazioni dei vari interroganti. Il cons. Morelli (MSI) ha sollecitato un'inchiesta per l'individuazione delle responsabilità in ordine a certe scelte di programmi, il più scandaloso dei quali è stato il balletto americano; i consiglieri Stopper e Coloni (D.C.) hanno auspicato lo studio, da parte degli Enti locali ed anche della Regione, di una diversa strutturazione dell'attività di prosa a Trieste, tenendo presenti le fondamentali funzioni di divulgazione dell'arte e della cultura che devono presiedere a un Teatro stabile sovvenzionato. Il cons. Pittoni (PSI) ha sostenuto l'urgente necessità di dare all'Ente un assetto definitivo, specie dal lato giuridico ed economico. Il cons. Ferfoglia (UNE) ha chiesto che siano chiarite le responsabilità dell'accaduto ed affrontate anche le questioni di fondo che mettono in crisi il Teatro. La cons. Weiss (PCI) ha rilevato che il deplorevole incidente del balletto americano ha costituito semplice occasione per lo scoppio di una crisi già latente ed ha pertanto invocato quelle misure che sono necessarie per il risanamento della situazione giuridica e finanziaria dell'Ente. Il cons. Pincherle (PSIUP) ha premesso che le «scelte teatrali non conformiste hanno attirato le ire degli ambienti più retrivi» per cui ha voluto ridimensionare lo scandalo originato da una compagnia ospitata per consenso unanime del Consiglio d'amministrazione dell'Ente, presidente incluso. E il gruppo liberale ha deplorato la «malaugurata e inattesa oscenità» della recita-scandalo, ma per sottolineare anche l'infelicità di altre scelte di spettacoli (Poli, Betti, Cobelli), peraltro — secondo i rappresentanti del PLI — sempre condivise dal presidente Rosolini, e soprattutto per sollecitare interventi atti ad ovviare alla situazione deficitaria

Il Sindaco ha risposto cumulativamente ai vari interroganti sottolineando innanzi tutto come già la discussa recita degli «Ingannati» aveva poi coinvolto, in sede d'interrogazioni, la grave e cronica situazione finanziaria del Teatro stabile.

Tutti deploriamo unanimemente — ha proseguito il dott. Franzil — l'episodio, in quanto non si è limitato alla fugace apparizione in scena di un ballerino nudo ma ha dato anche luogo a una serie di «danze» orgiastiche sì da indurre la Polizia a denunciare l'attore ed anche il capocomico per atti osceni. La sensibilità del pubblico triestino è stata però urtata — ha soggiunto il Sindaco — anche da altri spettacoli, ed ha voluto contestare che il presidente Rosolini li abbia approvati: è stata semmai una decisione che egli ha subito.

E' chiara la necessità — ha concluso il dott. Franzil — di ricercare una soluzione che sia basata sull'assicurazione di una adeguata disponibilità finanziaria; la Giunta accoglie quindi l'invito a ricercare una soluzione che prospetti un futuro meno precario all'Ente.

Ed è seguita una lunga serie di repliche. Morelli (MSI) si è dichiarato insoddisfatto della risposta, in quanto resta inevasa la sua richiesta circa l'individuazione dei «colpevoli» dello spettacolo-scandalo.

Stopper (DC) ha sparato a zero contro la direzione del Teatro, cui ha attribuito la colpa dei maggiori malanni dell'Ente. La commissione amministratrice e il presidente sono venuti a trovarsi in condizioni compromesse dalla larghezza di poteri affidata appunto al direttore. Quest'ultimo — ha detto — sollecitò per esempio una serie di recite a Milano assicurando che non vi sarebbero stati oneri finanziari, semmai degli utili; invece proprio ora il Sindaco ha impegnato due milioni e mezzo per saldare il passivo della trasferta milanese. Così questa stagione, quasi tutta impostata dal direttore, prima dell'entrata in carica del presidente Rosolini, sta per concludersi con un passivo di 35 milioni!

Secondo Pittoni (PSI) è ritenuto invece indispensabile che si pervenga al riconoscimento giuridico dell'Ente; il resto ha minore importanza: un deplorabile episodio non può costituire pretesto per addossare indiscriminate responsabilità e tanto meno per futuri condizionamenti alle partecipazioni degli Enti locali. Ferfoglia (UNE) si è dichiarato «nè soddisfatto nè insoddisfatto ma semplicemente allibito» per l'impossibile individuazione delle responsabilità. La cons. Weiss (PCI) ha invece preferito individuare la responsabilità della crsii nella demolizione intempestiva del Teatro di via Giustiniano.

E' seguita infine l'interessante replica del cons. Jona (PLI) che ha sostenuto come nessuno possa essere ritenuto responsabile della sfortunata esibizione di un balletto che aveva già agito all'estero e in molte città italiane ed è comparso perfino in TV raccogliendo solo consensi; dopo che ne aveva parlato bene anche i giornali governativi era lecito acquisire uno spettacolo che appariva interessante ed oltre tutto economico. appena 100 mila lire per recita. «E' assurdo perciò voler ingigantire l'imprevedibile incidente — ha detto — rischiando di sconvolgere l'attuale compagine teatrale. E' solo la DC che tende a distruggere l'Ente, soffocando l'Associazione promotrice del Teatro stabile che ha realizzato l'iniziativa in tempi difficili, in mezzo a difficoltà finanziarie ben note agli Enti locali che ne approvavano i bilanci. Invece, la via da seguire è questa: non c'è proprio nessuno da punire dopo che il presidente si è punito da sè dimettendosi; bisogna evitare di approfittare di un incidente per sconvolgere le strutture dell'Ente: rafforzare invece il Consiglio d'amministrazione con la adesione della Regione e la sostituzione dei membri dimissionari con membri autorevoli e capaci; persistere nel piano di risanamento finanziario, già teso al pareggio per il 1965-66.

A convegno gli esperti dei trasporti nella CEE

La commissione trasporti delle Camere di commercio della CEE si riunirà nella nostra città lunedì e martedì prossimi.

L'incontro di Trieste viene a costituire una conferenza preliminare alla riunione fra tutte le Camere di commercio europee, indetta ad Amsterdam il 10 giugno prossimo. Vi saranno trattati i più impellenti problemi riguardanti le tariffe degli autotrasporti sul piano europeo, per la navigazione sul Reno, i costi ferroviari e quelli interessanti la circolazione delle autocorriere. Naturalmente, per tutti questi problemi Trieste ha suoi interessi particolari. Nella nostra città, pertanto, si riuniranno esponenti tedeschi, olandesi, belgi, lussemburghesi, francesi, greci e italiani.

L'incontro con questi delegati permetterà anche alla nostra Camera di commercio e alle autorità portuali di affrontare la discussione di altri problemi particolari, sui trasporti e depositi. Non ultimo, logicamente, un progetto di cui si è parlato anche recentemente, e che riguarda l'utilizzo del porto triestino per l'esportazione di merci elleniche.

IN VIGORE L'AUSPICATO SISTEMA

L'annuncio sul parabrezza precede la contravvenzione

Già bello e pronto sotto il tergicristallo anche il modulo di conto corrente postale

Sono ricomparsi i foglietti sul parabrezza delle automobili e ogni foglietto significa contravvenzione. Sono bianchi, recano nella parte superiore lo stemma del Comune e l'intestazione del Comando dei vigili urbani, e informano lo sfortunato automobilista che nei riguardi della sua macchina «in data odierna è stata accertata contravvenzione».

Naturalmente, in questi casi si tratta di infrazioni commesse per divieti di sosta, sosta irregolare, ingombro della carreggiata, parcheggio in zona insufficientemente illuminata, in prossimità di crocevia, dossi, gallerie, soste inoperose di veicoli da carico, ecc. Tutto ciò, quindi, che riguarda le infrazioni cosidette statiche, dove i vigili urbani hanno la possibilità di raggiungere la macchina in assenza del proprietario. Anche le zone disco — è logico — sono interessate a questa innovazione: sia che si tratti di posticipazione dell'ora d'arrivo, sia che la macchina venga lasciata in parcheggio oltre l'ora e mezzo prestabilita.

E' una soddisfazione per modo di dire, quella degli automobilisti triestini, ma resta comunque convalidata una questione di principio, che permetterà d'ora in poi al proprietario di una vettura di essere informato dell'infrazione subito dopo il fatto: ciò che non avveniva finora. Fino ad oggi, infatti, le contravvenzioni per divieti di sosta in genere venivano recapitate a domicilio dopo due e anche tre settimane dal giorno in cui era stata elevata la contravvenzione.

E' soprattutto per questa ragione che gli automobilisti avevano reclamato più volte l'applicazione sul parabrezza, assicurato al tergicristallo, del preavviso di contravvenzione, ma il Comando non aveva potuto accedere a tale legittima richiesta per una serie di inconvenienti. Queste difficoltà sono state ora superate, e il vigile può lasciare la sua impronta sotto forma di quel foglietto bianco, che invita il contravventore a versare l'importo previsto dal Codice entro i tre giorni successivi alla data del preavviso.

Assieme a questo, viene unito anche il modulo di conto corrente postale: servizio completo, quindi, ma il principio del diritto dell'automobilista è sancito e salvaguardato. Se entro tre giorni il conto corrente non viene trasmesso al Comando, assieme al denaro della multa, si provvede alla notificazione a domicilio del contravventore.

Bambino di tre anni investito da una macchina

Un bambino di tre anni, che svincolatosi dal braccio della nonna aveva cercato di attraversare di corsa la via del Molino a Vento, dove con i genitori abita al n. 10, è stato investito ieri pomeriggio da una «Fiat 2300», targata TS 59969, al cui volante c'era Aurelio Brencich di 24 anni, abitante al n. 39 di Erta Sant'Anna.

L'incidente, che poteva avere drammatiche conseguenze, è accaduto intorno alle 18 allorchè il piccino, Maurizio D'Alfiero, ha improvvisamente lasciato il marciepiede antistante alla sua abitazione, cogliendo di sorpresa il guidatore della «2300» sopraggiunta da piazza Garibaldi. Per fortuna il bambino, anche per la tempestiva frenata del Brencich, non è stato preso in pieno dall'autovettura.

Pochi minuti dopo, con la stessa macchina investitrice, il piccolo Maurizio D'Alfiero era già stato accompagnato allo ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato lo stato commozionale, una ferita lacero-contusa alla regione mascellare destra e al mento nonchè una sospetta contusione cerebrale. La prognosi è di dieci giorni.

DECISO IMPULSO ALL'ATTIVITA' DELL'I. N. A. M.

Un poliambulatorio a Muggia al posto del vecchio ospedale

Lacune da colmare in città nel settore dell'assistenza specialistica

Il piccolo, superato ospedale di Muggia è destinato a diventare poliambulatorio specialistico. La notizia è stata fornita dal presidente del comitato provinciale dell'INAM, Giuricin, e non mancherà di suscitare soddisfazione nella vicina cittadina.

La cosiddetta «clinica», come comunemente viene chiamata a Muggia, risente ormai il peso degli anni. Ora accoglie soltanto qualche ammalato, per casi che non abbisognano di particolari interventi, per cui la sua funzionalità è diventata praticamente nulla. Qualche tempo addietro si era pensato di trasformare l'edificio con una serie di lavori di ammodernamento e di potenziamento; ma le varie gare indette finora avevano dato esito negativo, a causa della corsa al rialzo dei prezzi.

Così si è addivenuti alla decisione di risolvere il problema anche per il futuro. Nei prossimi giorni, gli organi centrali dell'INAM prenderanno in esame le esigenze tecniche del progetto, che prevede la demolizione dell'attuale edificio e la costruzione, al suo posto, di un poliambulatorio moderno, a carattere specialistico, sul tipo di quello esistente a Trieste in via Farneto, naturalmente dalle dimensioni più limitate. Sono anni che gli assistiti muggesani attendono questa realizzazione; infatti se per le visite medico-generiche possono servirsi dei sanitari in loco, per quelle specialistiche sono costretti a recarsi a Trieste.

Per quanto riguarda questo settore, il presidente Giuricin ha rilevato, riferendosi alla nostra città, che l'assistenza specialistica presenta tuttora delle lacune. L'assicurato — si osserva — dovrebbe poter godere della libera scelta, come avviene per l'assistenza generica; per esigenze organizzative, invece, l'INAM si è trovata costretta a suddividere la sfera d'azione degli specialisti sulla base delle varie circoscrizioni territoriali. Tuttavia, con molta probabilità, la direzione del servizio sanitario accederà alla richiesta di allargare la concessione, per casi singoli e motivati, per il cambio dello specialista.

Il presidente del comitato provinciale INAM ha altresì osservato che il principale aspetto negativo nelle prestazioni assistenziali consiste tuttora nel constatato divario esistente tra le visite domiciliari e quelle ambulatoriali. I 176 medici di libera scelta hanno registrato, nello scorso anno, un rapporto di 1 a 13 tra le visite domiciliari e quelle ambulatoriali. Una misura limite, questa di Trieste, in quanto in sede nazionale il rapporto è 1 a 3; negli altri Paesi europei si hanno rapporti di 1 a 6-7. Si cercherà pertanto di stabilire un migliore equilibrio ilminando le cause di tale accentuata ed eccezionale disparità. Infatti, il comitato provinciale dell'INAM fa notare, che con l'alto numero delle visite ambulatoriali porta purtroppo ad uno scadimento dell'assistenza.

ANNUNCIATA UNA GRANDE VENDITA SPECIALE DA «ZINELLI & PERIZZI»

Grande attesa per lunedì

Si è diffusa immediatamente in città la notizia della vendita speciale che la ditta «Zinelli & Perizzi» inizierà lunedì pomeriggio. Lo avvenimento, per la sua assoluta rarità, è atteso da moltissime persone: infatti, la decisione di promuovere questa vendita speciale di stoffe per l'arredamento e la tappezzeria, mobili, poltrone, lampade, ecc., è stata determinata dalle ripetute richieste pervenute alla «Zinelli & Perizzi» da parte di numerosissimi clienti. Gli articoli posti in vendita sono già «selezionati» in partenza, poichè è noto il livello di qualità e di buon gusto che distingue tutti i generi presenti in questo elegante negozio. Come s'è detto, la vendita avrà una durata limitata a pochi giorni: pertanto si ripete lo invito a quanti sono interessati all'argomento di voler visitare il negozio sin dal primo giorno, ossia lunedì pomeriggio, dalle ore 16. E' un'opportunità estremamente rara — giova ripeterlo — poichè i prezzi scenderanno a quote veramente degne della più attenta considerazione.

SCIOPERANO LE MAESTRE DELL'ONAIRC

Chiuse anche oggi le scuole materne

Asili chiusi, nella nostra provincia, per lo sciopero delle maestre. Il personale insegnante degli asili dell'ONAIRC, infatti, che aveva iniziato l'agitazione oltre un mese addietro, è sceso ieri in sciopero, proclamato dall'assemblea della categoria; la manifestazione di protesta ha la durata di 48 ore. Poichè lo sciopero continuerà anche nella giornata odierna, le scuole dell'ente si riapriranno appena lunedì.

A quanto informa il Sindacato provinciale della scuola elementare, l'azione di queste educatrici, che si svolge in concomitanza con quella delle scuole dell'ONAIRC di Gorizia, Udine, Trento e Bolzano è dovuta al fatto che finora nessuna notizia è pervenuta in merito all'approvazione delle due proposte di legge tendenti ad aumentare il contributo annuo dello Stato all'ONAIRC. Le due proposte legislative, infatti, che alcuni deputati giuliani e trentini avevano presentato mesi addietro al Parlamento, non sono riuscite a superare fino ad oggi le resistenze del Ministro del Tesoro.

La mozione votata all'unanimità nella recente assemblea rileva che i motivi di questa decisione — che lascia privi della scuola per due giorni 1.500 bambini dei rioni più popolari della nostra città e dei paesi dell'altipiano — sono determinati dal trattamento economico di queste maestre, assolutamente inadeguato alla riconosciuta importanza delle funzioni educative e sociale della scuola materna. L'attuale trattamento, infatti, è tuttora quello in vigore nel '62, mentre il costo della vita è notevolmente aumentato, ed i dipendenti pubblici e privati hanno beneficiato nel frattempo di miglioramenti economici. Questo sciopero — si sottolinea nel comunicato sindacale — rappresenta soltanto la prima di una serie di astensioni dalle lezioni, alle quali seguiranno delle altre, qualora non saranno concessi i miglioramenti richiesti, con l'approvazione delle proposte di legge.

Il Sindacato scuola elementare, intanto, ha inviato a nome delle maestre dei telegrammi di protesta ai Ministri del Tesoro e della Pubblica Istruzione, al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ai deputati presentatori, al Commissario di Governo, al presidente della Regione e all'assessore alla P.I. Ieri, l'astensione dalle lezioni è stata unitaria in tutte le cinquanta scuole dell'ONAIRC in città e sull'altipiano. Anche il personale ausiliario e le bambinaie dell'ente hanno espresso la loro solidarietà allo sciopero delle maestre, impegnandosi a partecipare direttamente alle future azioni di protesta.

Istituto Studi Assicurativi. Questo pomeriggio nella sede della Facoltà di giurisprudenza per il corso biennale di scienza dell'assicurazione si terranno le seguenti lezioni: ore 17: Diritto tributario (dott. Umberto Chiriaco; ore 18: Diritto delle assicurazioni private (dott. Fabio Padoa).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,8, minima 13,8; umidità 50 per cento; pressione mb. 1016,9; temperatura del mare 17,4.

Oggi: S. Torquato. Il sole sorge alle 4.35 e tramonta alle 19.29. La luna sorge alle 19.36 e tramonta alle 4.39.

Farmacie che rimangono aperte dalle 13 alle 16: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Eccezionale crociera con l'U.T.A.T.

Nei giorni 21/24 maggio l'UTAT ha indetto una magnifica crociera lungo la costa della Dalmazia (LESINA - SPALATO - RAGUSA - ZARA) fino alle BOCCHE DI CATTARO.

Feste danzanti a bordo, cucina di prima classe.

Pochi posti disponibili.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti n. 2.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Fallimento di Riosa Marti[...]

AVVISO DI VENDITA

Il giorno 24.6.1965 ad ore 11[...] nella sala delle pubbliche udienze[...] venderanno con incanto i beni [...] suindicato fallimento suddivisi in [...] ti costituiti da:

I LOTTO: Complesso aziendale, p[...] zo base L. 10.733.500.

II LOTTO: Autovettura FIAT/1[...] fam., prezzo base L. 300.000.

III LOTTO: Stampi, prezzo ba[...] L. 57.000.

IV LOTTO: Mobilio di casa, pre[...] base L. 315.000.

Offerte in aumento: I lotto L. [...] mila; II e IV lotto L. 20.000; [...] lotto L. 5.000. Cauzione e spese [...] il I lotto: 25% del prezzo base [...] il 23.6.65. Deposito del prezzo: I lo[...] entro 50 giorni. Per gli altri lotti [...] l'atto della vendita.

Informazioni: presso il curato[re] avv. G. B. Cossa di Gorizia e pres[so] la Cancelleria del Tribunale (sta[nza] 24).

IL CANCELLIERE
F.to Riccardo Zu[...]

PIAZZA DELL'UNITA' CENTRO DELLA GRANDE CELEBRAZIONE

Soldati di oggi e di ieri ai riti del Ventiquattro Maggio

Verranno concesse tre decorazioni al valore a combattenti dell'ultimo conflitto - Un discorso del generale Barberis

Nell'omaggio al valore dei decorati il 24 maggio vedrà il fulcro della manifestazione a Trieste per il cinquantenario della guerra di redenzione. Il Comando del Presidio militare ha reso noto ieri il dettagliato programma della manifestazione nella storica ricorrenza.

La solenne cerimonia si svolgerà alle ore 9 in piazza della Unità; presenzieranno le maggiori autorità civili e militari e religiose della città e della Regione. Di fronte ai piloni si schiereranno battaglioni di formazione in armi con la Bandiera del 151.o Reggimento di fanteria «Sassari». A questa si affiancherà il Gonfalone di Trieste decorato di Medaglia d'Oro.

Dopo il solenne alzabandiera salutato dagli squilli di tromba, il comandante del Presidio militare di Trieste, generale di Divisione Giulio Barberis terrà il discorso celebrativo.

La cerimonia comprenderà anche le celebrazioni in ricorrenza della «Giornata del decorato» e dell'«Orfano di guerra». Il generale procederà quindi alla consegna delle ricompense al valor militare, dedicando, tre medaglie d'argento, una medaglia di bronzo e una croce di guerra al valor militare. Nel corso della stessa mattinata verranno distribuite anche numerose borse di studio agli orfani di guerra.

Alla cerimonia sono invitati a intervenire tutti i decorati al V. M. in servizio e in congedo, delle Forze Armate e degli altri Corpi armati dello Stato, le scolaresche e la cittadinanza.

I decorati sono il sottotenente di vascello osservatore Claudio Zampieri (medaglia d'argento); l'aviere scelto aiuto motorista Marcello Mladenich (medaglia di bronzo); il sottocapo elettricista Rodolfo Zuccoli (croce di guerra al V. M. «sul campo»). La consegna dei riconoscimenti del valore sarà accompagnata dalle seguenti motivazioni:

Sottotenente di vascello osservatore Claudio Zampieri (medaglia d'argento al V. M.): «Effettuava numerose ricognizioni offensive a grande raggio e caccia di sommergibili in zone contrastate dall'avversario. Durante una missione avvistava una forza navale con la quale manteneva il contatto nonostante avesse l'apparecchio danneggiato dalla reazione contraerea. Si portava spesso arditamente fin sotto coste avversarie pur di scoprire elementi delle forze nemiche. Cielo del Mediterraneo orientale-centrale, 26 marzo, 25 giugno 1941, 29 giugno, 15 luglio 1941, 24 luglio 1941, 28 febbraio 1943».

Aviere scelto aiuto motorista Mladenich Marcello (medaglia di bronzo al valore militare): «Motorista di apparecchio da trasporto, svolgeva intensa e prolungata attività di rifornimento in condizioni di ambiente avverso e ostile, dando prova di serenità e coraggio. Cielo della Croazia, 4 maggio 1942, 11 aprile 1943».

Sottocapo elettricista Rodolfo Zuccoli (croce al valore militare «sul campo»): «Imbarcato su sommergibile che nella battaglia di mezz'agosto attaccava un numeroso convoglio fortemente scortato da forze navali ed aeree, infliggendo gravi perdite al convoglio e alla scorta, contribuiva validamente con la sua opera esplicata con serenità, coraggio e perizia ai successi conseguiti. Mediterraneo centrale, 15 agosto 1942».

Indennità ai disoccupati

La prossima settimana si provvederà al pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina del mese di maggio. I versamenti saranno effettuati dall'Organo erogatore dell'Ufficio regionale del Lavoro nelle sede di via Fabio Severo n. 46 dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: lunedì 17 per i marittimi; per i disoccupati delle altre categorie: martedì 18 (cognomi dalla lettera A alla C compresa); mercoledì 19 (cognomi D, L); giovedì 20 (cognomi M, R); venerdì 21 (cognomi S, Z).

«Le scarpe al sole» film sugli alpini

Domani mattina nell'imminenza del raduno nazionale alpino che vedrà la presenza a Trieste di centomila «penne nere», alle ore 11 al cinema Grattacielo si aprirà la serie di film che per l'occasione verranno proiettati per iniziativa dell'Associazione nazionale alpini. Il primo film in programma è «Le scarpe al sole», tratto dal famoso libro di Paolo Monelli. L'ingresso è gratuito e sono invitati ad assistervi particolarmente gli studenti delle scuole medie e superiori cittadine.

Si chiudono le iscrizioni alla autocrociera

L'Automobile Club Trieste comunica a tutti i soci che le iscrizioni all'autocrociera nella Europa centrale si chiudono improrogabilmente oggi, in quanto, entro lunedì p. v., dovranno essere portate a termine le pratiche per l'estensione del passaporto e per l'ottenimento dei visti consolari per la Ungheria, la Polonia e la Cecoslovacchia.

La partenza è fissata a sabato 5 giugno ed il ritorno avverrà giovedì 17 giugno, dopo le visite a Budapest, Cracovia, Varsavia, Breslavia e Praga.

Gli uffici dell'Ente sono a disposizione dei soci fino alle 12 di oggi per tutte le informazioni necessarie.

(«Giornalfoto»)

Il mese di maggio, dedicato alla Madonna, vedrà nella nostra Diocesi un avvenimento che si attendeva da qualche anno, e che verrà a premiare gli sforzi e la costanza operati da più parti per concretare l'iniziativa: il pellegrinaggio al Tempio mariano, sul monte Grisa.

La cerimonia è confermata per domenica 30 maggio, alle ore 16, e avrà inizio con la riunione dei fedeli presso il borgo San Nazario. Da lì, assieme all'Arcivescovo, ci si incamminerà verso il tempio, che sorge sul ciglione carsico, dominando il golfo di Trieste e la terra istriana. Per la prima volta, quindi, un ufficio divino sarà celebrato nella nuova chiesa, ad opera dell'Arcivescovo Mons. Santin, che è stato il promotore e l'artefice maggiore della grande realizzazione.

Non si può parlare, naturalmente, della consacrazione della nuova Casa di Dio; altri lavori sono da ultimare, ma si confida che possano essere portati a termine nel mese di novembre, in modo da consacrare e benedire il Tempio mariano l'8 dicembre, festività dell'Immacolata. Sarà una giornata memorabile per la diocesi di Trieste, che potrà ospitare nell'occasione alti dignitari della Chiesa. Hanno assicurato finora il loro intervento il Patriarca di Venezia, Cardinale Urbani, e il Cardinale di Bologna, Lercaro, assieme a vari Vescovi, che vorranno essere vicini in quel giorno a Mons. Santin.

Iniziative in memoria dell'amm. Capponi

Si susseguono le iniziative benefiche per onorare la memoria dell'ammiraglio Capponi, il compianto presidente del Lloyd Triestino spentosi a Firenze il 29 aprile scorso. Alla Fondazione Giovanni Banelli sono state versate 250.000 lire dal Lloyd Triestino e 100.000 dai dirigenti lloydiani; un'altra oblazione della Società di navigazione, ammontante a 50.000 lire, è stata effettuata a favore dell'Unione degli istriani.

Frattanto iersera, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, prima dell'inizio della conferenza del Ministro Jean Baillou il comm. Dario Zaffiropulo, vicepresidente dell'Associazione italo-francese, ha ricordato la scomparsa dell'ammiraglio Ferrante Capponi, che dell'Associazione era stato presidente fin dalla fondazione. Il comm. Zaffiropulo, dopo aver sottolineato le doti umane eccezionali che facevano dell'amm. Capponi un uomo davvero inimitabile, e tra le quali due si distinguevano in modo particolare: la modestia e la purezza d'animo, ha detto: «Ora che egli ci ha lasciati, il vuoto è immenso. Abbiamo perduto il più saggio, il più caro, il più buono di tutti noi: colui che — amando stare quasi discosto dalla folla — era per me e per quanti gli sono stati per sei anni vicini, un amico affettuoso, un animatore instancabile».

LE CARICHE SOCIALI ALLA FEDERCOOP

Confermato il presidente delle cooperative e mutue

Impegno a trovare una soluzione positiva per il complesso edilizio di via Gambini

Si è riunito l'altra sera presso la Federcoop il nuovo Comitato direttivo alla presenza del Sindaco dott. Mario Franzil e del Presidente della Provincia dott. Alberto Savona nella loro qualità di consiglieri della Federazione. E' stato riconfermato presidente della Federazione il dott. Manlio Miccoli e vicepresidente il sig. Amos Carlini, segretario il sig. Oberdan Pierandrei, consiglieri: dott. Oliviero Grandi, geom. Adriano Deiuri, Bruno Fontanot, Pietro Grassi, Mario Miotto, Oscar Principe, Gaspare Savarino, oltre ai già citati dott. Mario Franzil e dott. Alberto Savona.

Sono stati quindi affrontati e discussi due importanti problemi cooperativi e precisamente quello riguardante il complesso edilizio di via Raffineria-Gambini e Manzoni e le controversie sindacali relative alla cooperazione di consumo.

Per quanto riguarda il Consorzio delle cooperative edificatrici e più precisamente del problema relativo alla costruzione del complesso edilizio di cui sopra, il Comitato direttivo è fiducioso che il superamento degli ostacoli ancora esistenti per la realizzazione dell'opera saranno rimossi dal Provveditore alle OO.PP. della nostra Regione in maniera che il grande complesso possa realizzarsi tra poco ed oltre a soddisfare le esigenze di alloggio di ben 174 famiglie possa offrire all'industria edilizia locale ed alle maestranze, la possibilità di ottenere dei lavori per un valore di oltre un miliardo di lire. Il Comitato direttivo seguirà attentamente il prosieguo dello iter relativo al progetto su menzionato.

Per la vertenza sindacale in atto nel settore della cooperazione di consumo il Comitato direttivo auspica che le necessità delle aziende cooperative, inquadrate nella funzione sociale che esse sono chiamate a compiere, possano concordare con quelle che sono le esigenze sindacali, mantenendo fermo il principio che si tratta esclusivamente di ragioni economiche e concorrenziali e che pertanto gli stessi oneri debbono essere anche imposti al commercio privato sempre in un clima puramente economico: la Federcoop è sempre aperta alla collaborazione con tutte quelle forze che concordano sulla necessità di esistenza della cooperazione di consumo e per la difesa dei salari dei lavoratori.

In chiusura è stato deciso di rimandare ad una prossima riunione l'esame della situazione finanziaria della Federazione e dei relativi provvedimenti per il risanamento necessario.

Tra giorni verranno venduti i biglietti della prima lotteria cooperativa al prezzo di lire 10 ciascuno, lotteria alla quale sono abbinati diversi premi ed i cui biglietti saranno posti in vendita presso le cooperative associate e presso gli spacci delle Cooperative Operaie.

Lutto per la scomparsa di Valerio Godina

Con dolorosa meraviglia è stata appresa ieri l'altro la prematura dipartita di Valerio Godina, spentosi in pochi giorni nel fiore dell'età e nel pieno fervore della sua prospera attività commerciale.

Lo scomparso lascia un vuoto doloroso negli ambienti commerciali e sportivi cittadini, dove egli godeva ampia estimazione e generali simpatie. Alla famiglia le condoglianze del nostro giornale.

IMPREVEDIBILE MODIFICA DELLA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Quattordici anni di prigione come un fulmine a ciel sereno

Alle Assise d'Appello i due imputati sono stati riconosciuti colpevoli di tentato omicidio (anzichè di lesioni) e rapina - Torneranno in carcere

La Corte di Assise di Appello giudicando in secondo grado Giuseppe Bavetta e Giuseppe Gioia, imputati di tentato omicidio e rapina, ha sostanzialmente modificato la sentenza del primo giudizio, che aveva degradato il tentativo di omicidio al reato di lesioni personali, e ha dichiarato i due imputati responsabili di tentato omicidio, aumentando conseguentemente la pena. Bavetta e Gioia erano stati condannati dalla Corte d'Assise di Gorizia a 3 anni di reclusione, di cui 1 condonato, oltre alla multa di 140 mila lire; la Corte d'Assise di Appello di Trieste li ha condannati invece a 12 anni di reclusione, con il condono di 1 anno, in aggiunta ai 2 anni già scontati per la rapina.

Di Giuseppe Bavetta e Giuseppe Gioia si è parlato spesso alla Corte d'Assise di Appello di Trieste: non perchè si tratti di due delinquenti ripetutamente citati in giudizio, ma perchè il giudizio cui erano attesi non si era mai concluso, per varie ragioni. Una volta c'era stata una mancata comparizione, per difetto di citazione; un'altra volta il processo già avviato alla ultimazione, era stato rinviato a nuovo ruolo a seguito del decesso di un giudice popolare la cui sostituzione è proceduralmente impossibile a dibattimento iniziato. Ieri era finalmente il turno buono, ma sulle prime pareva che ancora una volta tutto dovesse andare all'aria. Degli imputati nemmeno l'ombra. E' giunto invece un certificato medico, prodotto da Giuseppe Bavetta, il quale dalla Svizzera, dove si trova, ha fatto sapere di non essere in condizioni di venire a Trieste perchè affetto da enterocolite. Ma la Corte ha tagliato corto a questo ulteriore impedimento, decidendo con propria ordinanza che quella tardiva giustificazione, non vistata dal Console, non poteva essere considerata valida.

Giuseppe Bavetta e Giuseppe Gioia, cognati siciliani, l'uno di 34 anni, l'altro di 43, già abitanti a Gradisca, in via Udine 45, erano stati rinviati a giudizio, davanti alla Corte di Assise di Gorizia, per rispondere di concorso in tentato omicidio aggravato, rapina doppiamente aggravata, detenzione abusiva di arma e porto d'arma per la quale non è ammessa la licenza. Con sentenza del 7 marzo 1963 erano stati condannati entrambi a 3 anni di reclusione, di cui 1 condonato, ed a 140 mila lire di multa. Per le due contravvenzioni era intervenuta l'amnistia a cancellare tutto.

I fatti di causa sono abbastanza noti e basterà riassumerli. La sera del 18 novembre 1961 i due cognati erano stati invitati dal commerciante Giovanni Falcomer, con il quale il Bavetta aveva avuto rapporti d'affari, ad accompagnarlo nella sua autovettura mentre si recava a riscuotere alcuni importi di denaro da suoi clienti. Si erano fermati anche in qualche bar, e alla fine il Bavetta e il Gioia avevano pregato il Falcomer di accompagnarli a casa. Fermatisi nei pressi della loro abitazione, sempre a bordo della vettura, i tre avevano incominciato una discussione, riguardante un certo importo di denaro che sarebbe stato dovuto al Bavetta. Entro quel ristretto ambiente si è verificata ad un certo punto una vera aggressione al Falcomer, è saltata fuori una pistola, qualcuno — uno dei due cognati, evidentemente — aveva morso le dita al Falcomer, che per giunta si era preso una scarica di pugni e qualche colpo in testa. Di più, ma la cosa era stata accertata solo più tardi, due colpi di pistola lo avevano ferito al capo, con ritenzione dei proiettili nella mandibola inferiore destra.

Allontanatisi il Bavetta e il Gioia, pare con 70 mila lire del Falcomer, quest'ultimo alla guida della propria autovettura aveva raggiunto Portogruaro e si era fatto ricoverare all'ospedale. Un esame radiologico aveva accertato poi la presenza di due proiettili calibro 9 nella mascella, per cui si era reso necessario un intervento chirurgico. Sistemata clinicamente la parte lesa, restavano da «sistemare» i due responsabili della violenza, configurata anzi come tentato omicidio a causa di quei due proiettili d'arma da fuoco che avevano colpito al capo il Falcomer, conficcandovisi. I due cognati hanno sempre negato di essere stati proprietari dell'arma del delitto, di avere colpito il Falcomer, di avergli sottratto del denaro. La versione del Falcomer era naturalmente opposta, seppure infarcita di contraddizioni, dovute, secondo l'Accusa, allo stato di choc traumatico e psichico susseguente alla violenza di cui era stato oggetto. La pistola era stata consegnata alla Polizia dal Bavetta, ancor prima di esserne richiesto, ed era risultato pacifico che i proiettili trovati in bocca al Falcomer erano stati sparati da quella pistola; era da provare però che i due cognati avessero avuto veramente l'intenzione omicida e che l'arma usata fosse «idonea» per uccidere.

La Corte di Assise di Gorizia, come detto, non aveva convalidato la tesi dell'atto d'accusa, propendendo per un reato di minore gravità quale quello delle lesioni volontarie. La sentenza però era stata impugnata dal P.M., il quale aveva espresso le sue doglianze per la degradazione del reato e per la concessione delle attenuanti generiche considerate addirittura prevalenti sulle aggravanti e aveva chiesto pertanto un aumento della pena. I due imputati a loro volta avevano chiesto l'assoluzione piena da ogni reato, in subordine la conferma della sentenza di primo grado, la cui pena essi hanno già scontato interamente.

Nell'udienza di ieri mattina, dopo la relazione sui fatti svolta dal consigliere a latere dott. Cariglia, ha tenuto la sua requisitoria il P.G. dott. Mayer, per ribadire i motivi di appello svolti dal suo ufficio. Egli ha dichiarato che la prova delle responsabilità del Bavetta emerge dalle sue parole, allorchè ha affermato di avere immobilizzato il Falcomer; quest'ultimo non avrebbe potuto caricare la pistola, arretrandone il carrello di armamento, per sparare il terzo e il quarto colpo, dopo i primi due con cui era stato inavvertitamente ferito. (Più tardi la Difesa ha spiegato che trattandosi di arma semiautomatica i proiettili contenuti nei caricatore partono ad ogni scatto del grilletto.

Dopo avere criticato il comportamento degli imputati successivo al primo giudizio, per avere ritardato di tanto il processo in appello, e rilevato come le autorità abbiano consentito l'espatrio di due cittadini aventi pendenti un processo per tentato omicidio, il dott. Mayer ha affermata l'esistenza del tentativo di omicidio sostenendo che il mezzo per attuare il reato era idoneo in astratto. Da ultimo ha chiesto l'affermazione della responsabilità dei due imputati anche per il tentato omicidio, chiedendo la loro condanna ad una pena complessiva di 17 anni e 2 mesi di reclusione e 360 mila lire di multa ciascuno, con l'interdizione dai pubblici uffici.

L'avv. Devetag, parlando per primo in difesa dei due imputati, ha negato l'idoneità del mezzo agli effetti del tentativo di omicidio, ricordando che il perito balistico aveva ritenuta l'arma efficiente solo per un terzo e i proiettili solo per un decimo del normale, tanto che la pistola aveva appena la forza di provocare la fuoriuscita dei proiettili. Poichè i due proiettili avevano provocato una sola ferita (scambiata per ematoma all'ospedale di Portogruaro) il difensore ha prospettato l'ipotesi che sia stato il secondo proiettile a provocare l'uscita del primo, non partito spontaneamente. Infine, negata la volontà omicida degli imputati, l'avv. Devetag ha chiesto la loro piena assoluzione.

Nel pomeriggio ha parlato lo avv. Pascoli, soprattutto per porre in evidenza la mancanza di un movente nell'azione dei due imputati e per illustrare altri aspetti della causa. Il P.G. dott. Mayer ha replicato (già nella mattinata aveva risposto all'avv. Devetag, che nella sua arringa lo aveva... tirato per i capelli) e infine c'è stata la controreplica del difensore. La Corte si è ritirata in camera di consiglio alle 17.20 per uscirne alle 18.45. Il Presidente dott. Franz ha letto la sentenza che dichiara Bavetta e Gioia colpevoli oltrechè della rapina, per la quale erano già stati condannati a 2 anni di reclusione e 140 mila lire di multa, (un anno era toccato per le lesioni) anche del tentato omicidio aggravato, condannandoli per quest'ultimo reato a 12 anni di reclusione, nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per un periodo di tre anni. In pratica i due siciliani devono scontare ancora undici anni di carcere, avendo già scontato i due anni per la rapina ed essendo stato condonato un anno di detenzione. I difensori hanno già firmato il ricorso per Cassazione.

SEGNALAZIONI

Con riferimento alla «Segnalazione» a firma A.P. comparsa il giorno 12 u.s. nella quale si auspicava una tutela del «Caffè San Marco» affinchè non cessi anch'esso di esistere come il vecchio Milano, riceviamo la seguente lettera: «Il Caffè San Marco, il cui vano è di proprietà delle Assicurazioni Generali e le licenze a nome delle sottoscritte, è protetto dalla Soprintendenza alle Arti ed ai Monumenti. Resta solo da intendersi sul termine "protezione": in quanto la legge che tutela i monumenti non provvede affatto nè alla loro manutenzione nè al loro mantenimento in quanto tali; ma obbliga i proprietari o chi gode del privilegio di abitarli (è il nostro caso) a mantenerli decorosamente senza, ripeto, contribuire in minima parte a quanto ciò comporta. Ed è pertanto in virtù di questa "tutela" che il vecchio San Marco sopravvive suo e nostro malgrado. E sia ben chiaro che se il mantenere la attività di "caffè tradizionale" rendesse non ci sarebbe il fenomeno della fine desolante di detti ambienti. Crediamo poter aggiungere senza essere smentite, che nessuno dei proprietari dei vecchi caffè chiusi si è potuto ritirare a vivere con le rendite degli stessi. E' quindi con dolore e disagio che i sopravvissuti sentono suonare la campana a morto, perchè sanno che suona anche per loro». (Daria e Pia Stok).

***

Il signor C.R., dopo aver espresso il proprio apprezzamento per quanto pubblicato dalla nostra cronaca sul problema della Nettezza Urbana, desidera sottolineare l'esistenza di «un'altra piaga cittadina: i marciapiedi». E precisa: «Ieri l'altro, passando per la via Coroneo, ho notato che al n. 8 per circa 1 mq. il marciapiedi (composto di piastrelle) è dissestato; nel tratto fino al n. 10 rotture saltuarie, pericolose per il passante. Numerosi sono gli altri sconci del genere. Poichè taluno discuteva a chi spetti provvedere ho voluto interpellare persone competenti. Ho così appreso quanto segue: attualmente la manutenzione spetta al Comune. E' fondamentalmente illegale che il privato paghi per un servizio che è di carattere pubblico e su suolo pubblico. Per quanto si riferisce alla costruzione dei marciapiedi, la questione è invece un po' controversa e anche recentemente abbiamo veduto delle imprese che hanno costruito marciapiedi a servizio di nuovi edifici, ma, per lo più, solo in parte e cioè le cordonate e una stretta striscia d'asfalto, o altro materiale, lasciando in terra il resto del marciapiedi. Nessuno potrebbe sostenere che il marciapiedi non è pubblica strada e da questo assioma scaturisce l'obbligo per il Comune, che è il proprietario di tale suolo pubblico, di sopperire alle spese di manutenzione per tutta la larghezza del suolo di cui è proprietario, compresi quindi anche i marciapiedi. Sin qui gli esperti. Per parte mia mi permetto di osservare che in molti casi ne va di mezzo la sicurezza personale dei passanti, a prescindere dal quadro desolante di codeste brutture, che degradano la nostra bella città».

***

«Nel "Piccolo Sera" dell'11 u. s. è comparso l'articolo "Edificio protetto" con una riproduzione fotografica del monumento a Giuseppe Verdi con nello sfondo le belle e severe linee architettoniche del palazzo di piazza San Giovanni che dovrebbe venire demolito per fare al suo posto una nuova sede della Cassa di Risparmio Triestina. Il grande palazzo di pregevole fattura, che fa angolo con le vie G. Gallina e M. R. Imbriani, è a quattro piani ed ha 25 finestre per piano nelle sue tre facciate. L'artistico edificio è l'opera maggiore e migliore dell'ingegnere Federico Angeli, nato a Padova nel 1852 e morto a Trieste nel 1911, eseguito col suo progetto datato 24 agosto 1879 e nella grande costruzione venne coadiuvato dagli architetti Domenico e Giuseppe Monti. E' stato costruito, al posto di due vecchie case demolite nn. tav. 836 e 848, per Giacomo, Vita, Graziadio e Leone Minerbi fu Moisè, ricchi possidenti di una famiglia di assicuratori. Successivamente venne venduto dai loro eredi nel 1905 alle Assicurazioni Generali e recentemente nell'anno 1960 acquistato dalla Cassa di Risparmio che avrebbe l'intenzione di demolirlo, ma ha il vincolo ministeriale della tutela non per antichità (il palazzo ha ora 85 anni), ma per la sua situazione ambientale e prospettica della piazza ove sorge». (Lettera firmata L. F.)

LE ORE DELLA CITTA'

Speranze in fumo

Ruggero Vergento è un grande invalido civile; da pochi mesi, precisamente dall'ottobre dello scorso anno, a prezzo di grandi sacrifici, era riuscito ad impiantare un proprio laboratorio di sarto, ma, come è stato riferito nella nostra cronaca, nella notte tra lunedì e martedì scorso la sua sartoria al n. 7 di Corso Garibaldi è stata distrutta da un incendio. Tutti i suoi progetti per rifarsi una vita indipendente e per inserirsi nuovamente nella società attiva, sono andati in fumo in poche ore. Tanto più grave la sua disgrazia, in quanto egli non aveva ancora provveduto a contrarre una assicurazione sulla propria piccola industria. Ora si trova in una condizione disperata; il destino gli è stato crudelmente avverso dopo quattro anni da lui trascorsi all'ospedale, e i giorni vissuti nel sacrificio e nella sola speranza di un futuro migliore. Il signor Vergento non ha alcuno a cui rivolgersi; la sua infermità non gli permette di trovare tempestivamente un'altra occupazione che gli permetta di risollevarsi dallo stato di abbattimento e di prostrazione in cui è caduto. Si è rivolto a noi perchè facessimo conoscere le sue necessità; la sua ultima speranza è quella di ottenere comprensione da parte di chi ha le possibilità di fargli riprendere la sua strada di onestà e laboriosità.

Alla Birreria Riosa

Menu della congiuntura: piatto unico, 10 qualità diverse compreso pane, vino o birra, coperto e servizio L. 750.

Mostra di pittura alla L.N.

La sezione giovanile della Lega Nazionale comunica agli interessati che la mostra di pittura rimarrà aperta ancora per oggi dalle ore 18 alle 20.

LINEA, per il signore...

propone il MARRAKECH per la estate! Un abito fresco, leggero, che si lava e non si stira. MARRAKECH: l'abito estivo per l'uomo di classe è un PIRELLICONFEZIONI, il nome dello stile. Nei principali colori di moda: «sabbie italiche», «noisette», «coloniale» e «sangue bleu»; al pubblico a L. 24.500. In vendita da *Linea* via Carducci, 4 tel. 31188.

Banda a Roiano

Lunedì con inizio alle 21 i complessi bandistici riuniti dei Ricreatori comunali, diretti dai maestri Buttignoni e Coretti, sosterranno un concerto a Roiano in piazza tra i Rivi.

Le confezioni S. Remo

si vendono a Trieste esclusivamente da *Rigutti*. Taglie per tutte le corporature nel più vasto assortimento di tinte e tessuti. *Rigutti* ...veste tutti! Via Mazzini, 43.

Case sempre pulite...

con i bruciatori Joannes: per la loro perfetta combustione assicurano illimitatamente un funzionamento esente da scorie e fuliggine. Agenzia: ZORZUT, via Martiri della Libertà 6, tel. 35393.

Damiani: svendita

Il drappiere di fiducia DAMIANI — piazza S. Antonio 6 — ha iniziato la grande svendita straordinaria di famosi tessuti, prodotti dai migliori fabbricanti nazionali ed esteri, nelle tinte e nei disegni di gran moda, con sconti dal 25 al 40 per cento. La svendita, autorizzata dalla Camera di commercio, precede il trasloco della ditta DAMIANI nel nuovo negozio di via Imbriani 14.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

In ricordo di un patriota

Nel settantacinquesimo anniversario della morte del patriota triestino avvocato Aurelio Salmona, le nipoti (Pontecorvo) ricordano il loro avo materno con oblazioni per complessive 50 mila lire alle istituzioni che più sono affini all'attività da lui svolta: la Lega Nazionale e la Dante Alighieri.

Signore!

Anche prodotti ottimi se consigliati male possono danneggiare il vostro viso. La *«Profumeria Nora»* oltre ad avere in concessione le più importanti case di cosmesi del mondo dispone di personale diplomato che può consigliare le cure migliori per la salute della vostra pelle. *«Profumeria Nora»*, via Carducci 20, tel. 96-916.

Orario all'ACT

Da lunedì prossimo, 17, gli uffici dell'Automobile Club Trieste saranno aperti al pubblico: nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 18.30; il sabato dalle 8.30 alle 11.30. Il P.R.A. applicherà tutti i giorni l'orario 9-12.

Bagni di Grignano

Con sabato 15 corr. gli stabilimenti balneari di Grignano si riaprono al pubblico.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filo 20 - Tel. 812391) Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della Regione - Orchestra, American bar - Ricordate questa sera, a ballare si va al *«Paradiso»*.

Calze nylon a L. 100...

da *Vetrina*, via San Lazzaro 15. Calze per signora in tutte le tonalità di moda ed in tutte le misure... a sole L. 100!! Signore! si tratta di una vendita eccezionale di calze di prima scelta a scopo di reclame... Rimarrete felicemente sorprese! Da *Vetrina*, via San Lazzaro 15 tel. 23810.

DECEDUTO DOPO UNA LUNGA MALATTIA

La scomparsa di Romeo Eva incisore e orafo di vaglia

Era una delle figure più note e stimate dell'artigianato triestino - Primato insuperato

E' scomparso ieri dopo lunga malattia una delle figure più note e stimate dell'artigianato triestino, l'incisore ed orafo Romeo Eva. Di origine istriana, egli iniziò giovinetto nella nostra città ad esercitare l'arte dell'incisione, acquistando ben presto in questo campo un primato rimasto insuperato.

Allievo alla scuola del Cante, nel suo laboratorio situato proprio nel cuore della città, in piazza Santa Caterina, ai piedi di quella via del Monte stupendamente cantata da Saba, egli ebbe ad imprimere nell'oro e nell'argento disegni di squisita fattura, molti dei quali rimangono a ricordo di memorabili eventi della vita cittadina.

Il suo estro e la sua eccezionale perizia lo resero prezioso alle più importanti ditte di oreficeria, e a lui ricorsero i cantieri navali, il Comune, le Compagnie di navigazione e le più importanti associazioni culturali e sportive.

Anche per la Casa d'Aosta egli ebbe ad eseguire opere che gli meritarono una speciale stima da parte del compianto Duca Amedeo. Nel 1963 gli fu conferita la medaglia al valore artigiano, meritato riconoscimento per la sua genialità e per la sua laboriosità nell'arte della incisione. Tali qualità, riunite alla sua caratteristica personalità ed al suo spirito arguto, ne hanno fatto un maestro d'arte dei più tipici del nostro tempo e la sua perdita non mancherà di creare un vuoto in questo settore importante della vita artistica cittadina e un doloroso rimpianto in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 16 maggio, con ritrovo alle ore 6, alla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione a Gemona con salita al monte Quarnan (m. 1372). Programma dettagliato in sede sociale.

Questo grazioso «ingresso» nel quale sono fuse insieme le caratteristiche di eleganza e di semplicità, si trova da BALCOR via S. Maurizio 2 I° piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

INTERESSE PER UNA MERAVIGLIOSA NOVITA' PER LA CASA

D'ORA IN POI LE SIGNORE NON LAVERANNO I PIATTI...

Il problema della domestica si fa ogni giorno più attuale. E' difficile trovarne, e soprattutto è difficile... tenerne una alle proprie dipendenze, a causa del forte onere che essa comporta. E' ovvio quindi che il progresso tecnico venga incontro a queste difficoltà, cercando di risolvere, in tutto o in parte, anche questo problema, che rispecchia una situazione di estrema attualità.

Oggi la padrona di casa, a causa di quella che viene definita la «crisi delle domestiche», è costretta spesso ad accollarsi i lavori più pesanti, con evidente scapito della tranquillità e del riposo. Gli elettrodomestici costituiscono indubbiamente un grosso aiuto: non fanno tutto, è vero, ma rendono il lavoro infinitamente meno pesante, e qualche volta addirittura gradevole.

Ma qui vogliamo parlare di un «dettaglio». Una recente inchiesta condotta tra le padrone di casa ha fornito dei risultati molto interessanti; è emerso tra l'altro che, per il 97% delle signore intervistate, il lavoro domestico meno gradevole, quello fatto più malvolentieri, è la fatica quotidiana di lavare i piatti. La cosa non sorprende affatto, poichè tutti sanno che questa è opinione diffusissima fra tutte le signore. Sotto questo aspetto, il problema della domestica è stato oggi risolto in maniera radicale: non c'è domestica al mondo che riesca a lavare e ad asciugare piatti, pentole, posate, sino ai bicchieri più fragili, con la perfezione e la rapidità con cui lo può fare la nuovissima lavastoviglie «Zanker». E' una macchina sorprendente, bisogna riconoscerlo: si solleva un coperchio, si sistemano negli appositi «cestelli» interni pentole, piatti, posate, bicchieri, anche sporchi... sino all'inverosimile, e si abbassa il coperchio. A questo punto la «fatica» è finita, poichè non rimane altro da fare che premere un bottone. Ora ci pensa la «Zanker»: attraverso un ciclo completo che comprende il riscaldamento dell'acqua, il prelavaggio, il prelievo automatico del detersivo, il lavaggio vero e proprio, la sterilizzazione, la asciugatura, dopo diciannove minuti la macchina si arresta. Pentole, piatti, bicchieri e posate sono al loro posto, perfettamente puliti, sterilizzati, asciutti, tersi. Non c'è bisogno di compiere altre operazioni: la macchina funge anche da «armadio», e non è neppure necessario collocare le stoviglie altrove. Esse sono pronte per il prossimo uso.

La «Zanker» non costituisce, in sè, una novità assoluta: ossia, non è la prima lavastoviglie che sia apparsa sul mercato. Ma è indubbiamente la più completa, ed è l'unica in grado di compiere tutte queste operazioni in maniera così rapida e perfetta. E' un prodotto originale germanico, costruito senza economia, con materiali di primissima qualità, e con criteri tecnici nuovi ed accuratissimi. In conclusione, vale la pena di osservarla da vicino, e giova tener presente che essa può essere acquistata con un «sforzo» veramente modesto: 10.000 lire al mese, senza cambiali e senza scadenze fisse. A Trieste è in vendita esclusiva presso l'Universaltecnica, nei negozi di corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1. L'Universaltecnica sarà lieta di illustrare alle signore tutti quei dettagli (e sono molti!) che necessariamente non possono venir descritti in questa breve nota. E' un invito: osservatela da vicino, e chiedete una dimostrazione senza alcun impegno.

Si sono concluse le gare di Triathlon fra i componenti delle Scuole guardie di P. S. di Roma, Nettuno, Bolzano, Caserta, Alessandria e Trieste. Ieri si è svolta l'ultima gara in programma con la corsa campestre di 4000 metri che si è svolta sul campo di golf di Padriciano. Primo si è classificato l'allievo guardia Giuseppe Mucaria della Scuola di Trieste con il tempo di 12'21 e 9 decimi che ha valore nazionale. Campione assoluto delle gare di Triathlon che comprendevano anche il tiro con la pistola e il nuoto è risultato l'allievo guardia Enrico Tosi della Scuola di Nettuno. Nella classifica fra le Scuole al primo posto con punti 18.695 è risultata quella di Roma, seguita da quella di Trieste con 17.874, di Nettuno con 17.697 e quindi di Bolzano, Caserta e Alessandria.

(Foto Rice)

SI CELEBRA IL VENTENNALE DELLA LIBERAZIONE

RESISTENZA E CULTURA

Invitate dal CCA personalità rappresentative delle lettere, delle scienze e delle arti per delineare un primo sereno bilancio - Il ciclo delle conferenze sarà integrato da una mostra di pittura, da audizioni discografiche e da altre testimonianze

Nell'intento di contribuire nel modo più confacente alla sua funzione ed alle sue tradizioni, alla commemorazione del ventennale della Liberazione, il Circolo della cultura e delle arti ha preso l'iniziativa di un ciclo di manifestazioni dedicate al tema «Resistenza e cultura», che ne tratterà la vicenda, negli anni dal fascismo ad oggi, in una visione d'assieme ma anche sotto il profilo specifico delle varie forme in cui la cultura si esprime. Personalità rappresentative delle lettere, delle scienze e delle arti sono state invitate a trarre occasione dalla ricorrenza per delineare un primo sereno bilancio. Si può contare su nomi quali Franco Antonicelli, Alfonso Gatto, Giuseppe Petronio, Carlo Lodovico Ragghianti, Marco Valsecchi, Ernesto N. Rogers, Aldo Garosci, Sergio Cotta, Luigi Dallapiccola, Cesare Zavattini, Ennio Flaiano e Augusto Guerriero. E si fa affidamento nell'adesione di altri ancora.

Il ciclo sarà integrato da una grande mostra di pittura che presenterà i maggiori artisti italiani e taluni stranieri di larga fama; da audizioni discografiche e da tavole rotonde di testimonianze.

Le manifestazioni avranno inizio nella corrente stagione e riprenderanno con il nuovo anno sociale, per concludersi nel corso del prossimo autunno.

Alla partecipazione è invitata la cittadinanza tutta e lo sono in particolare i giovani, ai quali già anni or sono fu dedicato, con indimenticabile successo, il ciclo «Trent'anni di storia italiana».

«La notte» di Antonioni Lunedì al C.U.C.

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che lunedì alle ore 21 all'Auditorium verrà presentato il film «La notte» di Michielangelo Antonioni, e che questa sera alle ore 21 nella sede dell'ALUT, via della Università 5, il critico cinematografico Pio Baldelli, libero docente di Storia e critica del film all'Università di Cagliari, parlerà sul tema «I casi recenti dell'industria culturale cinematografica».

Cariche e manifestazioni della Filologica Friulana

La Società Filologica Friulana, che già aveva rieletto per il prossimo biennio presidente il sen. avv. Guglielmo Pelizzo, Sottosegretario alla Difesa, ha riconfermato l'altro giorno il dott. Luigi Ciceri vicepresidente per l'Udinese, il dott. comm. Massimo Portelli vicepresidente per il Goriziano, il prof. Gianfranco D'Aronco segretario, il rag. Otmar Muzzolini economo-tesoriere. Il prof. D'Aronco si è riservato di accettare, a motivo di nuovi impegni professionali. Durante la riunione, presieduta dal sen. Pelizzo, sono stati nominati la prof.ssa Cantarutti e il prof. Morpurgo membri della Commissione per il Premio «Del Bianco»; il dott. Portelli e il m.o Virgili, membri del Comitato organizzativo del 42.o Congresso sociale, che si terrà il prossimo settembre a Gemona. E' altresì stabilito che la tradizionale «Frae di Primevere» si svolga a Sequals, domenica 13 giugno, sovrintenderà all'organizzazione il dott. Ciceri. Il Consiglio di presidenza si riunirà nuovamente in breve, per la presentazione del programma di lavoro per il biennio 1965-66.

Premiazione al «Volta» in memoria di un ex allievo

Ieri mattina all'Istituto tecnico industriale «A. Volta» il Preside, ing. Luigi Dalla Rossa, ha consegnato all'alunno Veronese della classe V B. «Telecomunicazioni», un premio in denaro secondo una tradizione che si ripete annualmente in memoria dell'ex alunno e poi ex assistente dell'Istituto stesso, perito industriale Di Pompeo, morto alcuni anni or sono in un incidente alpinistico nella zona del Peralba. L'ing. Dalla Rossa, congratulandosi con l'alunno Veronese per la sua serietà ed applicazione allo studio, ha ricordato le elevati doti dello scomparso Di Pompeo e la nobiltà dell'iniziativa dei suoi genitori.

L'ASCI solidale col Lions per la tutela del Carso

I dirigenti del Comitato provinciale di Trieste dell'ASCI, Esploratori d'Italia, si associano all'iniziativa del «Lions» tendente a far dichiarare Parco Nazionale determinate zone del Carso triestino. Nell'esprimere il loro plauso al «Lions» per l'interessamento alla conservazione delle bellezze del nostro Altipiano, dirigenti e capi dell'ASCI auspicano «che Enti, sodalizi, autorità, movimenti educativi, istituti culturali appoggino il progetto nel modo più opportuno, affinchè il patrimonio di una collettività non vada a vantaggio di pochi».

Il nuovo direttivo degli odontotecnici

Si è svolta negli scorsi giorni l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione odontotecnici del Friuli - Venezia Giulia» che ha proceduto all'elezione delle nuove cariche. La presidenza è stata affidata a Giacomo Crismani; del Consiglio direttivo sono stati chiamati a far parte Ennio Basso, Augusto Dorsini, Aldo Facco, Giordano Feresin, Walter Klinkon, Mario Schneider e Cesare Semez. Per il collegio dei probiviri sono stati eletti Marcello Cattarini, Giovanni Ferfila, Norberto Oppel, Renzo Toffolutti e Mario Sullich e quali revisori dei conti: Duilio Robba, Pietro Silvestri e Giuseppe Toffolutti.

Nel corso della riunione sono stati discussi i vari problemi della categoria e al termine della riunione è stata votata una mozione a favore della scuola per odontotecnici».

Offrire stanze per gli Alpini

La sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, in previsione della grande afluenza di Alpini per la 38.a Adunata Nazionale che si svolgerà a Trieste nei giorni 22, 23 e 24 maggio, sta ricercando stanze presso privati per le notti dal 22 al 23 e dal 23 al 24. Si prega indirizzare le offerte alla sede dell'ANA - Casa del Combattente - via XXIV maggio Trieste, indicando il numero dei letti disponibili, eventuali particolari comforts (bagno, doccia, garage ecc.), indirizzo completo e prezzo richiesto.

«Pachi d'America, virgola!» al Circolo Cantieri

Il GAD «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi annuncia per questa sera alle ore 20.45 la ripresa dell'attività della sezione dialettale con la spassosa commedia in 3 atti di Renato Paggiora «Pachi d'America, virgola»! la cui regia è affidata a Renato Bellemo.

La recita assume quasi il carattere di una commemorazione essendo da poco scomparso lo autore della commedia, che fu per molti anni alle dipendenze dei CRDA e dedicò il tempo libero all'attività teatrale, sia nel campo filodrammatico che in quello della radio.

I biglietti sono in vendita, sia per questa recita che per le successive in programma per domenica 16 e domenica 23 alle ore 17, presso la cassa del Teatro seralmente dalle ore 18.30 alle 20.

Al Circolo «Salvemini» nella sede socialista di via Mazzini 32, questa sera con inizio alle ore 18.30, il prof. Rino Sala terrà la conferenza conclusiva («Testimonianze sulla Resistenza») del ciclo dedicato alla lotta di liberazione.

ALLESTITA NELLA GALLERIA FELTRINELLI

Premiati i vincitori della mostra dantesca

Un'esposizione pubblica nelle vetrine delle librerie

Sorta per iniziativa della pittrice Silva Fonda, cui si deve anche la perfetta organizzazione, e svolta sotto gli auspici dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste, la Mostra regionale dantesca, allestita nella «galleria» della Libreria Feltrinelli, si è conclusa giovedì scorso con la premiazione degli artisti espositori.

La manifestazione si è tenuta nella sala del nuovo centro librario, gentilmente concessa. Oltre agli artisti espositori erano presenti alla premiazione numerose autorità e personalità del mondo culturale triestino.

Dopo un breve discorso di presentazione della mostra tenuto dalla pittrice Fonda, ha preso la parola l'assessore prof. Lonza che ha avuto accenti di lode per l'iniziativa. «Per merito di questa mostra, ha detto, Trieste si inserisce nel quadro delle manifestazioni dantesche nazionali di maggior rilievo». Dopo aver espresso il proprio compiacimento per l'impegno dimostrato dagli artisti nel trasformare le immagini visive della «Divina Commedia» in immagini pittoriche, l'assessore è passato alla premiazione dei quadri giudicati in sede artistica da una apposita Commissione, formata dai critici d'arte Manzano, Milic, Monai, Montenero e Soli.

Il primo premio è stato attribuito al giovane Bruno Chersicla, cui è stato consegnato il Sigillo d'oro, con targa d'oro, montato su onice, offerto dal Comune di Trieste, ed il premio speciale offerto dall'Ente del Turismo. La medaglia d'oro messa in palio dall'Azienda Autonoma di Soggiorno è stata vinta, come secondo premio, da Aulo, che ha ricevuto anche il premio speciale del Commissariato del Governo. Il terzo premio è stato aggiudicato a pari merito alla pittrice Silva Fonda (medaglia d'oro offerta dalla Regione Friuli - Venezia Giulia), a Michelangelo Guacci (medaglia d'oro della Cassa di Risparmio) e a Carlo Walcher (medaglia d'oro della Provincia di Trieste).

Gli espositori sono in complessivo ventiquattro, ognuno presente con un'opera; la mostra ha raggiunto, nel giudizio unanime dei critici, un alto livello qualitativo. Hanno esposto: Altieri, Antoni, Anzil, Aulo, Bastianutto, Bertini, Brumatti, Campitelli, Cerne, Chersicla, Cucek, Daneo, De Cillia, Fonda, Livio, Guacci, Lucano, Metallinò, Palcich, Pittino, Ponte, Ukmar, Walcher e Zandegiacomo.

Le ventiquattro opere saranno esposte dal giorno 24 maggio al 4 giugno prossimo nelle vetrine di tutte le librerie di Trieste. La critica d'arte verrà pubblicata nel corso dell'esposizione stessa. La Camera di Commercio ha offerto una medaglia d'oro di conio federale per la libreria che avrà allestito nel modo migliore la vetrina, indipendentemente dal valore delle opere esposte.

Evoluzione degli organismi e il sistema nervoso

Ieri sera, all'Università degli Studi il prof. Silvano Leghissa ha tenuto una importante conferenza, sotto gli auspici dello Ateneo e della Società Adriatica di Scienze. Tema: «il sistema nervoso e l'evoluzione degli organismi». Il tessuto nervoso si differenzia sempre dal foglietto esterno, o ectiverma, e rappresenta una specializzazione di un tipo di cellule per «sentire» gli stimoli dell'ambiente e rispondere ad essi in modo più acconcio per la conservazione dell'essere. L'impulso nervoso nasce sempre da uno stimolo esterno o interno ed è causato dalla depolarizzazione del neurone durante il suo eccitamento.

E' stato esaminato anche il problema dell'origine dell'impulso considerato come una particolare forma di energie liberata dal neurone recettatore dopo una stimolazione e ampliata di intensità dal neurone motore e dai numerosissimi neuroni trasmettitori intercalati fra recettore ed effettore.

Durante l'evoluzione nervosa si assiste ad un graduale perfezionamento dei circuiti nervosi, con la tendenza di inserire fra il recettore e l'effettore di un centro che controlli tutte le reazioni motorie. Questo è rappresentato nei vertebrati dal cervelletto. Il cervelletto fa si che le masse muscolari si contraggano con ordine in modo che prima entrano in azione ad esempio i muscoli flessori, poi quelli estensori e così via. E' stata data di ciò la spiegazione morfologica a livello dei nuclei motori encefalici e spinali.

L'oratore si è poi diffuso da par suo su altri aspetti clinici del tema trattato. La lezione è stata suggellata da vivi consensi.

UN PELLEGRINAGGIO A CUSANO MILANINO

Trovata la tomba di Gian Rinaldo Carli

Ricorrono i cent'anni del suo famoso articolo «della Patria degli Italiani» apparso sul «Caffè»

Nel prossimo settembre la «Fameia Capodistriana» organizzerà un pellegrinaggio a Cusano Milanino (Milano) per una onoranza speciale all'illustre concittadino Gian Rinaldo Carli, che fu collaboratore assiduo, un secolo fa e più, del giornale «Il Caffè» diretto dal patriota Pietro Verri di Milano.

Scadono esattamente quest'anno i cento anni di un famoso articolo intitolato «della Patria degli Italiani» scritto da Capodistria per «Il Caffè» e pubblicato, senza firma, sul predetto giornale. In esso il grande precursore del Risorgimento scriveva in chiusa una frase che diventò storica e che ancora oggi ha un valore notevole a proposito dell'unità della Patria italiana: «Divenghiamo finalmente italiani, per non cessar d'esser uomini». L'articolo è tutto un inno alla Patria, all'Italia ch'egli, esattamente nel 1765, auspicava «una e indivisibile dalle Alpi al Lilibeo.

Ciò che scrisse ancora G. R. Carli forma oggetto di una parte notevole della bibliografia istriana. Egli non fu soltanto un precursore del patriottismo, del Risorgimento e in ultima analisi dell'irredentismo, ma anche uno studioso profondissimo in qualsiasi materia; fu un vero enciclopedico, ricordato dalle più illustri penne di Italia, compreso Giosuè Carducci e tanti scrittori che si occuparono, nel decorso secolo, delle sue opere che costituiscono decine e decine di volumi.

Occorreva rintracciare la sua tomba che si sapeva esistere nei dintorni di Milano in uno dei cimiteri dei tanti grossi sobborghi. Fu Lui ad aver prescelto, quand'era presidente della «magistratura della cura di S. Bartolomeo in Milano», la località dove desiderava essere tumulato alla sua morte. E questa località è Cusano Milanino in provincia di Milano come recentemente è stato comprovato.

Il Sindaco di Cusano, cav. uff. rag. Giovanni Tanzi interpellato dalla «Fameia Capodistriana» ha risposto con lettera del 22 aprile u. s., che dall'archivio parrocchiale di Cusano risulta esser il conte comm. G. R. Carli, ex presidente della «magistratura della cura di San Bartolomeo in Milano» deceduto in età di 75 anni e sepolto il 24 febbraio 1795 nella chiesa della B. V. del Pilastrello «in mezzo e vicino ai gradini che portano alla Cappella». Della lapide che copriva la tomba, scritta in latino non se ne ha traccia; probabilmente essa fu rimossa ancora nel 1900, all'orquando venne rifatto il pavimento della chiesa: comunque il testo della latino è stato ricuperato in tempo.

Unitamente alle assicurazioni del Sindaco di Cusano è pervenuto alla «Fameia Capodistriana» un estratto in fotocopia, dal libro parrocchiale comprovante la sepoltura del conte Carli.

Esso dice: «1795, il 22 febbraio: essendo passato a vita migliore il Signor Conte Commendatore Gian Rinaldo Carli, Ex presidente della Magistratura della Cura di S. Bartolomeo di Milano in età di anni settantacinque, ed avendo disposto nel suo testamento d'essere sepolto in questa mia parrocchia di Cusano, fu difatti il giorno ventiquattro di detto mese, sepolto nell'Oratorio della B. V. del Pilastrello in mezzo e vicino ai gradini che portano alla Cappella; premesse da me infrascritto le private esequie mediante licenza dell'Eccellentissima congregazione Municipale di Milano per il trasporto del cadavere in questo luogo, come pure, quella dell'Arcivescovo per il privato trasporto alla detta chiesa mediante l'assenso di me infrascritto e dei Signori Deputati dell'Estimo di Cusano, il tutto riportato ed eseguito dai Signori esecutori testamentari del defunto cioè Ill.mo Monsignor Luiggi Rossi e Altri Reverendi signor Don Luigi Ubbicini, quali licenze si conservano in filia ed in fede, Parroco Don Carlo Brambilla Curato di Cusano».

L'onoranza che la «Famiglia Capodistriana» intende recare all'illustre concittadino, ricordato anche a Capodistria con una lapide speciale dettata dal prof. Giovanni Quarantotti sulla casa Carli, sita nella via omonima (attualmente casa Giuseppe Marsi), consisterà in una pubblica commemorazione nella sede dell'«Associazione Venezia Giulia» e Dalmazia e «dell'Italia Irredenta» a Milano, in data che si preciserà. Contemporaneamente nella stessa giornata sarà portata dalla comitiva capodistriana che si rcherà espressamente a Milano, una corona d'alloro nella Chiesa della Madonna del Pilastrello a Cusano Milanino, nel punto preciso ove è sepolto l'illustre istriano. Si è in attesa di sapere se potrà essergli rifatta la lapide che ne copriva la sepoltura.

P. A.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Oggi il concerto Janigro-Ponti

Continua, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili per l'ottavo Concerto

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Antonio Janigro, con la collaborazione del pianista Michael Ponti.

Il programma comprende: Mortari: «Arioso e Toccata» (La Strage degli Innocenti) (Nuovo per Trieste); Liszt: Secondo Concerto in La magg. per pianoforte e orchestra; Ravel: Rapsodia spganola; Prokofieff: Sinfonia classica.

Il concerto della violinista Bulaich-Sanvitale

Con un programma di severo impegno, la violinista concittadina Lidia Bulaich-Vouch si è presentata, giovedì sera, al pubblico che gremiva la sala dell'ASCA-ACEGAT. La valorosa concertista, già nota al nostro pubblico, ha fornito esecuzioni ricche di pregio stilistico e vigoria interpretativa meritandosi la più viva attenzione e l'apprezzamento più caldo degli ascoltatori.

La serata, iniziatasi con la Sonata n. 4 in re magg. di Haendel — resa con lucida nitidezza — proseguiva con la fervida Sonata n. 4 op. 23 in la min. di Beethoven — di cui la Bulaich ha saputo cogliere le abbagllanti coloriture — e terminava con la monumentale Sonata op. 18 in mi bem. magg. di Strauss. Di quest'ultimo brano Lidia Bulaich ha prestato un'interpretazione emotivamente ricca, sia nelle accensioni drammatiche della frase che nell'intimismo romantico-crepuscolare degli «andanti», concludendo il virtuosismo «allegro» finale con la prontezza di scatto ritmico. Collaborava per la parte pianistica Anna Luci-Sanvitale, esperta e raffinata accompagnatrice, di cui si sono ammirate la limpidezza di tocco e la puntuale aderenza alle esigenze interpretative dei brani. Caldissimi consensi alla violinista Bulaich ed alla sua gentile collaboratrice e richieste di altra musica fuori programma esaudite con l'esecuzione d'una delicata pagina di Wieniawski.

Vice

Il cinema nella scuola

«Oggi, con inizio alle ore 16.30, presso la sede della Facoltà di Lettere e Filosofia in via dell'Università 7, il prof. Pio Baldelli terrà la relazione sul tema: «Il cinema nella scuola» per il Corso di aggiornamento sugli insegnamenti storico - letterari

Film al Centro americano

Questa sera con inizio alle 17 e alle 19 e domani pomeriggio alle 16 e alle 18, l'Associazione Italo - Americana di Trieste presenterà — in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — al Centro Culturale di via Galatti 1, il film a soggetto (in italiano) «Anche gli eroi piangono», diretto da George Seaton ed interpretato da William Holden e Deborah Kerr.

Il film sarà preceduto dal documentario USIS «Berlino, avamposto della libertà», sugli eventi storici, dagli anni venti al 1961, che hanno portato alla «crisi di Berlino».

Ricorrenza decennale alla Repubblica dei ragazzi

La «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» celebra oggi il decennale della istituzione della sua «Festa del Lavoro».

Il «Parlamento» è convocato in assemblea straordinaria per le 18, e alla presenza di Mons. Marzari, fondatore della «Repubblica», si procederà alla premiazione dei «cittadini» e «anziani» che durante l'anno sociale si sono distinti nelle diverse attività.

I premi saranno consegnati ai «cittadini di oggi» dai «cittadini di ieri» prof. Sergio Molesi e sigg. Mario Bussani e Guido Guidi che, appunto dieci anni or sono, nella loro qualità, rispettivamente, di «Presidente della Repubblica», «Presidente del Governo», «Ministro del Lavoro», hanno dato inizio alla serie della «Festa del Lavoro» nella «Repubblica dei Ragazzi».

Al Cineforum triestino presenterà domani nella sala dell'Auditorium, con inizio alle ore 20.30, il film di Pierre Etais «Io e la donna».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 21 precise, ottavo concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore: Antonio Janigro. Pianista: Michael Ponti. In programma musiche di Mortari, di Liszt, Ravel e Prokofieff.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle 21, per il turno d'abbonamento H e I, ultimo spettacolo in abbonamento per la stagione 1964-65. La Compagnia italiana di prosa presenta: «Agamennone» di Vittorio Alfieri con Renzo Giovampietro. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO STABILE DI PROSA al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 16, spettacolo riservato esclusivamente agli studenti ed agli insegnanti. La Compagnia Italiana di Prosa presenta: «Agamennone» di Vittorio Alfieri con Renzo Giovampietro. Prezzi: poltrone di platea 500, balconata lire 200.

TEATRO MODERNO. Da mercoledì 19 maggio a domenica 23 maggio, Compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu nella rivista: «Italiani si nasce». Inizio spettacoli feriali ore 21.15, domenica (2 spett.) ore 17 e 21.15. Prezzi: platea 1.o posto lire 3500, platea 2.o posto lire 2500, galleria lire 1000. I posti sono tutti numerati. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e alla cassa del teatro dalle ore 16 in poi (tel. 94684).

TEATRO CANTIERI. Via S. Francesco 5, oggi alle ore 20.45 commedia in 3 atti di R. Paggiaro «Pachi d'America, virgola!».

ARCOBALENO. 15.30: «Nude per amare», con Nadia Tiller, Alessandra Stewart, Peter van Eyck. Un film deliziosamente piccante. Vietato ai minori di 18 anni. Vietati omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 15,30: Ritorna James Bond in «A 007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra», un carosello di indimenticabili avventure nel mondo meraviglioso della fantasia. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16: «Troppo caldo per giugno» in technicolor. Sexy, suspense, avventura con Sylvia Koscina, Dirk Bogarde. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: Titanus presenta in uno spettacolare technicolor «Tabù n. 2» di Romolo Marcellini. Un'opera sensazionale, travolgente, un assurdo gioco crudele e affascinante. Un emozionante itinerario nell'ebbrezza dell'amore e del piacere. Un improvviso e proibito itinerario tra sensazioni attanaglianti. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Piccolo Cesare», l'ambiente della malavita italo-americana degli anni 30, con Edward G. Robinson, Glenda Farvell, Douglas Fairbanks jr. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «La regina del Rio delle Amazzoni», technicolor, cinemascope spettacolare e pittoresco, ricco di emozionanti avventure in cui la donna e la bellezza femminile rappresentano i motivi dominanti con Catherina Von Schell, Anthony Diffring. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16: L'attesissimo: «Angelica alla corte del re» (II episodio) con M. Mercier. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

CAPITOL. 16.30: «Gli indifferenti», capolavoro tratto dal romanzo di Alberto Moravia con Claudia Cardinale, Rod Steiger, Shelly Winters, Tomas Milian, Paulette Goddard. Vietato ai minori di anni 18.

CRISTALLO. 16: Kim Novak e Dean Martin in «Baciami stupido». Un altro divertentissimo film del famoso regista Billy Wilder in cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «100.000 dollari al sole». Cinemascope, avventure travolgenti, sensazionali e suspense in un film d'eccezione con Jean Paul Belmondo, Lino Ventura e Reginald Kerman (M.G.M.).

GARIBALDI. 16.30: «La vendetta di Spartacus», in technicolor, Roger Browne, Scilla Gabel, Gordon Mitchell.

IMPERO. 16: «La spada nella roccia», l'ultimo eccezionale film di Walt Disney in technicolor. Segue il bellissimo documentario: «La volpe d'argento».

MODERNO. 16: «A 027 da Las Vegas in mutande» con il più divertente Fernandel della stagione.

VITTORIO VENETO. 16.30: «La fuga» con Giovanna Ralli, Anouk Aimée, Paul Guers, E. M. Salerno. Capolavoro, vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Zulù» in technicolor. Il film che giganteggia fra i colossi dello schermo, con Stanley Baker, Ulla Jacobson, Jack Hawkins.

ALCIONE (S. Vito) Filovie 15, 16, 9: 16: Technicolor. «Amore ritorna» Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall.

ALDEBARAN. 16: «Rio negro». Una drammatica avventura vissuta nel cuore del Brasile. Technicolor con Elga Andersen, Raimond Loyer.

ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Lolita». Capolavoro drammatico passionale stupendamente interpretato da J. Mason, Sue Lyon, Peter Sellers, S. Winters. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Gli implacabili», avventuroso technicolor con Clark Gable.

ASTRA. 16.30: «Il cantante del Luna Park», divertentissimo technicolor con Elvis Presley.

IDEALE. 16: «Il mistero del tempio indiano». Spettacolare technicolor con Lex Barker, Santa Berger.

LUMIERE. 16: «Un buon prezzo per morire», technicolor con Laurence Harwey e Lee Remick.

MARCONI. 16: «La donna di paglia». Eccezionale technicolor con Sean Connery, l'agente 007 e Gina Lollobrigida.

NOVO CINE. 16: «Una pallottola per un fuorilegge», grandioso western technicolor con Audie Murphie.

RADIO. 16: «I predoni della steppa», cinemascope a colori con Kirk Morris e Moira Orfei.

SERVOLA. 17.20 (chiusura cassa 21): «Re dei re». Biblico colossale, spettacolare cinemascope technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Vorrei non essere ricca» technicolor con Sandra Dee, Robert Goulet e Maurice Chevalier.

VOLTA. 17 (ult. 21): «I vincitori», sedici grandi attori fra cui Jeanne Moreau, Romy Schneider, Elke Sommer, Peter Fonda.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Cronache della televisione

L'UNIVERSITÀ DI PACE

Una serata, quella di ieri, piuttosto scolorita: mancava il tradizionale spettacolo di prosa, del venerdì, surrogato da un episodio della serie «Vivere insieme», mentre il programma di complemento, «La pace atomica», aveva sì notevoli pregi ma non era altro che una replica richiamata in servizio a poche settimane dalla prima visione.

Il raccontino di «Vivere insieme», scritto da Edoardo Anton e intitolato «Corta o lunga», ottemperava allo specifico e rigoroso precetto di questo ciclo di trasmissioni, che pretende di dialettizzare sui vari problemi riguardanti l'educazione dei giovani e i rapporti familiari. Proposito serio e onesto, ma che alla prova pratica finisce quasi sempre per sbandare nel ristagno dei luoghi comuni più bolsi, mettendo a nudo la superficialità del suo ambizioso assunto e sospingendo il sussiego degli esperti, chiamati a dibattere le tesi dell'esempio sceneggiato, al limite del ridicolo.

Di gran lunga più interessante ci è parso il «Primo piano» a cura di Carlo Tuzil, trasmesso nel secondo canale e dedicato a Padre Domenico Pire, premio Nobel per la pace e medaglia d'oro della Resistenza belga. La piccola troupe della televisione è andata a scovarlo a Huy, un paesino non distante da Bruxelles, dov'egli ha fondato «L'università di pace» e conduce la sua crociata in favare dei profughi, degli sbandati, dei senza tetto, degli oppressi di tutte le fedi, di tutte le convinzioni politiche, di tutte le razze, in obbedienza ad un profondo sentimento ecumenico che scaturisce dalla sua vittoriosa confutazione contro ogni pregiudizio e, ancor prima, da una sorta di magica infanzia del cuore. Dalle parole del padre domenicano, così semplici e così ferme nonostante le perplessità, i dubbi, le paure e i rischi di cedimento, che egli deve spesso combattere dentro di sè, è uscita un'immagine di apostolo moderno, in equilibrio fra la vocazione monastica e la vita attiva.

Prima di cena, nella rubrica «Cronache italiane», non ci è sfuggito (e ne siamo lieti) un servizio di Demetrio Volcic, assai breve ma sensibilmente improntato a sommessa e civile nostalgia, sul nostro vecchio e caro Caffè Milano. Domani, al suo posto, sorgerà un salone dell'automobile. E così sia.

Ber.

Dolorose ricorrenze ricordate al «Petrarca»

Ricorre in questi giorni il ventesimo anniversario della tragica scomparsa della prof. Elena Pezzoli, di antica e patriottica famiglia dalmata, docente di lettere nel Ginnasio superiore. Di lei è sempre affettuosamente presente il ricordo nel cuore dei colleghi del «Petrarca» e dei suoi ex alunni.

La famiglia ha voluto onorarne la cara memoria con una borsa di studio assegnata ad un'alunna liceale.

A uno studente del Liceo è stato attribuito il premio della Fondazione intitolato a Fabio Lauri, già alunno esemplare del Liceo Ginnasio, cui va il memore pensiero di maestri e condiscepoli nel ventennale della prematura sua fine, pure dovuta ad eventi bellici.

LA VITA NEL PORTO

Mais del Friuli per la Francia - Resina cinese - Caffè dal Golfo di Guinea Primo arrivo di legname brasiliano - Cemento per la Gran Bretagna

Cronaca portuale

Dal 1.o al 14. Nei primi 14 giorni del m. c. sono giunte nei due Punti Franchi 82 navi, con una operazione complessiva di sbarco ed imbarco di circa 90 mila tonnellate. Le merci varie pesano sul comparto per oltre 48.000 t. Quasi nullo il movimento dei cereali e molto scarso, finora quello dei legnami. Il resto è formato da minerali e carboni.

In porto. Alle ore 13 di ieri l'altro erano sotto operazione nelle aree dei MM.GG. 11 navi. Fra le altre ricordiamo le seguenti: «Enri» Navigazione Sperco; sbarca 900 t. riso, 230 di cipolle, 200 fra caffè, cotone e varie; imbarca oltre 400 t. per Egitto - Libano - Creta. «Poolster», bandiera tedesca, agente Assalini; sbarca 750 t. agrumi algerini per Praga. «Jelsa» (linea Mar Rosso; agente Mediterranea) sbarca 500 t. cipolle. «Metohija» (agente Mediterranea) sbarca 1800 t. legname Douglas (dalla costa americana del Pacifico); 650 t. cellulosa; imbarca 400 di varie. «Rivka» (agente Audoly; linea Israele) sbarca 1000 t agrumi. «Cici T.» (agente Adriatic Shipping) imbarca 1340 tonn. di mais friulano per Brest (Francia oceanica); è questo il secondo carico del genere. «Titograd» (Agemar) sbarca dallo Egitto 2380 t. cipolle.

Nave cinese

E' attesa per il 25 p. v. la nave della Cina comunista «Lao-Dong» che sbarcherà 200 tonn. di resina in casse e 700 t. di colofonia, budella, cordino ecc. Agente AMAT.

Arrivate ieri

Sono giunte ieri nei MM.GG., fra le altre, le seguenti unità: «Malka» (agente Bos; Israele) per imbarcare merci varie; «Palladio» (Adriatica) per sbarcare 280 t. agrumi e varie; la nave andrà all'Arsenale, uscirà il giorno 19 per caricare 800 t. varie; «Liana», vuoto da Venezia; caricherà 5500 tonnellate di legnami, varie, autovetture, macchinari per Caraci e Golfo Persico; agente generale Adria Lines. «Piove» (Lloyd Triestino; linea Congo) sbarcherà 1800 t. di cui 1300 di caffè, ed il resto formato da sesamo, tronchi, sisal eccetera; dal 17 al 20 la nave farà bacino. «Elvira» Navigazione Gennari; linea per il Mar Rosso; per imbarcare 200 tonn. legnami e merci varie.

Prossimi arrivi

«Goranka» (agente Mediterranea; circumnavigazione globo) per sbarcare fra il 17 e il 18, 1900 t. legname Douglas e 300 tonn. cellulosa e varoe; andrà poi all'Arsenale per ritornare in porto il 25 onde caricare 4500 tonn. di tondino di ferro per Singapore e Gjakarta; il 18 sarà in porto la «Maria Laura» (agente Pilamar) per scaricare 10.680 t. ferro indiano per Praga; nella stessa giornata arriverà il «Lucrino» per scaricare altre 10.000 tonn. di ferro per lo stesso ricevitore. Verso il 19 è atteso il «Borea» (Flotta Sperco) con 1500 t. cipolle.

Legname brasiliano

Nella seconda decade di giugno arriverà a Trieste il «Lloide Brasil», del Lloyd Brasiliano, con un carico di tavolame di pino del Paranà, delle misure standard di 2, 21/2 e 3 pollici. Già tre anni or sono una ditta locale ebbe ad acquistare una prima partita di questa essenza brasiliana, riuscendo a collocarla, nonostante si trattasse di «merce nuova» per i nostri mercati. Attualmente, la stessa ditta, dietro sollecitazioni di consumatori nazionali, ha ordinato un'altra partita, che potrebbe costituire l'avanguardia di una nuova corrente di scambio fra il Brasile e il nostro scalo. E' noto che il Brasile ha più volte espresso l'avviso di arrivare alla costituzione di un deposito di legnami nel Punto Franco. Ma l'intenzione è rimasta ancora in fase dubbiosa. Agente Tripcovich.

Pesce per ditte locali

E' arrivata ieri dall'Atlantico la motonave da pesca «Oceanus» della Società Triestina Pesca Oceanica. La nave, che ha catturato circa 250 tonn. di pesce in pieno Atlantico, sbarcherà il quantitativo ai Frigoriferi Generali del Molo F.lli Bandiera. Il carico è destinato ad aziende cittadine. La nave è appoggiata alla agenzia M. F. Martinoli. Da rilevare che la altra unità in servizio, la «Selene», si trova presentemente in piena fase di pesca nell'Oceano Indiano.

Klinker per il Tamigi

Ieri è giunto in porto il piroscafo liberiano «Lena», per caricare alla Italcementi circa 3200 tonn. di klinker per conto londinese. E' questo il terzo carico del genere, fornito dal nostro stabilimento della Zona industriale di Zaule per la Granbretagna. Verso il 25 seguirà il panamense «Ypapanti» che prenderà a bordo per la stessa destinazione oltre 4000 t. Agente Martinoli.

Petroli e derivati

La cisterna francese «Djemila» carica circa 12.000 tonn. di gasolio alla Total per conto di ricevitori di Hallenhaven e di Rotterdam. Il giorno 16 arriverà all'Aquila la «King Peleus» con 32.000 tonn. di olio minerale greggio proveniente dal vicino Oriente; ad essa seguirà il giorno 22 la cisterna «Marietta» con altre 32.000 tonn. di greggio dal Golfo Persico. Agente Martinoli.

Nella Tarabocchia

Apprendiamo dall'agenzia Tarabocchia che il «Golfo di Palermo», giunto da Monrovia con 18.890 t. di minerale di ferro, sta scaricando al pontile dell'Italsider (la nave ha effettuato in precedenza un alilbbo di 500 tonn. ai MM.GG.). Appena ripartita la nave, andrà sotto scarico il «Gabriele», che ha a bordo 3900 tonn. di minerale di ferro proveniente da Porto Torres. Per il 20 è atteso l'«Acciaiere» da Norfolk con 15.680 tonn. di fossile americano, mentre il giorno 30 giungerà da Bona il «Dragone» con 7600 tonn. di minerale di ferro. Tutte le suddette unità scaricheranno alla Italsider.

Un carico di gasolio per la Esso e la BP giungerà il 27 con la motocisterna «Norfold» Il giorno 20 giungerà alla Esso la cisterna «Anna Maria Martini» con 10.000 tonn. di greggio di produzione siciliana.

In fine per il 16 è attesa l'unità giapponese di pesca «Banshu Maru N. 2» con 140 tonn. di pesce congelato per conto cecoslovacco.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La turbonave «Cristoforo Colombo», partita da Gibilterra il 12 corr., è attesa a New York il giorno 16-5. Ripartirà il 19-5 per Gibilterra, Cannes, Genova, Napoli, Venezia a Trieste, dove giungerà il 30 corrente. Il 3-6 p.v., la turbonave «Cristoforo Colombo» ripartirà da Trieste in linea Adriatico - Nord America, in sostituzione delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» che sono state poste recentemente in disarmo.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Proveniente da Venezia è giunta a Trieste il 9 corr., la motonave «Paolo Toscanelli». La nave inizierà il suo nuovo viaggio di uscita alla volta del Centro America - Nord Pacifico, via scali intermedi, ripartendo il 16 corr. dal nostro porto, direttamente per Napoli. Anche per questo viaggio sono stati acquisiti dei buoni quantitativi di carico sia nazionale che estero per i vari scali della linea.

Linea Sud America. Come già annunciato, verso il 23 corr. è atteso a Trieste il P.fo «Stromboli». La partenza della nave per il prossimo viaggio di uscita è prevista per il 29 maggio.

Nel «Lloyd Triestino»

La motonave «Piave», che opera agli scali dell'Africa Occidentale - Congo - Angola, è giunta a Trieste il 14 scorso. Sbarcherà caffè, legnami pregiati e altri prodotti tipici dei mercati africani. Ultimate le operazioni di carico verso il 20 maggio, si dirigerà agli scali di linea.

Ottime prospettive di carico per le motonavi «Africa», «Esquilino» ed «Aquileia» qui attese nella terza decade di maggio, provenienti, rispettivamente, dal Sud Africa, dall'Estremo Oriente e dall'Africa Occidentale.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 48.o Giro d'Italia. Notizie sulla tappa San Marino-Perugia; 13.30: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche da camera di J. Brahms; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 48.o Giro d'Italia. Servizio specaile; 20.25: «Tutto un amore», radiodramma di G. F. Luzi; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: T. Carraro presenta: Le memorie di un centenario; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie - 48.o Giro d'Italia. Tra le 15.35 e le 16.35, radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa San Marino-Perugia; 15.35: Parata d'orchestre; 16.15: Ribalta di successi; 16.35: Un disco per l'estate; 16.50: Che tempo fa?; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 48.o Giro d'Italia. Commenti e interviste; 20.05: Una sera a Venezia; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Antiche musiche strumentali; 10.35: Antologia di interpreti; 13.05: Un'ora con P. I. Ciaikowski; 14.05: Recital del Trio Ebert; 14.50: Dischi premiati; 15.20: Compositori contemporanei; 15.50: Fantasie e rapsodie; 16.15: Divertimenti; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di G. Gavazzeni; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Couperin; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di P. Locatelli; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Concerto inaugurale diretto da F. Caracciolo.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Operette che passione!; 13.35: Nuovi racconti di Biagio Marin: «Di là del confine»; 13.45: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche corali; 8.40 (17.40): Sonate dell'Ottocento; (18.15): Sinfonie di D. Sciostakovic; 10.30 (19.30): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con J. Brahms; 11.55 (20.55): «La molinarella», dramma giocoso in due atti. Musica di N. Piccinni; 13.45 (22.45): Recital del pianista José Iturbi; 14.30 (23.30): Musiche di G. Pugnani; 15.30: *Musica leggera in stereofonia*.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital di Y. Montand; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Piccolo bar; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51 e 23.51): Spirituals e gospel songs; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 48.o Giro d'Italia. Perugia: Telecronaca dell'arrivo della 1a tappa San Marino-Perugia e «Processo alla tappa», condotto da S. Zavoli; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale ed estrazioni del Lotto; 19.15: Sette giorni al Parlamento; 19.40: Tempo dello spirito; 19.55: Telesport - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 21: Pick-Up. Spettacolo musicale; 22.15: La lotta per la libertà. Vent'anni di opposizione al fascismo, a cura di M. Del Bosco; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Linea diretta. Collegamenti di attualità presentati da A. Levi; 22.15: Il Giornale dell'automobile. Anno II, n. 8, a cura di G. Bozzini; 23: Cubbie. Corsa dei ceri. Al termine: Notte sport.

APPROVATA DALL'ASSEMBLEA LA PIU' IMPORTANTE LEGGE DELL'ANNO

Il bilancio di previsione 1965 strumento dell'economia regionale

Hanno espresso parere favorevole D.C., PSDI e PRI - I socialisti si sono astenuti
Nel documento sono previsti 23 miliardi per investimenti nei settori produttivi

La Regione Friuli - Venezia Giulia dispone da ieri, dopo mesi di attività referente e dopo due settimane di discussioni assembleari piuttosto accese, del principale strumento legislativo dell'annata: il bilancio sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1965. L'atto è stato reso perfetto ieri con lo schieramento dei due partiti di maggioranza, più il voto dei PRI. Contrari il PCI, il PLI, l'MSI e il PSIUP. I socialisti si sono astenuti. Per l'urgenza della legge si sono dichiarati tutti d'accordo, meno i comunisti.

Per la Regione Friuli - Venezia Giulia il raggiungimento così celere di questa legge fondamentale (approvata a meno di un anno dalla nascita dello Istituto regionale) rappresenta senza dubbio un fatto di grande importanza. Ne ha confermato il concetto lo stesso Presidente della Giunta, dott. Berzanti, che, dopo aver ringraziato quanti hanno sostenuto Giunta e Consiglio, tutti i consiglieri intervenuti nel dibattito e in particolare i relatori, Stopper di maggioranza e Siskovic di minoranza, si è soffermato nei dettagli della legge regionale approvata.

«L'andamento del dibattito — ha detto il dott. Berzanti — e il voto finale dell'Assemblea sono stati di viva soddisfazione per la Giunta regionale. L'impostazione data dall'Esecutivo al bilancio 1965 è stata sostanzialmente accolta e approvata, prima in sede di commissione, quindi dal Consiglio. E' motivo di particolare compiacimento e di conforto per la Giunta il fatto che sia durante i lavori, sia nella votazione finale, sono state espresse sui bilanci forme di consenso, tramite il voto favorevole o l'astensione, da settori che non fanno parte della maggioranza consiliare. La Regione autonoma, superata la fase di primo impianto, potrà così cominciare a operare concretamente. Nel bilancio 1965 sono infatti previsti 23 miliardi di investimenti nei settori produttivi e per il miglioramento dei servizi sociali».

«L'impegnativo lavoro del Consiglio della Giunta — ha concluso Berzanti — dovrà ora continuare, senza interruzioni, per predisporre e approvare entro l'anno tutti quei provvedimenti legislativi necessari per poter procedere all'utilizzazione pratica degli stanziamenti iscritti al bilancio. L'alto incoraggiamento del Presidente della Repubblica e le legittime aspettative delle nostre popolazioni, ci spingono dunque a operare senza tregua per consolidare e sviluppare nella sua pienezza l'autonomia regionale nel Friuli - Venezia Giulia.

Dal canto suo, il segretario regionale del PSDI, Giorgio Cesare, a commento del voto sui bilanci, ha detto: «La Giunta regionale, composta da D.C. e PSDI, sulla base di un realistico programma ispirato alle obiettive necessità delle popolazioni friulane e giuliane, ha ottenuto i più larghi consensi delle forze democratiche». Cesare ha aggiunto che oltre i due terzi del Consiglio regionale hanno manifestato con il voto favorevole con l'astensione, accompagnata da positivi apprezzamenti per il governo della Regione, l'appoggio alla politica delineata dalla Giunta ed espressa nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente Berzanti e nell'impostazione del bilancio per il corrente anno.

Le ultime battute parlamentari di ieri sono state ancora abbastanza accese, con commenti agitati. Al mattino è proseguita la votazione dei singoli articoli (che precedono le poste contabili). Sono stati approvati tutti. Due soli di essi hanno imposto una trattazione speciale: l'art. 4, sul quale incombeva una proposta soppressiva del consigliere Gefter Wondrich (MSI), e la cui posizione era condivisa dai comunisti e dai liberali, l'art. 14, che aveva una richiesta di mutamento di testo in ordine a problemi agricoli, avanzata dai comunisti. La proposizione missina è stata respinta; la richiesta comunista è stata ritirata a seguito di promesse giuntali di adeguamento all'istanza.

Dopo l'approvazione dei singoli articoli sono iniziati gli interventi per dichiarazione di voto sulla legge. Gefter Wondrich (MSI) ha confermato le posizioni già espresse dal suo gruppo in commissione e ha quindi ribadito l'atteggiamento contrario al bilancio. Giacometti (PSI), dopo un lungo discorso politico, in cui si sono sentite le influenze della collaborazione del suo partito con la maggioranza sul piano governativo nazionale, ha concluso esprimendo la volontà del gruppo regionale socialista di formulare un voto di astensione, conferendo a esso un significato di «potenziale positività».

Morpurgo (PLI) ha fornito una lucida sintesi, attraverso otto specifici punti, delle ragioni politiche, sociali, economico-contabili, giuriche e persino psicologiche di preoccupazione, già manifestate nella discussione generale. Ha così concluso: «Siamo fieri del compito che ci è toccato, di essere in quest'aula, come al Parlamento, come nelle migliaia di Amministrazioni degli Enti locali della nostra Patria, i soli a poter sventolare il vessillo dell'opposizione democratica. Nello svolgimento di tale nostro compito, con pieno senso di responsabilità, accresciuto dall'importanza che questa discussione ha assunto sul primo effettivo bilancio di questa Regione, preannuncio il nostro voto contrario».

Cumbat (PRI), esposti i motivi che hanno determinato la posizione del suo partito rispetto alla Giunta, ha dichiarato che le riserve di carattere squisitamente politico passano in seconda linea di fronte all'imperativo di coscienza di garantire alla Regione le condizioni essenziali per il suo funzionamento; ha quindi preannunciato voto favorevole.

Bettoli (PSIUP) si è detto contrario, per l'impostazione politica del bilancio (che peraltro ha una lodevole fattura contabile), per le dichiarazioni del Presidente Berzanti, per lo atteggiamento dei gruppi di maggioranza e per le posizioni sfavorevoli da essi assunte in merito alle enunciazioni di principio proposte per assistenza sociale.

Renato Bertoli (PSDI) ha manifestato, a nome del suo gruppo, aperta e decisa soddisfazione sui bilanci, sia negli intendimenti politici, sia in quelli tecnico - contabili. Attacchi e critiche pervenuti dalle destre e dalle sinistre estreme non hanno avuto nè forza nè fondamento. Ha elogiato il colloquio stabilitosi in materia di bilancio coi socialisti.

Bacicchi (PCI), dopo aver polemizzato con i socialisti e i socialdemocratici per le loro conclusioni sulla materia trattata, ha criticato la maggioranza per il rigetto degli emendamenti proposti dai comunisti. Ha quindi chiarito i motivi di opposizione del suo gruppo: perchè crede alla possibilità e all'attualità di una alternativa al programma annunciato dal Presidente Berzanti e perchè crede alla possibilità della realizzazione di uno schieramento politico diverso dall'attuale e capace di dar vita a un programma altrettanto diverso.

Mizzau (D.C.) ha compiuto il più lungo intervento della giornata. Dopo essersi diffuso sulla natura politica del bilancio, sui rapporti coi vari gruppi rappresentanti in Consiglio e sui singoli atteggiamenti da essi forniti, ha concluso dicendo che la posizione dei democristiani è già stata precisata nel suo intervento e in quello del vice-capogruppo Coloni in sede di discussione generale. Si è detto certo che il contributo del PSI potrà trovare forme di sviluppo interessanti e positive nei prossimi lavori che si presentano intensi e decisivi per i primi sostanziali interventi della Regione. Naturalmente ha preannunciato voto favorevole e ha manifestato solidarietà e gratitudine alla Giunta e al suo Presidente.

Durante quest'ultimo intervento il gruppo comunista è uscito in blocco per protesta, perchè nello sviluppare il proprio punto di vista sui comunisti, il consigliere Mizzau ha detto, ad un certo punto, che «I comunisti perseguono finalità critiche ed eversive». Finito il discorso, i consiglieri della estrema sinistra sono rientrati. Coloni (D.C.) ha presentato una mozione d'ordine sul comportamento in aula: promettendo rispetto da parte del suo gruppo, ha richiesto uguale condotta da parte di altri. Il Presidente de Rinaldini ha, da parte sua, aggiunto pacate parole di serenità.

Rotta su Gibilterra

La «Michelangelo» viaggia a quasi 27 nodi orari

Da bordo della «Michelangelo», 14

Ecco la situazione del «viaggio n. 1», come sta scritto nel libro di bordo della nuova ammiraglia, alle ore 9 di «venerdì 14, mese di maggio, anno 1965, in navigazione da Napoli a Gibilterra».

«Temperatura dell'aria: 17 gradi, acqua 18, cielo sereno, vento da Est Sud-Est, mare forza 2. L'ultimo punto «stimato, osservato e rilevato», è l'Isola del Toro, a Sud della Sardegna, un fazzoletto di roccia con un fanale custodito, passato all'1.36.

All'isola dei Cavoli (3.46) la «Michelangelo» aveva già un'ora e mezzo di vantaggio circa sulla velocità media della precedente ammiraglia, la «Leonardo», che viaggiava in media fin qui a 24 nodi l'ora. Da quando le macchine della «Michelangelo» sono andate a pieno, al largo di Punta Imperatore (Ischia) fino all'isola dei Cavoli sono state compiute 223 miglia marine in otto ore e 22 minuti, a 26,75 nodi l'ora.

Johnson visto dai caricaturisti



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Washington — In un'assemblea dell'associazione americana dei caricaturisti politici, nel corso della quale ha sostenuto la necessità di aiutare il Vietnam, Johnson è stato così ritratto

ALLUCINANTE EPILOGO DI UN CASO DI SUCCESSIONE IN UN PAESE FRANCESE

Fa strage di quattro familiari durante una disputa per l'eredità

L'omicida dopo aver ferito anche un notaio che aveva tentato di disarmarlo si è barricato in casa uccidendosi quando i gendarmi hanno sfondato la porta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Massacro per una eredità, con cinque morti e un ferito, a Jonzac, Comune agricolo di 4000 abitanti, della Charente Maritime. Al termine di una lunga, astiosa disputa per una eredità, davanti a due notai che avevano promosso una riunione di famiglia nel tentativo di mettere d'accordo i contendenti, un uomo ha ucciso a colpi di carabina il fratello, la sorella, la cognata ed il cognato; ha ferito uno dei legali che cercava di disarmarlo e si è barricato in una stanza. Dopo avere sostenuto per tutta la notte l'assedio delle forze dell'ordine, all'alba si è ucciso.

E' una tragedia dell'avarizia e dell'odio, che sembra uscita dalla «commedia umana» di Balzac, e che getta una luce fosca su un angolo segreto della provincia francese. All'origine figura il decesso, avvenuto tre anni fa, di Madame Begon, vecchia merciaia di Jonzac, che aveva saputo accumulare una discreta fortuna. Prima della guerra Madame Begon era proprietaria di un negoziuccio di cappelli e maglieria a Jonzac, poco più di un budello buio in una via stretta di paese; poi gli affari erano andati bene e la donna — che era rimasta vedova in età ancora giovane — aveva ingrandito la bottega ed aperto altri negozi in altre località della Charente Maritime.

Alla morte della donna, Henri Begon, uno dei tre figli da anni trasferito altrove, aveva chiesto la liquidazione e la spartizione dei beni. L'altro figlio, che da sempre aveva aiutato la madre nel commercio — Albert, 54 anni, l'assassino — si era opposto. La spartizione dei beni gli pareva un'ingiustizia. «Il mio lavoro andrà in fumo — diceva — e gli altri si arricchiranno alle mie spalle».

I rapporti di Albert con Henry e la moglie di questi, con la sorella Margherita e con il cognato, colonnello Berdel, si erano inaspriti. Di temperamento ombroso e solitario, scapolo, Albert continuava a vivere nella casa materna e si incupiva sempre più, mentre la lite si trascinava tra avvocati e notai.

In mancanza di più precise disposizioni testamentarie era prevalsa la volontà della maggioranza. Albert Begon aveva dovuto accettare la vendita di una parte del patrimonio. Era divorato dalla collera, non si dava pace. «Mi hanno rubato più di trenta milioni — diceva ai clienti della bottega. — Ma mi vendicherò, non godranno quel denaro». Aveva comperato una carabina ed una pistola. Lo avevano veduto esercitarsi al tiro nel giardino dietro la casa. La gente cominciava a temere un dramma, ma continuava a tacere, come si fa nei piccoli centri, dove tutti vedono e nessuno parla.

I due notai incaricati di regolare la successione, Marot e Chenut, cercarono di riportare l'armonia. Ieri sera dopo cena avevano indetto una riunione di famiglia nel retrobottega della merceria. C'erano tutti; Albert appariva molto nervoso e cominciò quasi subito ad attaccare i congiunti.

«La discussione era appena cominciata — ha raccontato Marot — e già stava degenerando. Improvvisamente Albert si alzò e andò a ritirarsi nell'altra stanza sbattendo l'uscio. Poco dopo lo vedemmo riapparire stravolto, con una carabina in una mano e una pistola nell'altra. Il cognato colonnello scattò in piedi e gli si slanciò contro, per disarmarlo. Partì un primo colpo di pistola ed il colonnello si afflosciò, colpito a morte. Ormai l'uomo era una belva furiosa. Fece fuoco ancora, prima sulla cognata e poi nuovamente sul colonnello già esanime. Quando ebbe finito il caricatore impugnò la carabina e sparò anche sul fratello e sulla sorella, freddandoli».

L'altro notaio era riuscito a fuggire. «Pensai che avrebbe ucciso anche me e mi slanciai contro per disarmarlo — ha proseguito Marot —. Riuscii a farlo cadere a terra e lo afferrai alla gola. Si svincolò, tornò in piedi. Lottammo ancora, lottammo per un quarto d'ora. Lasciatemi stare, ansimava l'assasino, non ce l'ho con voi. Io chiamavo al soccorso, ma nessuno veniva. Finalmente, ferito, riuscii a guadagnare la porta ed andai a chiamare aiuto».

Si udirono altri quattro colpi. L'assassino dava il colpo di grazia alle vittime. Quando arrivarono i gendarmi il forsennato si era già barricato in una stanza al primo piano e minacciava di sparare su chiunque si fosse avvicinato. Diceva che avrebbe aperto soltanto se fosse venuto il suo avvocato. Si mandò a cercare il legale, che abitava a Bordeaux, e questi venne che era quasi l'alba. Ma l'assassino aveva cambiato idea. «No, non mi arrendo. Dopo quello che ho fatto è inutile». Protetti con le casacche a prova di pallottola, i gendarmi cercarono allora di sfondare la porta. Si udì una detonazione e, aperta la porta, si vide Albert Begon agonizzante. Albeggiava a Jonzac. Il retrobottega a pianterreno con i quattro cadaveri era un lago di sangue.

Ugo Ronfani

BUONE NOTIZIE DA TORINO A QUATTRO GIORNI DALL'OPERAZIONE

SEMPRE PIÙ VIVACI LE GEMELLE RIVELANO CONTINUI MIGLIORAMENTI

I medici pensano al futuro delle bambine soprattutto dal lato psichico mentre considerano senza preoccupazioni l'aspetto fisico della ripresa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 14

Le gemelle Santina e Giuseppina si sono svegliate di buona ora, dopo un lungo e sereno sonno ristoratore, ancora più vivaci che nei giorni scorsi. Hanno subito cominciato a chiacchierare tra di loro e con la mamma, ricordando le visite ricevute ieri e le promesse di altri doni. Sperano che arrivi presto il televisore offerto loro dai bambini francesi. E' questo, dopo le biciclette che stanno sempre al primo posto nei loro pensieri, il regalo che hanno desiderato di più. Nella clinica pediatrica, dove sono cresciute, era lo svago preferito, praticamente il solo mezzo per conoscere il mondo nel quale stanno ora per entrare e vivere normalmente come tutte le altre bambine.

Il costante miglioramento — quattro giorni dall'operazione non si è mai verificata una pausa nel processo verso la guarigione — appare evidente anche da queste loro condizioni di spirito. Non c'è stato un solo momento in cui le sorelle siano state depresse. A chi non le conosce può avere destato questa impressione Santina. Il fatto è che la bimba ha un carattere diverso dalla sorella: è più timida, riservata, al contrario di Giuseppina, espansiva e mai imbarazzata anche quando deve affrontare sconosciuti, come i fotografi, i giornalisti e le persone che vanno visitarle. E' sempre la prima a rispondere alle domande.

Un altro particolare rivela le loro buone condizioni di spirito, il loro ottimismo: da quando sono state operate non hanno accennato al passato se non una volta, e fugacemente. «Come sei piccola!» ha detto Giuseppina a Santina, quando ha potuto vederla per la prima volta attraverso il velo di nailon della tenda ad ossigeno. «Anche tu sei piccola» ha risposto Santina. Dopo avere espresso indirettamente la sensazione che provavano nel vedersi separate, Non hanno più accennato al passato «in comune». I loro pensieri sono rivolti soltanto al futuro.

«Quando potremo andare a giocare in cortile?» domandavano già al secondo giorno dell'intervento. «Ci sono tante bambine come noi al paese dove abiteremo?». «Andremo con loro a scuola?» E tante domande ancora tutte volte a scoprire quale sarà la loro vita quando potranno finalmente lasciare lo ospedale.

Domande che si sono poste anche i genitori e, da moltissimo tempo, i medici. Proprio pensando al futuro delle bambine la prof. Maria Gomirato si preoccupò della loro preparazione psichica e ha già disposto che una psicologa curi ora il loro graduale inserimento nella nuova vita familiare che le attende.

E' questo il problema più delicato; quello del ritorno alla normalità delle condizioni fisiche delle gemelle non desta preoccupazione. «Impareranno presto a camminare bene ha detto il prof. Ciocatto — ed anche la lieve deformazione alla colonna vertebrale ed alla cassa toracica, conseguenti alla loro unione, si correggeranno con opportuni esercizi di ginnastica rieducativa». Le bambine avranno dunque una vita pressochè normale, ad eccezione di qualche inconveniente che non avrà un peso rilevante nelle loro future attività.

Stamane Santina e Giuseppina, per prima cosa, appena sveglie hanno guardato le biciclette (Santina ha battezzato la sua «Rossella» e Giuseppina ha dato alla sua il nome di «Stellina»), poi hanno chiesto la colazione e di buon appetito hanno mangiato marmellata e biscotti e bevuto il tè. Hanno continuato a chiacchierare fra di loro e con la mamma fino a quando i medici sono andati a visitarle.

I professori Solerio, Ciocatto e Gomirato hanno constatato che il progresso verso la guarigione è continuato. Temperatura, polso e pressione erano praticamente normali e regolare il processo di rimarginazione delle ferite. Quasi certamente domani saranno tolte le tende ad ossigena ed i medici scioglieranno la riserva sulla prognosi che, soltanto per misure prudenziali, aveva voluto mantenere ancora ieri.

Nel pomeriggio si sono recati a visitare le piccole convalescenti il Sindaco e il parroco di Grazzano Badoglio, paese di origine di Giuseppina e Santina. Il Sindaco ha donato loro una medaglietta, sulla quale è incisa la data dell'operazione e il nome del Comune.

Paolo Amerio

Condannato un falso maggiore

PROMETTEVA PER DENARO l'esenzione dalla leva

Brescia, 14

E' stato condannato a un anno e cinque mesi, per truffa e per tentativo di estorsione, Giuseppe Volpini, di 47 anni, di Brescia, il quale, quando era impiegato al Distretto militare, si era spacciato per «maggiore», ottenendo denaro da due giovani con la promessa di esentarli dal servizio di leva.

Nel 1960 due giovani bresciani — Aristide Saiani e Ugo Panzetti — dettero 200 mila lire ciascuno ad un ufficiale con il grado di maggiore per essere esonerati dal servizio militare. Il sedicente «maggiore», ricevuta la cifra pattuita, consegnò loro due lettere con sigillo del Distretto, nelle quali si dichiarava che i due giovani erano esentati dal servizio di leva. Ma i preziosi documenti non servirono: poco dopo, infatti, furono chiamati alle armi.

I carabinieri vennero a conoscenza del fatto e identificarono il sedicente «maggiore» nel Volpini; le indagini portarono ad accertare che aveva truffato anche due donne, alle quali aveva promesso di far esonerare i loro figli, se gli avessero dato, una 130 mila lire e l'altra 150.

A carico del Volpini si aggiunse anche una denuncia per tentativo di estorsione da parte di un maresciallo dell'Esercito, al quale l'impiegato aveva chiesto imperiosamente 300 mila lire, minacciando, che, in caso di mancato pagamento, avrebbe preso provvedimenti disciplinari nei suoi confronti.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Torino — Giuseppina Foglia, assistita da uno zio, stringe amorevolmente una bambola; uno dei tanti regali pervenuti alle gemelle in questi ultimi giorni da ogni parte d'Italia

NUOVO DELITTO NELLA CAMPAGNA SICILIANA

Padre di nove figli ucciso in un agguato

E' stato raggiunto da sei colpi d'arma da fuoco ma nessuno nella zona confessa di averli uditi

Palermo, 14

Un uomo di 53 anni, pensionato, padre di 9 figli, è stato ucciso in un agguato tesogli, quasi certamente, dalla mafia. L'omicidio è avvenuto nelle campagne retrostanti Altavilla Milicia, grosso centro agricolo posto sulla nazionale 113 Messina-Palermo, a poca distanza dal capoluogo.

Il delitto è stato scoperto stamane da una guardia campestre del Municipio che, al termine del suo turno di lavoro, si apprestava a ritornare nel centro abitato. Tra le spighe di grano già biondeggianti si è imbattuto nel corpo ormai freddo di un uomo. Il cadavere giaceva proteso in avanti, con le mani serrate, accanto ad una borsa di juta dalla quale uscivano un pugno di fave avvizzite; accanto alla borsa un falcetto.

La guardia si è affrettata a dare l'allarme del macabro rinvenimento ai carabinieri della stazione di Altavilla, che provvedevano a passare la segnalazione al comando del Nucleo esterno di Palermo. Si identificava subito la vittima, attraverso i documenti che gli sono stati trovati nella tasca interna della giacca per Gildo Candidino, di 53 anni. La sua scomparsa da casa era stata segnalata nella serata di ieri alla stazione dei carabinieri dalla moglie dell'ucciso, la quale aveva dichiarato che il marito si era allontanato senza dir nulla verso le tredici e non aveva fatto più ritorno a casa.

Da un primo sommario esame del cadavere e delle ferite prodotte su di esso, sembra che a sparare siano stati più individui. I colpi che avrebbero raggiunto il Candidino sarebbero sei, tre di pistola di grosso calibro e tre di fucile caricato a «lupara». La vittima è stata colpita alle gambe, alle spalle e alla testa. Dopo accurate ricerche accanto al cadavere è stata rinvenuta una cartuccia inesplosa di fucile, calibro 7,65. Una striscia di sangue lasciata sulle spighe indica la drammatica corsa compiuta dalla vittima, nel disperato tentativo di sottrarsi al tiro dei suoi mortali nemici.

In questo omicidio ci sono tutte le componenti della vendetta mafiosa: l'agguato, il tiro incrociato, che non permette scampo alcuno alla vittima, il disprezzo dimostrato gettando accanto al cadavere i proiettili, quasi a dire: «E' inutile sprecare altre cartucce per te».

Le indagini non hanno ancora trovato una pista. Il delitto ha una sua fisionomia, ma ciò non aiuta di certo gli inquirenti. I contadini della zona hanno naturalmente dichiarato di non sapere nulla e di non avere udito neppure gli spari. Secondo quanto avrebbe accertato il medico legale il delitto sarebbe stato commesso attorno alle 15 di ieri. La perizia necroscopica, disposta dall'Autorità giudiziaria, permetterà comunque di stabilire con maggiore esattezza l'ora in cui i «killers» hanno sparato. Nel tardo pomeriggio è stato organizzato un rastrellamento in grande stile della contrada «Granatelli», in cui è stato ritrovato il cadavere; ma l'operazione non ha dato finora alcun frutto.

Gildo Candidino in paese era conosciuto come persona tranquilla e che almeno negli ultimi tempi non aveva avuto a che vedere con la giustizia. Possedeva un piccolo appezzamento di terreno ubicato in luogo poco distante da quello in cui è caduto, che coltivava personalmente. Una pensione della Previdenza sociale ed un piccolo allevamento di conigli gli permettevano di tirare avanti.

A GRAZ DURANTE IL PROCEDIMENTO PER GLI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

La Difesa tenta in ogni modo di far annullare il processo

Prima si è fatto ricorso agli appigli procedurali, quindi si è accusato il Presidente di imparzialità per il suo fermo divieto di calunniare l'Italia

Graz, 14

All'inizio dell'udienza di oggi, quinta giornata del processo di Graz contro i 22 imputati del «Gruppo Burger», l'avv. Kaan, a nome del collegio di Difesa, ha nuovamente sollevato l'eccezione di incompetenza del Tribunale, basandola su due motivi: 1) lo scopo politico delle azioni, emerso da tutte le dichiarazioni degli imputati; 2) l'uso delle armi, che furono prelevate in territorio austriaco. Sia per i reati politici, sia per l'uso delle armi — ha aggiunto — è competente la Corte di Assise. Egli ha così proseguito: «Che gli imputati abbiano adoperato esplosivi, non significa che con ciò venga annullato il carattere politico delle azioni, e queste devono essere giudicate nel loro complesso, non in episodi e reati distinti».

Prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio per decidere su questa nuova richiesta di dichiarazione di incompetenza, il Presidente ha osservato che così si sarebbe perduto altro tempo, con la conseguenza di dover rinviare al pomeriggio l'escussione dei testi, progettata per la mattinata. Ma proprio queste sue parole hanno provocato un colpo di scena, in un'atmosfera di tensione. Quando la Corte è rientrata in aula per comunicare di aver nuovamente respinto l'eccezione di incompetenza mossa dal collegio di Difesa, l'avv. Steidl, di Innsbruck, ha dichiarato di rifiutare il dott. Peyer come Presidente del Tribunale per motivo di legittima suspicione: in quanto, ancora prima che il Tribunale prendesse la decisione sulla richiesta del collega difensore (cioè sulla dichiarazione di incompetenza), il dott. Peyer aveva detto: «E sia, vuol dire che i testimoni li ascolteremo nel pomeriggio». In tal modo il dott. Peyer avrebbe anticipato una decisione che doveva essere ancora presa dal Tribunale (composto dal Presidente, dal giudice «a latere» e da due giudici popolari). Allora la Corte si è nuovamente ritirata in camera di consiglio per stabilire se il Presidente fosse da considerare in condizione di legittima suspicione; e ha respinto anche questa eccezione.

Dopo questi incidenti, sono stati uditi due testimoni, il soffiatore di vetro Konrad Pankratz di Innsbruck e il direttore di una fabbrica, Erhard Bittner, anche di Innsbruck, presso i quali l'imputato Kurt Welser, nella primavera ed estate del 1961, commissionò complessivamente circa 600 fialette e altrettanti tubetti di rame per preparare detonatori a tempo, sulla base di una miscela di acidi e di glicerina, da adoperare per gli attentati in Alto Adige.

Poi si è parlato a lungo delle ingenti quantità di esplosivi acquistati, direttamente o per tramite di intermediari, da Burger, dal tempo della sua scarcerazione (dicembre 1962) fino a quando fu arrestato nell'estate del 1964 per gli attentati in Alto Adige. E' un groviglio di nomi e di date, in cui non è facile raccapezzarsi. Bisogna fare uno sforzo per porvi un po' di ordine. Nell'estate del 1962 Burger e il suo collaboratore Colli (che egli conosceva dal tempo della «Burschenschaft Olympia») presero contatti con Holzinger, il quale si disse disposto a procurare esplosivi. Burger consegnò a Holzinger diecimila scellini (e più tardi altri seimila scellini) e si mise in rapporto con Amering, imprenditore di trasporti. Questi, proprietario anche di una cava di pietra, si procurò da 100 a 150 kg. di «donarite», di cui consegnò una parte a Colli (che a sua volta la trasmise pochi giorni dopo a Burger e Scherz) e un'altra parte all'agricoltore Gruenbart (che successivamente la cedette a Josef Zinki, di recente processato e condannato a Monaco di Baviera). Lo stesso Amering procurò nella estate del 1963 una seconda fornitura di 150 kg. di «donarite» che, dopo essere passati attraverso Gruenbart, finirono in custodia di Dzugan, proprietario di un vivaio forestale. Ancora Amering fornì, nel settembre del 1963, una terza «partita» di 100 kg. di «donarite».

Poichè le richieste di esplosivi da parte di Burger diventavano sempre più pressanti, Gruenbart gli procurò nel marzo del 1963 da tre a quattro pacchi di «donarite», ognuno di 25 kg., attraverso il dott. Hufnagel, consigliere forestale presso la Camera di Linz (si arriva così a circa 500 kg. di «donarite»). Anche questo materiale fu depositato presso Dzugan, che fu il custode, smistatore e fornitore degli esplosivi per gli attentati in Alto Adige. Negli anni 1963 e 1964 Dzugan fornì, complessivamente, 175 kg. di «donarite», 300 micce a salnitro, 200 accenditori elettrici, 500 capsule esplosive. Nell'estate del 1963 Dzugan portò 15 kg. di «donarite», personalmente, a Burger a Monaco di Baviera, poi altri 15 a 30 kg. di «donarite» in località Simbach, ancora da 15 a 30 kg. di «donarite» a Simbach. Nell'autunno del 1963 portò a Burger da 4 a 5 accenditori elettrici, addirittura all'aeroporto di Monaco di Baviera. Infine, nella primavera del '64, Dzugan fornì 25 kg. di «donarite» a Kiensberger, Natschinger e Nachtmann. In tutto, attraverso questi complici, Burger potè procurarsi (per quanto è stato accertato, e senza contare quindi ciò che non è stato accertato) da 750 a 800 kg. di «donarite».

Gli imputati, nominati in relazione con questi diversi procacciamenti di esplosivi, sono quasi tutti dell'Austria superiore e quasi tutti membri del «Berg Isel Bund»; anzi uno, il dott. Hufnagel, consigliere forestale della Camera dell'agricoltura di Linz, è vicecapo del «Berg Isel Bund» per l'Austria superiore. Egli ha negato di essere stato a conoscenza dello scopo per cui doveva essere impiegato l'esplosivo da lui fornito al Gruenbart. Gli altri imputati hanno, invece, riconosciuto i fatti di cui sono stati accusati, adducendo sempre il motivo politico dell'aiuto ai sudtirolesi. Amering si è richiamato allo «stato di necessità» in Alto Adige. Ha affermato che, poichè con le trattative non si otteneva nulla, si disse disposto, in una conversazione con Watshinger e col deputato Kranebitter (durante una manifestazione a Linz), a procurare esplosivi per determinare un mutamento della situazione nel Tirolo del Sud. Ha sostenuto quindi che procurò esplosivi per uno scopo politico, e non per un fine criminale.

Aspirante suicida in salvo



(Telefoto AP al «Piccolo»)

New York — Un giovane di 21 anni, Frederik Krn, è rimasto sospeso per oltre un'ora a una trave del ponte Da Verrazzano, minacciando di gettarsi nel Hudson, 80 metri più in basso. Un poliziotto l'ha tratto in salvo. Il giovane è finito in manicomio

UN ORIGINALE PROVVEDIMENTO ALL'ESAME DI UN COMITATO RISTRETTO

DIECIMILA LIRE DI MULTA A CHI GUIDA TROPPO PIANO

E' pure in discussione la proposta di elevare a 60 chilometri la velocità nei centri abitati - Guerra però ai «superveloci»

Roma, 14

Da quattro a diecimila lire, la multa per chi, in macchina, procede a velocità troppo bassa quando non vi siano giustificati motivi. Questo è il provvedimento di maggior rilievo fra quanti ne sono stati presi in esame dal Comitato ristretto che ha il compito di rivedere, aggiornare, modificare l'articolo 102 del Codice della strada.

Si tratta di una norma accettata già da molti paesi, poichè una velocità troppo bassa crea spesso su alcune strade intralcio e disordine, quando non crea addirittura situazioni di pericolo. E il principio che non bisogna punire solo chi supera i limiti consentiti di velocità, ma anche chi pecca per difetto anzichè per eccesso, è stato accettato dagli esperti. Coloro i quali «vanno a passeggio» a bordo della loro auto, provocano quasi sempre ingorghi, rallentamenti e difficoltà di ogni genere specie in quei tratti di strada — e in Italia sono moltissimi — che non consentono il sorpasso. Talora, anzi, costringono i guidatori meno prudenti a eseguire sorpassi pericolosi.

La proposta di modifica dell'articolo 102 dell'attuale Codice della strada prevede inoltre pene severissime per i «furibondi del volante» quei guidatori che trasformano le strade in autodromi, e si esibiscono in gare di velocità spericolate e pericolosissime. Gli incidenti provocati da costoro sono sempre fra i più gravi e il più delle volte coinvolgono nella catastrofe guidatori e passeggeri del tutto estranei alle loro follie.

Per quanto riguarda invece lo articolo 103, che si occupa dei limiti di velocità nei centri abitati, il comitato ristretto ha preso in esame la possibilità di portare tali limiti da 50 a 60 chilometri l'ora salva restando, però la facoltà all'Ente proprietario della strada, di stabilire, in conformità alle direttive del Ministero dei Lavori pubblici, limiti diversi su strade o tratti di strada appositamente segnalati.

Poichè le norme che riguardano l'usura dei pneumatici montati sulle autovetture sono quanto mai generiche e inadeguate ai tempi, il terzo comitato ristretto ha suggerito una aggiunta all'articolo 50 del Codice che fissa i limiti di usura dei copertoni. E' stata suggerita anche una regolamentazione, sia pure non definitiva ma elastica, della definizione dei ciclomotori e delle loro caratteristiche di potenza e di velocità.

Vi saranno sensibili novità anche per quanto si riferisce alla circolazione dei veicoli pesanti nei giorni festivi, mentre sono allo studio severi provvedimenti che tendono a eliminare l'esercizio abusivo dei servizi pubblici. Sulla repressione degli abusivi e già stato presentato alla Camera un disegno di legge da parte del Ministro dei Trasporti, bisogna premettere però, che è difficilissimo intervenire in maniera efficace, e non soltanto perchè il numero degli abusivi aumenta di mese in mese, ma soprattutto perchè non è sempre possibile provare che il trasporto è stato effettuato previo esborso di danaro da parte del passeggero o dei passeggeri.

Uno studio approfondito delle patenti differenziate, la revisione degli articoli che riguardano le sanzioni e le norme penali, basandosi sul principio che non si elimina il reato aumentando la pena, la rielaborazione delle norme relative ai requisiti fisici e psichici dei guidatori. Una segnaletica più efficace e più chiara, sono gli altri problemi che i tecnici dei numerosi comitati ristretti hanno preso in esame e tentano di risolvere per adeguare il Codice della strada all'espansione sempre crescente della motorizzazione.

Dei problemi della circolazione si è parlato anche al Senato. Il Sottosegretario ai Lavori pubblici, De Cocci, ha risposto a una interrogazione del sen. Roda (PSIUP) sull'inquietante fenomeno degli incidenti stradali. Il Ministero della P. I. è stato invitato a introdurre in tutte le scuole l'insegnamento della educazione stradale, come materia obbligatoria. E' allo studio un programma di pubblicità delle norme di comportamento dei pedoni e dei conducenti dei veicoli. Il Ministero dei Lavori pubblici — ha risposto al riguardo De Cocci — ha disposto un disegno di legge che modifica l'art. 139 del Codice stradale: i proventi delle contravvenzioni, in base al provvedimento, verranno devoluti «agli studi, esperimenti e interventi ritenuti necessari per il miglioramento della sicurezza del traffico». Sono anche allo studio le modifiche da apportare al Codice della strada, sulla base dell'esperienza di questi ultimi cinque anni alcune norme sono state concordate in sede europea. Il servizio della polizia stradale verrà intensificato ed è stato approntato un provvedimento che aumenta gli organici degli agenti specializzati di 5 mila unità. Il Sottosegretario ha infine assicurato la più scrupolosa applicazione delle norme relative alla concessione delle patenti di guida, alla revisione periodica delle patenti stesse e degli autoveicoli, e la severità nella formulazione dei pareri sulla sospensione delle patenti.

YEVTUSHENKO IN VIAGGIO alla volta dell'Italia

Mosca, 14

L'agenzia di stampa sovietica Tass ha riferito oggi che il famoso poeta russo Yevgeny Yevtushenko partirà domani alla volta dell'Italia. Egli ha in programma di fermarsi un mese a Roma e in diverse altre città italiane per dare lettura delle sue poesie.

CONCLUSO NELLA CAPITALE UN IMPORTANTE CONVEGNO DI PROFILASSI MEDICA

Può sparire con la vaccinazione la minaccia del tetano in Italia

Il terribile bacillo si annida dovunque - E' per questo motivo indispensabile provvedere a immunizzare l'intera popolazione - La legge vigente è purtroppo estremamente limitata

Dopo due giornate di intensi lavori, si è concluso il convegno romano, tenutosi a Palazzo Venezia, dedicato ai vari aspetti epidemiologici, clinici, medico-sociali, educativo-sanitari e legislativi suscitati dal tetano, che, anche oggi, va annoverato tra le più tremende malattie perchè una volta esploso, conduce a morte almeno il cinquanta per cento delle persone colpite. In compenso, il convegno, a cui hanno partecipato non pochi dei massimi esperti italiani sulla malattia micidiale, e che si è svolto per iniziativa dell'Unione nazionale medici collaboratori della stampa di informazione italiana (UNAMSI), del Centro italo-svizzero di cultura e con la collaborazione della Società italiana per l'organizzazione internazionale, ha ribadito che tale forma morbosa può scomparire completamente anche dalla nostra Nazione, la quale ha la maggiore incidenza tetanica tra tutti i Paesi europei e tra le più forti in campo mondiale, purchè si attui, come altrove, una concreta lotta profilattica, che oggi si può realizzare con un mezzo sicuro e innocuo — certamente il più innocuo dei vaccini! —, e purchè lo si usi in modo corretto, rendendolo obbligatorio e praticandolo in ogni età della vita e negli appartenenti ad ogni attività professionale, perchè tutti sono egualmente esposti alla infezione tetanica.

Da una inchiesta che l'Organizzazione mondiale della sanità ha condotto presso 139 località o gruppi di popolazioni di ogni parte del mondo, per le sei annate 1956-1961, risalta la gravità della odierna situazione in molti Paesi: la infezione tetanica provoca una mortalità globale media annua di circa venticinquemila persone, con una media di perdite umane, per singola località, di circa 180 casi. Ma di tali località, 105 delle 139 sono al di sotto della media e vi è in tale gruppo l'Islanda, che ha perfino denunciato una incidenza di zero casi per tutte le annate suddette. Negli altri 34 Paesi che superano la media generale annua, si va da un minimo di 187 casi, come è per la Repubblica federale tedesca, ad una incidenza massima annuale media di ben 2.133 persone, che muoiono ogni anno per tetano, come avviene nelle Filippine.

In sostanza, la più recente delle statistiche sulla frequenza del tetano nel mondo, quella che abbiamo riportato traendola dalle documentazioni del convegno romano, ci documenta che, oggi, su 139 Paesi e territori dei vari continenti, uno solo — l'Islanda — dichiara di non avere avuto una letalità tetanica negli ultimi anni, mentre in tutti gli altri la incidenza assume talvolta proporzioni incredibili, data la possibilità di combattere sicuramente una malattia così tremenda, provocata da un germe diffusissimo nell'ambiente dove vive l'uomo: negli strati superficiali della terra, nelle immondizie, nel pulviscolo delle stanze, nel letame, nelle ragnatele, nel fango, nell'acqua, nell'aria. Inoltre, come gli studi del Pasteur hanno dimostrato l'esistenza di terreni particolarmente ricchi di batteri carbonchiosi, veri «campi maledetti», così quelli del Nocard hanno documentato che certe regioni sono infettate in grado notevolissimo dai germi tetanici: per la Francia, regioni particolarmente tetanigene sono state riscontrate alla periferia parigina, specie del Nord e del Nord-Est, e così negli altri Paesi si sono avute documentazioni sempre più numerose di fatti analoghi.

Per cui, data l'ubiquitarietà del germe, non meraviglia che l'uomo stesso costituisca un portatore di germi tetanici, che possono anche moltiplicarsi nell'intestino umano, il che spiega la facilità di certe specie di tetano, conosciute anche dagli antichi, come il tetano dei neonati, il tetano degli infortunati — conosciuto quest'ultimo anche da Ippocrate —, il tetano chirurgico, delle partorienti, il tetano legato alle ulcere varicose e così via. La diffusione del germe tetanico e la frequenza della malattia spiegano come tutte le età della vita umana possano essere indifferentemente colpite, a cominciare da quella neonatale.

Al convegno romano sono state portate documentazioni impressionanti sulla ubiquitarietà e la micidialità della malattia, ma anche documentazioni sui progressi raggiunti dalla odierna medicina scientifica in tale campo, per cui meraviglia l'ingiustificato ritardo del metodo vaccinale, che ovunque ha dato risultati decisivi. Tra i Paesi che hanno iniziato e stanno conducendo una lotta a fondo contro la terribile malattia eccezionali dati hanno riferito le Sanità australiana, inglese, spagnola, greca, norvegese, bulgara, finlandese, e soprattutto quella ungherese, mentre, purtroppo, la nostra legge Alberti, che sicuramente libererebbe il nostro Paese dal tetano, se fosse estesa a tutta la popolazione e fosse condotta come occorre, dapprima ha avuto un iter ultradecennale in Parlamento e poi è stata così mutilata, che non contempla nemmeno i casi che più vanno incontro alle manifestazioni tetaniche, come i bambini e le casalinghe (complessivamente, tali gruppi costituiscono una incidenza di circa il cinquanta per cento di tutte le forme tetaniche!).

Riguardo all'andamento del tetano in Italia, sono state portate documentazioni che hanno vivamente impressionato, ben note, del resto, agli esperti dell'argomento: il nostro Istituto centrale di statistica ha raccolto dati sulla mortalità tetanica dal 1887 al 1955, da cui risulta che la maggiore incidenza si è verificata nel primo anno di vita (14,01 per cento del totale di complessivi 48.309 casi), seguita dalle età di 5-10 anni, da quelle del gruppo di 10-15 anni e di 15-20 anni. Ma anche se gli altri periodi vitali presentano una incidenza della mortalità gradualmente inferiore o diversa, nessuna età vitale è risparmiata. Le regioni contribuiscono diversamente, anche esse, con le cifre dei colpiti, ma tutte sono presenti in questa gara purtroppo negativa: così, la cifra globale di 48.309 perdite umane, è costituita dal Veneto (18,23 per cento), a cui seguono la Lombardia (14,5 per cento), il Piemonte e Val d'Aosta (12,02 p.c.), la Campania (10,26 p.c.), l'Emilia-Romagna (8,64 p.c.), la Puglia (5,58 p.c.), la Sicilia (5,26 p.c.), la Toscana (5,04 p.c.), le Marche (3,86 p.c.), la Liguria (2,91 p.c.), la Calabria (2,87 p.c.), il Lazio (2,85 p.c.), Abruzzo e Molise (2,48 p.c.), Sardegna (1,59 p.c.), Umbria (1,35 p.c.). Basilicata (0,76 p.c.). Il Trentino Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia, secondo i dati del periodo 1924-1955, hanno concorso alla cifra nazionale col 0,66 p.c. e con l'1,58 p.c.

Esaminando i dati di una delle annate più recenti, ad esempio, per non citarne che alcune, la Lombardia, la Campania, il Piemonte, il Veneto, singolarmente superano la mortalità tetanica annua di ognuna delle seguenti località: Islanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Irlanda del Nord, Scozia, Israele, Finlandia, Irlanda, Canadà, Svezia, Danimarca, Olanda, Svizzera, Repubblica federale tedesca, Inghilterra e Galles, Belgio, Australia, e ne citiamo solo alcune! Da cui si deduce l'urgenza di combattere razionalmente il tetano in Italia, mediante la vaccinoprofilassi estesa a tutta la popolazione, perchè tutta esposta all'infezione tetanica a cominciare dalle prime età della vita. Debbono, in conclusione, essere ormai superate le lungaggini che hanno ritardato la applicazione della legge Alberti contro il tetano e che tanti lutti e tante sofferenze, che si sarebbero potuti evitare, hanno indotto nelle nostre popolazioni, per le quali il tetano è ancora la malattia di circa venti secoli fa, allorchè Areteo la giudicava: «Una visione spaventosa, una sciagura inumana, una malattia incurabile». Senza dubbio, una volta esploso il tetano è ancora oggi la malattia di un tempo, con la sua tremenda prognosi che dà circa il 50 per cento di mortalità, mentre la vaccinazione profilattica permetterebbe di liberarne finalmente il nostro Paese.

Aldo Barchiesi

TRAGICA CATENA DI INCIDENTI STRADALI IN VARIE REGIONI

«1100» CONTRO AUTOTRENO DUE FRATELLI RESTANO UCCISI

La sciagura, accaduta a Pontelagoscuro, ha causato inoltre due feriti Ancora due morti sull'Autostrada del Sole e altrettanti a Brindisi

Ferrara, 14

I fratelli Aldo ed Ernesto Michelon, di 60 e 66 anni, di Padova, sono morti in un incidente avvenuto sulla statale Adriatica, a sei chilometri da Ferrara. I due erano a bordo di una «Fiat 1100» diretta a Padova. Alla guida si trovava Aldo Michelon e accanto a lui era suo fratello, mentre sul sedile posteriore era sua moglie Gemma Tonello, di 49 anni, ed un amico dei Michelon, Mario Pegoraro di 59, abitante nei pressi di Padova.

Per cause imprecisate, la vettura, giunta nei pressi di Pontelagoscuro, dopo aver urtato di striscio un autotreno diretto a Ferrara, ha compiuto un brusco testa-coda ed è andata a sfasciarsi contro la motrice. I due fratelli sono morti sul colpo. La Tonello e il Pegoraro sono stati estratti feriti dai rottami e trasportati all'Ospedale Sant'Anna di Ferrara; la donna è stata ricoverata con prognosi riservata, e l'uomo per ferite guaribili in 15 giorni.

L'autotreno, guidato da Antonio Battistella, di 23 anni, di Nova di Bassano del Grappa, aveva a bordo come secondo autista Ugo Cera, di 25 anni, di Valstagna (Vicenza). Entrambi i camionisti sono rimasti illesi.

Altre due persone sono morte ed una è rimasta gravemente ferita in un incidente verificatosi sull'Autostrada del Sole, all'altezza del km. 154, in territorio di Pignataro Maggiore (Caserta). I tre, che non sono stati ancora identificati, viaggiavano a bordo di una «Ferrari 2000» targata NA 393051 che, mentre procedeva a forte velocità, è sbandata, per motivi non ancora conosciuti, andando a finire in una cunetta fuori strada. Due persone, un uomo ed una donna, sono state estratte già morte dall'auto, mentre una terza persona, che dava ancora segni di vita, è stata soccorsa e trasportata all'ospedale di Teano, dove è stata ricoverata in gravissime condizioni con prognosi riservata.

Due carabinieri sono infine morti ed altri due sono rimasti feriti nello scontro tra una «Gazzella» ed un autocarro che non ha dato la precedenza, accaduto all'incrocio della circonvallazione tra la statale n. 16 Bari-Lecce e la statale n. 7 per Taranto. L'incidente è avvenuto ad un chilometro dal capoluogo. Secondo le prime informazioni, l'autocarro ha travolto la «Gazzella» a bordo della quale si trovavano i quattro militi, dipendenti dal Nucleo radiomobile del Gruppo carabinieri di Brindisi. L'auto militare — che viaggiava con sirena spiegata — era diretta alla contrada «Palmarini» presso Mesagne, dove era avvenuta una zuffa. Il conducente della «Gazzella» è morto sul colpo; un altro milite è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale, dove si trovano con prognosi riservata un appuntato ed un altro carabiniere.

Il conducente dell'autocarro aveva avuto da tre giorni la patente di guida, sospesagli per un incidente.

UNA CONFERENZA STAMPA A ROMA DEL PRESIDENTE DELLA «FINSIDER»

Con la CECA nuova vitalità per la siderurgia nazionale

Nel giro di pochi anni la produzione ha potuto essere quadruplicata

Roma, 14

Il prof. Ernesto Manuelli, presidente della Finsider, la finanziaria del gruppo IRI per il settore siderurgico, ha fatto oggi una conferenza stampa nella sede dell'ufficio romano delle Comunità europee. La manifestazione era stata indetta in occasione di un viaggio di studio in Italia di un gruppo di giornalisti europei che, nel pomeriggio di oggi, partiranno per Cagliari.

Il prof. Manuelli, parlando sul tema «La CECA e la siderurgia italiana», ha detto che la recente inaugurazione del centro siderurgico di Taranto alla presenza del Capo dello Stato e del presidente dell'Alta Autorità costituisce un'altra dimostrazione della validità dei motivi che ispirarono la creazione della Comunità carbosiderurgica e delle possibilità di sviluppo che essa ha contribuito a determinare per la siderurgia italiana. L'abbattimento delle frontiere doganali che sino a quell'epoca avevano protetto, ma anche artificiosamente isolato da stimoli competitivi, la siderurgia nazionale — ha proseguito — ha infatti dato all'industria italiana dell'acciaio un energico impulso per la realizzazione di una serie di arditi programmi di ampliamento e di modernizzazione. Si è così assistito a una repentina rivitalizzazione di un'industria che nel giro di pochi anni è passata a una posizione di punta tra le siderurgie comunitarie per ritmo di sviluppo, modernità di impianti, tasso di investimenti e aumento della produzione. Quest'ultima è passata da 2,5 milioni di tonn. del 1952 ai 10 milioni di tonn. del 1964 e si prevede che supererà i 15-16 milioni nel 1967-68.

La CECA — ha anche detto il presidente della Finsider — è stata decisiva nella determinazione della siderurgia italiana, sia privata sia a partecipazione statale, a rinnovare la propria struttura produttiva per adeguarla alla nuova pressione competitiva e alla crescente domanda interna di acciaio: il consumo pro-capite nel giro di 12 anni è passato dai 50 ai 270 kg. per anno.

La siderurgia italiana pertanto — ha concluso il presidente della Finsider — apprezza e sottolinea l'importanza dell'attività svolta dall'Alta Autorità sotto la guida dell'on. Del Bo, attività particolarmente rivolta in questo periodo alla soluzione di problemi di fondo di grande importanza e attualità come quelli dell'ordinato sviluppo del mercato comunitario, del miglioramento delle condizioni di concorrenza, dello stimolo all'aumento della capacità competitiva sul piano mondiale delle siderurgie comunitarie, dello sviluppo e della intensificazione dell'impiego dell'acciaio in tutti i settori del consumo.

CRONACHE SPORTIVE

DOPO UN APPASSIONANTE DUELLO CON LA FORTE «EQUIPE» FRANCESE

VINTO DAI CAVALIERI ITALIANI IL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI

Al termine della prima «manche» in testa i transalpini - Due percorsi netti di Mancinelli e Piero D'Inzeo assicurano ai nostri la Coppa del Capo dello Stato

Roma, 14

In un duello appassionato con i francesi — che all'inizio avevano prevalso, chiudendo a loro vantaggio la prima «manche» — la squadra italiana ha vinto oggi il Gran Premio delle Nazioni, aggiudicandosi definitivamente, con due vittorie consecutive, la coppa offerta dal Presidente della Repubblica.

La squadra italiana aveva chiuso la prima «manche» al secondo posto dietro la rappresentativa francese che si presentava particolarmente agguerrita come uomini e come cavalli; i transalpini infatti, entrati in campo prima degli italiani, avevano totalizzato, nella prima parte della gara, soltanto 8 punti (Moizart e Mull, rispettivamente in sella a Loquett e a Kilimandjaro superavano il percorso senza errori, il cap. De Fombelle aveva 8 penalità, mentre il percorso di Rimaud con 12 penalità veniva scartato); gli italiani, totalizzavano, invece 12 penalità, così distribuite: Piero D'Inzeo su Ballyblack 4, Signorina Novo su Rahin 8, Mancinelli 0; il percorso di Stefano Angioni con 12 penalità veniva scartato. Già a questo punto la lotta era circoscritta a queste due sole squadre, avendo la Germania totalizzato 24 penalità (Schmitz su Monodie 8, Hedde su Legende 12, Steenken su Fairness 4), l'Argentina (che avendo solo tre cavalli in gara non poteva usufruire dello scarto del peggiore percorso) 25½ (Canaves su Confinado 13¼, Arrambide su Chimbote 4¼, Delia su Popin 8), la Spagna e l'Irlanda 40 (per la Spagna: Amoros su Rabanito 12 penalità, De Bohorques su Quizas 12, Martinez De Vallejo 16; per l'Irlanda: cap. O'Donohoe su Errigal 12, Ringrose su Inis Teag 16, Campion su Sliabh G. Crot 12).

Nella seconda «manche» la vittoria era già nelle mani della squadra italiana prima che il quarto concorrente entrasse in campo, poichè D'Inzeo e Mancinelli avevano compiuto il percorso netto e la Novo aveva subito soltanto 8 penalità; i francesi invece, con 8 penalità (zero a Rimaud e 4 per ciascuno a Mull e De Fombelle), erano al secondo posto. Il quarto cavaliere italiano, Stefano Angioni, tuttavia, ha abbassato ancora lo scarto di penalità tra le due squadre con le sue 4 penalità, che permettevano di non considerare il percorso della Novo.

La Germania ha mantenuto il suo terzo posto (penalità nella seconda «manche»: 4 Schmitz, 4 Steenken, 12 Hedde, veniva scartato il percorso di von Opel). Anche l'Argentina ha conservato il suo quarto posto (penalità alla seconda «manche»: 6 Canaves, 8 Arrambide, 16½ Delia). La Spagna invece ha staccato l'Irlanda, piazzandosi al quinto posto (penalità per la Spagna, alla seconda «manche»: 0 Queipo De Llano, 12 De Bohorques, 16 Martinez De Vallejo, scartato il percorso di Amoros con 28 penalità; per l'Irlanda: 16 Connolly-Carew, 20 O'Donohoe, 4 Campion, scartato il percorso di Ringrose con 32 penalità).

Lo scarto di penalità tra l'Italia e la Francia e tra l'Italia e le altre squadre concorrenti e ancora di più la regolarità dei percorsi e l'equilibrio tra i componenti dell'«equipe», hanno dimostrato una volta di più che, nonostante le gravi difficoltà nelle quali è costretto lo sport equestre, prima tra tutti la mancanza di buoni cavalli, e nonostante l'assenza di Raimondo D'Inzeo, i cavalieri e le amazzoni italiane continuano a tenere alta una tradizione gloriosa.

Nell'intervallo fra la prima e la seconda «manche» del Premio delle Nazioni, i cavalieri della squadra italiana vincitrice di due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Tokio per il concorso completo (Checcoli, due medaglie d'oro, Paolo Angioni, Ravano, Argentan, guidati dal capo-squadra Mangilli) sono stati premiati con la Coppa «Emilio Colombo», assegnata all'unanimità, per il 1964, dal gruppo milanese giornalisti sportivi. Il presidente di tale gruppo, giornalista Nino Nutrizio, ha consegnato la coppa nelle mani del marchese Mangilli.

Classifica finale del Gran Premio delle Nazioni: 1) Italia, penalità 16; 2) Francia, penalità 24; 3) Germania penalità 44; 4) Argentina, penalità 56; 5) Spagna, penalità 68; 6) Irlanda, penalità 80.

PATTERSON VINCE

Stoccolma, 14

L'ex campione del mondo dei pesi massimi l'americano Floyd Patterson ha battuto questa sera per k.o. tecnico alla terza ripresa il connazionale Tod Herring. Herring ha abbandonato a 40" dall'inizio della terza ripresa, ancora in piedi ma ormai senza alcuna possibilità di portare avanti il combattimento.

Il Santos venderebbe Pelè in Italia

San Paolo, 14

I dirigenti della squadra di calcio del Santos hanno informato la Confederazione brasiliana degli sport di aver intenzione di cedere il famoso calciatore Pelè ad una squadra italiana se il giocatore sarà incluso nella squadra nazionale brasiliana che prossimamente compirà una «tournée» in Europa e in Africa. I dirigenti della squadra paulista hanno precisato che il Santos, dovendo effettuare una «tourn/e» all'estero, non può privarsi del suo giocatore migliore.

Europeo dei massimi

Mildenberger ai punti batte Tomasoni

Francoforte, 14

Karl Mildenberger ha respinto l'attacco dell'italiano Piero Tomasoni alla sua corona europea dei massimi battendo lo sfidante ai punti.

Il tedesco che era alla sua prima difesa del titolo, ha fortemente impressionato gli esperti per la netta superiorità stilistica e tecnica dimostrata contro un avversario ostico e generoso ma non in possesso di mezzi tali da impensierirlo seriamente.

La grande arma del campione è stata il destro che ha ripetutamente centrato lo sfidante, mettendolo poi in chiara difficoltà sul finire del combattimento. Tomasoni ha impressionato a sua volta per la grande combattività e per le splendide doti di incassatore che gli hanno consentito di superare alcuni momenti alquanto difficili.

Il combattimento, disputato alla presenza di 14.000 spettatori nella «Fest Halle» di Francoforte, ha avuto due volti distinti. Nella prima parte dell'incontro Tomasoni ha combattuto a ritmo sostenuto impegnando seriamente il tedesco il quale tuttavia con il passare delle riprese si è adattato allo stile dell'avversario riuscendo a ricuperare lo svantaggio e a concludere vittoriosamente il combattimento.

Nelle prime riprese l'italiano ha attaccato centrando Mildenberger con corti ganci. Il tedesco dal canto suo, in difficoltà, non è riuscito a misurare convenientemente il suo sinistro. Successivamente, nella terza ripresa, a Mildenberger si è aperta una ferita al sopracciglio destro che ha costretto il campione europeo a mantenersi sulla difensiva. Fino al nono tempo Tomasoni ha tenuto in pugno l'incontro non permettendo a Mildenberger di aggiudicarsi alcuna ripresa.

In seguito però l'italiano è apparso affaticato consentendo così al campione di rendersi pericoloso con il suo micidiale sinistro. In un rapido scambio è esploso il sinistro di Mildenberger che ha colpito duramente Tomasoni al viso per quattro volte.

La Commissione giudicante della Lega Calcio, riunitasi oggi a Milano, ha parzialmente accolto il reclamo dell'Atalanta riducendo da tre a due giornate effettive di gara la squalifica del giocatore Battaglia.

GIRO DI SPAGNA

WOLFSHOHL CONSOLIDA il proprio primato

San Sebastiano, 14

Il francese Raymond Poulidor ha vinto la 16.a tappa del Giro ciclistico di Spagna, Saint Pee Nivelle-San Sebastiano di km. 61 a cronometro individuale. Il tedesco Wolfshohl, classificatosi secondo oggi, conserva il primo posto in classifica generale.

Ordine d'arrivo: 1) Poulidor (Fr.) 1.36'22" (con abb. 1.35'22"); 2) Wolfshohl (Ger.) 1.3655" (con abb. 1.36'25"); 3) Manzaneque (Sp.) 1.38'22"; 4) Gabica (Sp.) 1.38'57"; 5) Van Looy (Bel.) in 1.39'27"; 6) Bahamontes (Sp.) in ore 1.39'56"; 7) Echeverria (Sp.) 1.40'13"; 8) Junkermann (Germania) 1.40'46"; 9) Aimar (Fr.) 1.41'4"; 10) Gomez Del Moral (Sp.) 1.41'19".

Classifica generale: 1) Rolf Wolfshohl (Germ.) 79.3'38"; 2) Poulidor (Fr.) a 6'36"; 3) Van Looy (Bel.) a 9'55"; 4) Manzaneque (Sp.) a 12'48"; 5) Echeverria (Sp.) a 15'54"; 6) Gabica (Sp.) a 20'3"; 7) Junkermann (Germ.) a 20'13"; 8) Vuillemin (Fr.) a 22'4"; 9) Gomez Del Moral (Sp.) a 23'4"; 10) Bahamontes (Sp.) a 23'23".

PALLACANESTRO: IL TORNEO DI SPAREGGIO PER LA SALVEZZA

La Goriziana per 9 punti (74-65) è piegata dalla Reyer di Venezia

In svantaggio gli isontini anche nel primo tempo: 39 a 31 - La Biellese battuta dalla All'Onestà - Avanzata una riserva sulla validità del sorteggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 14

Ha avuto inizio stamane al Palazzo dello Sport di Bologna il torneo di spareggio che si concluderà nel tardo pomeriggio di domenica per indicare alfine il nome della terza compagine di prima serie destinata alla retrocessione assieme alle già condannate Fides Bologna e Libertas Livorno. Vi partecipano le seguenti quattro squadre: Libertas Biella, All'Onestà di Milano, Goriziana e Reyer di Venezia.

Prima però che il fischietto arbitrale aprisse le ostilità le partecipanti a questa serie di partite a eccezione della squadra All'Onestà, hanno presentato alla presidenza del comitato regionale emiliano, organizzatore della manifestazione, riserva scritta mettendo in dubbio la regolarità del torneo di spareggio in quanto il sorteggio per la combinazione del relativo calendario è avvenuto a Roma, presso la Federcanestro, senza l'intervento dei rappresentanti delle società interessate.

Tornando alla parte agonistica della serata, nel primo incontro ha vinto All'Onestà che, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio con 27 a 4, ha battuto nettamente alla distanza la Libertas Biella per 62 a 52.

Successivamente, con notevole ritardo rispetto all'orario, sono scese in campo la Goriziana e la Reyer. I lagunari hanno imposto subito all'incontro un gran ritmo che ha messo chiaramente a disagio e quindi disorientato gli avversari; sicchè ben presto i lagunari ottenevano un margine di vantaggio di 10 punti; nel prosieguo della partita, i lagunari si sono limitati al controllo della palla e affidando ogni loro velleità difensiva ad azioni di contropiede.

La Goriziana ha disputato una gara di alta generosità ed anche valida sotto il profilo tecnico ma le è certamente nociuto la mancanza di precisione nel tiro a canestro, una deficienza questa che ha reso inutile il disperato «forcing» degli ultimi 10 minuti di gioco da parte di Zorzi e compagni. Anche per questo si deve onestamente convenire che il risultato in favore della Reyer deve ritenersi giusto. I migliori in campo: Fiorini, Cedolini e Lessana tra i veneziani; Zorzi e Nannut tra i goriziani. L'arbitraggio pur con qualche pecca, non ha influito sul risultato.

Ecco il dettaglio: Reyer Venezia-Goriziana 74-65 (39-31). Formazioni: Reyer Venezia: Cedolini 18, Pozzan 9, Fiorini 14, Vacher 8, De Stefani, Lessana 9, Zamarin, Ferro 6 (all. Feroli). Goriziana: Blasizza, Hualich, Zorzi 13, Ponton 4, Vescovo 6, Kristancich, Krainer 15, Nannut 17, Tomasi 6, Pozzecco 4 (all. Zorzi). Arbitri: Mariani di Bologna e Battacchini di Reggio Emilia. Sono usciti per cinque falli tutti nella ripresa: Ponton al 9', Toso al 13', Ferro al 14' e Cedolini al 15'. Non era entrato in campo Kristancich. Tiri liberi realizzati: 14 su 24 dalla Reyer; 19 su 28 dalla Goriziana.

G. M.

Per 129-72 l'Ignis cede all'«All Stars»

Varese, 14

La squadra statunitense di pallacanestro degli «All Stars» ha battuto per 129-72 (61-38) la Ignis in un incontro amichevole svoltosi questa sera al palazzo dello sport di Magnago. Alla partita hanno assistito 2000 spettatori.

Arbitro svizzero per Inter - Benfica

Zurigo, 14

L'arbitro svizzero Gottfried Dienst, assistito dai connazionali Othmar Huber e Anton Bucheli, è stato designato a dirigere la finale della Coppa d'Europa dei campioni di calcio tra Inter e Benfica, in programma a Milano il 27 maggio.

OGGI E DOMANI A TRIESTE

Vele di tre Paesi in due competizioni

La stagione velica del Golfo di Trieste, aperta in bellezza la scorsa settimana dalla «Coppa Nordio» e dal «Marblehead Trophy», continua a destare motivi di interesse negli appassionati e mette in programma per oggi e domani un'altra serie di regate internazionali. Stavolta saranno in acqua le barche a deriva, in quanto la Società Triestina Vela organizza le prove valide per l'assegnazione della Coppa Puppis, riservata agli snipe, e della Coppa «Bongo» per il monotipo olimpico, classe finn.

Il campione italiano e detentore della Coppa «Bongo», il monfalconese Mario Ostuni, sarà alla partenza assieme a quello che fu il suo più valido antagonista lo scorso anno, vale a dire il campione nazionale austriaco Langer, vincitore della prima prova. Quest'anno Ostuni presta servizio militare in Marina e pertanto si trova a corto di preparazione, Langer è invece ben preparato, in possesso di una nuova ottima imbarcazione e reduce da una chiara vittoria alle regate di Desenzano.

Nella classe snipe si profila un attacco massiccio dei velisti jugoslavi alle posizioni difese dai timonieri del Golfo di Trieste.

Oggi pomeriggio alle 14.30 la giuria, presieduta dal monfalconese Spanghero, darà il via alla prima prova, domani la manifestazione si concluderà con la seconda e la terza prova, in programma rispettivamente alle ore 9.30 ed alle 14.30.

MARCIA A TRIESTE

Pamich e Serchinich saranno in gara

Sono pervenute le iscrizioni dei più noti marciatori italiani, che domani, domenica parteciperanno alla seconda prova del campionato italiano di società. Tra questi il campione olimpionico di Tokio, Abdon Pamich, che ha personalmente scritto al presidente della Società, assicurando la sua partecipazione. Altre iscrizioni sono quelle dell'Avis di Barletta, con Visini, l'anziano Marchiselli, Massagli, Dellaquila, eccetera del G. S. Fiamme Oro di Bari con De Rosso, De Gaetano, D'Ascola, Doro, Giannino e Gramigni, del G. A. Fiamme Gialle di Roma con Massi, De Vito, Colafemmina, Zambaldo ecc., accompagnati dall'anziano Corsaro; dell'Ignis di Roma con Nigro G. e Nigro M.; del G. S. Vigili Urbani di Roma con gli azzurri Carocci Alberto e Fiorello Poli; del Gruppo Sportivo Daini di Carate di Brianza, con Riva e Vismara; della Società Atletica Schio con Battistello. Ha pure assicurato la sua partecipazione l'azzurro Serchinich della Fiat di Torino.

Trieste sarà rappresentata da tre atleti del G. S. San Giacomo e da uno della Ginnastica Triestina: De Pase, Targa, Barovina e Angeli.

HOCKEY SERIE A

Triestina - Ferroviario si disputa questa sera

Questa sera sulla pista di viale Miramare si avrà il debutto stagionale della squadra campione d'Italia. Infatti per la seconda giornata del campionato hockeistico la Triestina ospiterà il Ferroviario. L'atteso «derby» sarà particolarmente seguito perchè entrambe le squadre rivali hanno chiuso positivamente il primo turno del campionato, la Triestina vincendo a Bassano, il Ferroviario pareggiando con l'Amatori Modena.

Lo scorso campionato la Triestina vinse entrambi i derby per 4 a 1 quello dell'andata e per 4 a 2 quello disputatosi nel girone di ritorno. Le due squadre si affronteranno questa sera nelle loro migliori formazioni. Per il Ferroviario scenderanno in pista Ottonelli, Bercè, Scieghi, Gregori, Bissoli, Spessot, Fonzari e De Santis. I campioni d'Italia saranno in campo con Mari, Cervo, Prinz, Martellani, Perok, Damiani, Gon e Talocchi. Tra gli alabardati mancherà l'attaccante Pockay, che si trova in servizio militare presso il CAR di Roma.

Prima della partita, che avrà inizio alle ore 21.30, avrà luogo la premiazione della squadra campione d'Italia per il campionato 1964. Agli scudettati campioni verranno consegnate le medaglie della FIHP. Alla cerimonia è stato invitato il presidente della Federotelle dott. Gianni Mariggi. In precedenza all'incontro principale si disputerà una partita amichevole tra le formazioni «B» della Triestina e del Ferroviario.

I regionali di spada domani alla S.G.T.

Domattina alle 9.30 avrà inizio nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina il campionato regionale assoluto di spada, manifestazione agonistica per la quale viva è l'attesa nelle sale di scherma di Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone. Se tutti gli spadisti finora iscritti saranno presenti in pedana, la disputa del torneo si protrarrà fino al tardo pomeriggio e avranno un bel da fare Oliviero Marzi quale direttore tecnico e Umberto Picciola presidente di giuria. Si prevede una nuova affermazione degli udinesi che contano nelle loro file elementi già affermati e in continuo progresso.

IL CAMPIONATO DELLA SERIE «B» A SEI SETTIMANE DAL TRAGUARDO

Una giornata di tutto impegno per gli aspiranti alla promozione

Lecco e Napoli, Padova e Spal si misurano a singolar tenzone - La Triestina in attesa della squadra guida: il Brescia ricostruito nei quadri e nello spirito

Delle nove partite onde si compone il programma della giornata numero 33, due rivestono carattere di eccezionale interesse perchè entrano proprio nella polpa del problema riguardante la promozione alla categoria superiore. Si allude, ovviamente, alle partite Lecco-Napoli e Padova-Spal, partite che, opponendo quattro delle cinque più serie candidate all'avanzamento (la quinta è il Brescia) potrebbero dire la parola chiarificatrice sulla destinazione dei due ambiti posti in ballottaggio, ammesso ma non concesso che il terzo sia ormai assegnato a quel Brescia che da molti segni viene indicato sia dalla classifica che dalla pubblica opinione come il principe insostituibile del campionato.

Lecco-Napoli: ecco un incontro che ogni buongustaio sarebbe lieto di poter vedere. Entrambe le due protagoniste provengono da imprese piuttosto convincenti. Il Napoli ha liquidato la Triestina con un perentorio 3 a 0, mentre il Lecco ha vinto bensì di stretta misura (3 a 2) ma sopra un campo non suo e contro un avversario di sempre buon calibro, quale è il Bari. Il Napoli ha riportato quattro vittorie esterne e altre sette volte è uscito imbattuto da campi altrui. Basterebbero questi sommari dati statistici a incasellare la compagine partenopea nel novero di quelle che non temono l'insidia delle gare esterne, per ardue che siano. Ma il Lecco ha acquistato solida fama per la sua forza nelle gare interne, se è vero che una sola volta — e notoriamente in circostanze fortuite — ha conosciuto la resa della propria fortezza.

Inoltre la squadra lariana deve fare paura per la terribile volontà revanscista che la anima, quella volontà che è comune alle squadre di forte carattere che si ritengono immeritatamente colpite dal tribunale calcistico e da quel giudice di prima istanza che è l'arbitro. Ha un diavolo per capello e il Napoli lo sa.

L'inaspettata sconfitta incontrata a Parma dalla squadra patavina, che da tempo passava incombusta su terreni ben diversamente scottanti che non quello del derelitto Parma, rimette in discussione lo stato di freschezza degli uomini di Montanari. Il sospetto era serpeggiato già la domenica precedente, allorchè il Padova aveva incontrato eccessiva difficoltà a piegare alla ragione la Reggiana. Oggi tutti si rendono conto che l'esito di questo per molti versi decisivo incontro con la Spal di Ferrara, dipende in grande misura dalle condizioni del Padova: se sono quelle della vittoria di Bari l'esito della partita con la Spal è scontato, vince il Padova e non se ne parla più, ma se sono quelle della sconfitta di Parma allora sul successo pieno dei biancorossi nessuno rischierebbe un soldo; se mai sarebbe più conveniente puntare sulla Spal.

Alla Triestina tocca in sorte un'impresa poco meno che disperata. Il Brescia, suo prossimo avversario, esce da un duplice travaglio (la flessione di forma dei suoi uomini più rappresentativi, nonchè la squalifica di tre settimane inflitta al centroavanti De Paoli, il suo invidiato mattatore) in causa del quale travaglio la bella compagine ha visto assottigliarsi il largo margine di vantaggio che possedeva in classifica avvertendo la minaccia di venire raggiunta al primo posto dall'incalzante Napoli. Ma proprio contro i rossoalabardati, il Brescia saluta il provvidenziale rientro di De Paoli; saluta pure la riaccensione del suo vecchio combattivo spirito.

Alla Triestina piacciono le imprese di eccezionale difficoltà e non sarebbe niente di sorprendente se contro i leaders del campionato essa avesse una delle impennate che anche in passato la resero simpaticamente famosa, ma, stando alle semplici indicazioni della carta, la squadra alabardata parte battuta nella partita che, per gli interessi della classifica, occupa il terzo posto, dopo quelle di Lecco e Padova.

Se all'«Appiani» si misurano due squadre equivalentisi a 38 punti, a Potenza s'incontrano due che si equivalgono a 36. Le proporzioni, sia pure a livelli differenti, sono immutate. Potenza e Modena non si considerano tagliate definitivamente fuori dalla lotta. Dopo tutto, un solo punto le separano dal Lecco. Ma la differenza è riscontrabile, più che nella tabella della classifica, nell'organizzazione di squadra, nella forza potenziale che l'opinione pubblica ravvisa al di là dell'inganno delle cifre.

La lotta per la salvezza accende bagliori sul campo del Trani, ove scende la Pro Patria, su quello di Livorno, che vedrà opposta agli indomiti amaranto un Venezia largamente incompleto e forse mal disposto a rischiare, infine su quello di Monza. Tutto può darsi e ogni risultato, per quanto inattendibile, potrebbe verificarsi al termine di questi tre incontri, ma la logica vuole che agli ospitanti venga concesso e persino senza riserve il ruolo di favoriti. Vuole il caso che alle tre squadre pericolanti vengano opposte altrettante squadre di centro classifica, ormai al di fuori del bene e del male. In partite simili i nervi hanno un ruolo di primo ordine e nei nervi, che spesso giocano i peggiori scherzi, giace l'unica incognita. Tante volte, come la esperienza insegna, i competitori disinteressati finiscono con l'avere buon gioco nel confronti con chi all'esito della lotta è anche troppo vivamente interessato. E' lì che si nasconde l'insidia per il Trani, per il Livorno e per il Monza.

M. G.

IL PROGRAMMA

Alessandria (30)	Parma (21)
Lecco (37)	Napoli (40)
Livorno (26)	Venezia (32)
Monza (27)	Bari (28)
Padova (38)	Spal (38)
Potenza (36)	Modena (36)
Reggiana (31)	Palermo (34)
Trani (28)	Pro Patria (32)
Triestina (22)	Brescia (42)

Totocalcio n. 37

ATALANTA - MANTOVA	1
CAGLIARI - TORINO	1
CATANIA-SAMPDORIA	1
GENOA - L. VICENZA	X 1
JUVENTUS - INTER	X 1 2
LAZIO - FOGGIA INC.	1 X
MESSINA - FIORENTINA	X 2
MILAN - ROMA	1
VARESE - BOLOGNA	1 X
LECCO - NAPOLI	1
PADOVA - SPAL	1
GROSSETO - AREZZO	1
RIMINI - PISA	X 1 2

SEMIFINALE EUROPEA DI COPPA DAVIS

Italia - Brasile due a zero dopo i due primi singolari

Tanto Pietrangeli che Merlo in tre soli set hanno liquidato il loro rispettivo avversario

Milano, 14

Al termine della prima giornata della semifinale europea di Coppa Davis l'Italia è in vantaggio per 2-0. Pietrangeli ha battuto Ronald Barnes per 6-4, 9-7, 6-3 e Merlo ha battuto Koch per 6-4, 6-2, 6-4.

Pietrangeli comincia a giocare con poca concentrazione e perde il servizio subito sul «game» iniziale. Riesce però a recuperare e quindi a portarsi a 5-4. A questo punto Barnes si disunisce su una decisione del giudice di linea che gli considera «out» una palla che invece aveva battuto sulla linea bianca e perde il suo servizio e con esso il primo «set» per 4-6.

Il gioco è comunque molto monotono, con i due tennisti che si scambiano serie di colpi «listati» da fondo campo. Nel secondo «set», Barnes ha una grossa occasione quando, sul 5-4 e servizio a suo favore, si trova ad avere due «set-ball». Il brasiliano tenta però di forzare e si disunisce mandando ripetutamente la palla in rete. Pietrangeli può così rimontare da 15-40 e aggiudicarsi il «game» per 5 pari e quindi il «set» per 9-7.

Barnes appare ora del tutto privo di concentrazione e si fa sempre più falloso soprattutto sul diritto: il terzo «set» lo vede subito perdere il servizio e andare in svantaggio per 0-3. Il rendimento di Pietrangeli, al quale riescono anche numerose belle smorzate, va invece sempre più aumentando e l'italiano vince facilmente anche il terzo «set» per 6-3. I tre «sets» di questo singolare sono durati rispettivamente 35', un'ora e 6' e 24'.

Il giovane Koch appare molto emozionato e si fa subito sorprendere dai colpi smorzati di Merlo, perdendo il servizio e passando in svantaggio per 1-4. A questo punto il brasiliano comincia anche a perdere sangue dal naso e la partita viene interrotta per alcuni minuti per permettere l'applicazione di un emostatico. Si riprende sul 5-4 in favore di Merlo e Koch alla battuta: lo italiano al secondo «set-ball», riesce a aggiudicarsi il primo «set» (durato 39') per 6-4.

Merlo supera se stesso nel secondo «set», inchiodando sempre più l'avversario a fondo campo e costringendolo a sbagliare al termine di estenuanti palleggi. L'italiano va così a 5-2 sul servizio di Koch, si trova in vantaggio a 40-0, Merlo affonda in rete il primo «set-ball», ma sul secondo sfodera un passante veloce con il suo famoso rovescio a due mani, aggiudicandosi la seconda frazione per 6-2. Questo secondo «set» è durato 31'.

Nel terzo «set» entrambi i giocatori perdono una volta per uno il servizio giungendo a 4 pari. Si porta quindi a 5-4 Merlo e sulla seguente battuta di Koch l'italiano ha il primo «match-ball»: Koch lo annulla con un passante dritto. Merlo si riporta però in vantaggio e su questo secondo «match-ball» infila Koch di rovescio vincendo per l'Italia il secondo singolare. Il terzo «set» fra Merlo e Koch è durato 31'.

TENNIS STUDENTESCO

A Tonino Tarabocchia entrambi i titoli

Si è concluso ieri, sui campi di via Guido Reni, il campionato provinciale studentesco di tennis. Il titolo è andato, come si prevedeva, a Tonino Tarabocchia del «Campi Elisi» che in finale ha battuto Lenardon dell'«Oberdan» in due soli set. Il punteggio di 6-1 e 6-1 indica chiaramente come si sono svolte le cose sul campo. Tarabocchia, anche se dolorante ad un braccio, ha nettamente dominato l'avversario sul piano tecnico nonostante tutta la buona volontà profusa nella lotta da Lenardon.

Il titolo del doppio è andato alla coppia Lenardon-Tarabocchia. I due finalisti del singolare si sono imposti nettamente su Petronio-Petracco del «Da Vinci» che hanno dovuto soccombere in due frazioni concluse rispettivamente con i punteggi di 6-2 e 6-1. La coppia campione non ha faticato per imporre i diritti della sua maggior classe. Gli avversari si sono battuti molto coraggiosamente ma non hanno potuto evitare in alcun modo un passivo così netto.

Il dettaglio delle due finali. Singolare: Tarabocchia (Campi Elisi) b. Lenardon (Oberdan) 6-1, 6-1. Doppio: Lenardon (Oberdan)-Tarabocchia (Campi Elisi) b. Petronio-Petracco (Da Vinci) 6-2, 6-1.

IL GIRO D'ITALIA SCATTA DA S. MARINO

Motta non ci sarà

Adorni e Zilioli attirano i favori - Considerati bene anche Balmamion, Gimondi e Bitossi

San Marino, 14

Una centuria di corridori, ai quali faceva da festoso contorno la folla assiepata dietro le transenne, ha invaso nel pomeriggio la Piazza della Libertà antistante il Palazzo del Governo di San Marino, dove si è svolta la punzonatura del Giro d'Italia. San Marino, la più piccola Repubblica del mondo, ha infatti ospitato oggi una delle più grandi manifestazioni ciclistiche del calendario internazionale. Tutti i cento corridori iscritti hanno punzonato. Una sola sostituzione nella squadra della «Flandria»: Giorgio Vandenberge è subentrato al posto di Vrancken.

La firma del foglio della punzonatura è stata apposta per primo da Pierino Baffi, seguito dagli altri corridori della «Bianchi Mobylette». Poi sono arrivati quelli della Molteni guidati dal direttore sportivo Giorgio Albani, tempestato di domande, poichè già in mattinata circolava la voce di una sorpresa, subito identificata nella possibile, per quanto impreveduta, apparizione di Gianni Motta. Ma Albani, piuttosto che schiarire, ha ingarbugliato maggiormente le acque quando gli è stato chiesto la data approssimativa in cui Motta potrà riprendere la propria attività. «Potrebbe essere in sella già da domani — ha detto Albani — come mi augurerei io stesso. Se proprio pensate che vi sia qualche sorpresa e che egli sia a San Marino domani mattina, aspettate domani mattina» espressioni troppo sibilline e troppo scherzose per un orientamento definitivo.

Quanto alla designazione di una rosa dei probabili vincitori, ha poi affermato: «Questo è un Giro in cui è duro tutto il percorso. Le maggiori probabilità penso che le abbiano Adorni, Balmamion, Zilioli, Bitossi, Mugnaini e... naturalmente uno dei miei. Mettiamo De Rosso».

Intanto è continuata la sfilata dei corridori al tavolo della firma, con i capisquadra e gli altri elementi di primo piano presi d'assalto assieme ai direttori sportivi per dichiarazioni e pronostici. Tutti in prevalenza sono stati concordi nell'affermare che il Giro d'Italia di quest'anno ha un percorso molto duro.

Quasi generale la convergenza dei pronostici su Adorni, Balmamion, Zilioli, anteposti a Gimondi, De Rosso e Bitossi.

Significative alcune impressioni di dirigenti sportivi. Per Luciano Pezzi esiste un solo nome da anteporre a tutti gli altri: Balmamion; per Baldini il vincitore di questo Giro dovrebbe essere Adorni. Per «Pinella» De Grandi si tratta di un Giro molto duro, di una corsa in cui numerosi sono i corridori che potrebbero vincerla.

Questi commenti della vigilia si sono intrecciati per oltre due ore in un ambiente ravvivato dalla presenza della «Guardia di rocca» in servizio d'ordine nelle loro caratteristiche divise di tipo risorgimentale con giubbotto verde, pantaloni rossi e kepì nero. Poi la piazza assolata, dalla quale si dominano ridenti vallate, si è sgomberata in attesa del più importante raduno di domani mattina per la partenza.

Domani mattina si alzerà infatti il sipario sulla grande avventura di oltre 4200 km. per designare nel pomeriggio a Perugia la prima Maglia Rosa di questo 48.o Giro d'Italia.

RENATO GEI SI RICONFERMA FIDUCIOSO

Il Brescia a Monfalcone fa il pieno dell'energia

Ultimo dubbio: Favini o Maestri - Durante l'allenamento sopraggiunto un gruppo di tifosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 14

Calzoncini neri e maglia azzurra con la grande «V» bianca sul davanti, le «rondinelle» bresciane si sono allenate, questo pomeriggio, allo stadio di via Cosulich, agli ordini di Renato Gei.

Il Brescia, che soggiorna a Monfalcone dal primo pomeriggio di ieri, ha richiamato questo pomeriggio sulla tribuna centrale e ai bordi del campo alcune centinaia di sportivi che hanno voluto assistere agli esercizi ginnico-atletici e ai palleggi dei dodici giocatori e del loro allenatore. L'allenamento ha avuto inizio alle ore 16 e si è protratto per un'ora o poco più. Mentre si stava svolgendo la preparazione, è giunta allo stadio, in autopullman, una comitiva di bresciani. Domenica saranno a Valmaura per la loro squadra.

L'allenatore Gei si è detto soddisfatto dello stato del campo, che presenta un magnifico tappeto erboso, e dell'ospitalità ricevuta a Monfalcone: «Ci troviamo benissimo; gli atleti mangiano, bevono e riposano senza essere disturbati. L'accoglienza che ci è stata riservata è ottima sotto ogni aspetto e lo dimostra anche l'ospitalità del CRDA che ci ha offerto questo campo per l'allenamento. Lo testimonia anche l'interessamento del pubblico».

Gli atleti impegnati negli esercizi, negli scatti, nelle rincorse erano dodici. Per Trieste è previsto il seguente schieramento: Brotto; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Vicini, De Paoli, Favini (Maestri), Pagani.

Al volo abbiamo chiesto al sig. Gei: «La decisione tra Favini e Maestri per il ruolo di interno sinistro quando la prenderà?». Risposta: «Devo parlare prima con i ragazzi e poi gliela farò conoscere».

In precedenza l'allenatore ci aveva riconfermato la propria fiducia in un risultato positivo. Parlandoci di De Paoli ci aveva rivelato di aver sentito molto la sua assenza in queste tre ultime domeniche nelle quali il Brescia ha pareggiato e perso. «L'assenza di De Paoli — ha dichiarato il sig. Gei — è stata sentita perchè le sue doti tecniche e atletiche sono notevoli. Egli è un elemento fondamentale del gioco d'assieme. In realtà noi non abbiamo un altro atleta che lo possa degnamente sostituire al centro dell'attacco».

M. C.

Rientra Palcini

La Triestina affronterà il Brescia priva del mediano Pez. Il giocatore non sta completamente bene dopo il colpo ricevuto alla testa domenica scorsa a Napoli. Al posto di Pez giocherà Palcini. Tutto il resto della formazione sarà eguale allo schieramento presentato otto giorni fa al «San Paolo» di Napoli con Scorti tra i pali e Rancati ala destra affiancato da Scala. In qualità di riserva è stato convocato Ispiro. Pertanto contro i «leaders» della classifica la Triestina si presenterà con Scorti, Frigeri, Ferrara, Palcini, Dalio, Sadar, Rancati, Scala, Orlando, Noveli e Gentili.

Tiro a volo con fossa universale

La Società Triestina di Tiro a volo organizza per domani domenica 16 maggio allo stand di Muggia una gara al piattello sulla nuova fossa universale. Sono in palio ricchi premi gastronomici, in denaro, e coppe. Inizio della gara ore 14.30. Detta competizione servirà quale allenamento sul campo universale per la grande gara del 27 maggio p. v. alla quale hanno già aderito il campione olimpionico Ennio Mattarelli ed il fuori classe Liano Rossini.

Varo di due barche alla Ginnastica

Domani presso la sede nautica della Ginnastica Triestina verranno varate e battezzate due imbarcazioni. La doppia canoa «Capo Promontore» la cui madrina sarà la signora Laura Spaccini consorte del presidente della sezione remiera biancoazzurra e la canoa ad un vogatore «Brioni» sulla quale infrangerà il rituale spumante la gentile consorte del presidente della casa madre signora Gisella Giacomelli.

Scheda Totip

16 maggio

PRIMA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	1 2 x

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA referenziata dalle ore 7 alle 13 ogni giorno cerca famiglia americana. Telefonare 61149-30221. 24916 B

DONNA stabile governo casa, escluso lavori pesanti, cercasi. Cassetta 11866 B, UPI.

PRESTASERVIZI cerco tre giorni settimana solo pomeriggio. Telefonare 65253. 24939 B

PRESTASERVIZI referenziata o stabile cercasi, massimo stipendio. Telef. 221515, ore 16-18. 65095 B

PRESTASERVIZI piccolo appartamento elettrodomestici cercasi. Telefonare dopo le ore 20 53683. 24885 B

RAGAZZA stabile referenziata, tuttofare, sappia cucinare, coniugi soli, cercano. Ottimo stipendio. Tel. 45435. 24814 B

STABILE referenziata cercano coniugi abitanti centro, massima retribuzione. Telef. 23652, giorni feriali. 65102 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefono 730091. 44312 C

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 24637 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 91231. 64999 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 44688 C

A.A.A.A. PITTORE offresi subito disponibile. Telefonare 58424. 24894 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 64998 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7 telefono 731236. 64804 C

AUTISTA terzo grado offresi qualsiasi nazione estero. Telefono 813038. 44581 C

AUTISTA patente D pubblica giovane militesente praticissimo offresi anche a ore. Tel. 61148. 65100 C

CAMERIERE attivo presenza, anche turnante, offresi. Telefonare 45812. 65079 C

CAPITANO marittimo 37enne, corrispondente inglese, francese, discreto tedesco spagnolo, pratico impexport, segreteria, amministrazione, public relations, dattilografia, pubblicità, patente, offresi settore turistico alberghiero o seria ditta. Cassetta 24881 C, UPI.

CONTABILE lunga esperienza, conoscenza tedesco offresi anche fuori sede. Cassetta 24901 C UPI.

CUOCO abile tutte le partite, libero per stagione offresi. Tel. 70939. 65145 C

DIPLOMATO militesente 21enne volonteroso, con patente B, auto propria, offresi qualsiasi lavoro, possibilmente meccanica. Telefonare 733624. 24868 C

INTERNISTA per trattoria offresi, pratica. Tel. 74153. 65118 C

PENSIONATO polizia dinamico 56enne persona fiducia offresi riscuotitore anche mezza giornata. Offerte cassetta 65109 C, UPI

SALES executive, dynamic, experienced, multilingual, 40 years old, available for export department serious company. Write to box 11855 C, UPI.

SIGNORA conoscenza lingue offresi albergo, turno unico. Cassetta 44582 C UPI.

40ENNE dinamico con auto propria offresi anche per trasporti leggeri. Scrivere: Zen, XX Settembre 60. 65104 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. tel. 90497. 65072 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, v. Paduina 2, tel. 96829. 44630 CC

SERPENTE, coccodrillo, antilope, nappa confeziona tailleurs, mantelli sarta specializzata. Pulitura, riparazioni. Tel. 97406. 24915 CC

SGOMBERO e pulisco cantine, soffitte, magazzini, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 44691 CC

TELEVISORI radio giradischi transistors riparansi. Impianti antenne 1-2 canale 12.000. Lavori accuratissimi massima celerità. Facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 44255 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. BANCONIERA, banconiere cercasi, lavoro bisettimanale, Dancing Paradiso in mattinata. 65047 D

A. FABBRICA confezioni assume apprendiste. Telef. 95076. Presentarsi via Flavia nuova 104 65003 D

A. FALEGNAME cercasi, piccolo lavoro, dancing Paradiso, mattinata. 65114 D

A. GRANDE industria cerca per centrale termica proprio stabilimento in Trieste, capo operaio con patente fuochista I grado, attitudini comando, possibilmente ex sottufficiale Marina. Cassetta 24864 D, UPI.

A MARITO e moglie agricoltori offresi sistemazione stabile, buono stipendio, vitto e alloggio. Cassetta 64978 D, UPI.

AIUTO banconiera giovane, pratica, presenza, cerca Adriaco Bar, via Carducci 4. 24908 D

AIUTO banconiera per asporto cercasi. Bar Torinese, corso Italia 2. 65146 D

APPRENDISTA commesso 16-17 anni cerca negozio attrezzature industriali. Presentarsi: viale D'Annunzio 77/A, dalle 17 alle 19 44695 D

APPRENDISTA parrucchiera e manicure pratica cercasi. Salone Maria Pia, Tel. 68322. 24923 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Derby. 65120 D

APPRENDISTA o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Salone Romano. Tel. 50771. 65142 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Negozio calzature, Molino a Vento 3. 24863 D

APPRENDISTA 15-16 anni per rivendita tabacchi cercasi. Rivolgersi rivendita, Marconi 28. 65112 D

INTERNISTA donna cerca buffet Battisti 2. 24882 D

APPRENDISTA parrucchiera-e cerco urgente. Salone Sergio, via Milano 4. 65144 D

APPRENDISTA, mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telefonare 78206. 44552 D

APPRENDISTE stiratrici cercansi. Pulisecco Anita, Crispi 23 65073 D

CUOCA capace trattoria cercasi. Cassetta 65078 D, UPI.

CUOCO capopartita per lavoro stabile cercasi per Trieste. Indicare posti occupati. Offerte Cassetta 65117 D UPI.

MEZZELAVORANTI e garzone cerca Salone Silvana, via Ginnastica 25. 24873 D

MEZZALAVORANTE e apprendiste parrucchiere cercansi. Salone Etta, via Ponziana 7, tel. 44387, dalle 8 alle 12. 44664 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 24803 D UPI.

SIGNORINA pratica ufficio et dattilografia, escluso primo impiego, cercasi. Cassetta 44593 D UPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina, media età spiccate attitudini contatti esterni, mansioni di intervistatrice, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 24802 D UPI.

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi solo mattino studio legale. Cassetta n. 44632 D, UPI.

STIRATRICE capace per pulitura a secco cercasi, ottima paga Telef. 37911. 24796 D

STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina, ragazze portatrici per negozio (garzone) cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7. 1785 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA ingresso libero affittasi per uso ufficio. Via Torrebianca n. 28, angolo Zonta, III piano. 24925 F

MATRIMONIALE uso cucina, altre singole affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 65130 F

MOBILIATA bella, uso bagno, affittasi serio distinto. Telefonare 52669. 65101 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, due letti, divanoletto, vista mare (Ponziana), uso cucina, bagno, telefono, arredamento nuovo, affittasi solo persone distinte. Telefonare 52605. 24922 F

STANZE vuote affittansi uso ufficio. Degrassi, Imbriani 6, I p. 24907 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici (due mesi: 5000), Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 44684 G

A. SCUOLA autorizzata taglio confezione, diurni serali. Foro Ulpiano 6. 24879 G

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

INSEGNANTI di sesso femminile età massima anni 30 cerchiamo per lavoro di adesione. Presentarsi via Carducci 2, lunedì 17 maggio ore 9; altre conoscenza lingua slovena ore 16. 65115 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CIONDOLO formato dado smarrito, ricordo famiglia, rimborso pari valore onesto rinvenitore. Tel. 731505. 65149 H

PORTAFOGLIO smarrito Upim mercoledì mattina. Onesto rinvenitore pregato restituirlo trattenendosi denaro. Malazzi Ester, via Combi n. 8, tel. 44227. 24897 H

I Off. appart. butt. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 1-5 camere centrali case belle, comfort, affittansi subito; massimo 30.000. Tel. 68656. 24926 I

A. AFFITTANSI appartamenti Matteotti, Crispi, Viale, Tigor. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 65136 I

A. LOCALE centralissimo 90 mq., nuovo, signorile, adatto qualsiasi attività, affittasi. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 65137 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta accessori, casa nuova v. Ghirlandaio 9, ascensore riscaldamento centrale, affittasi immediatamente. Amministrazione stabili, tel. 79277, da lunedì dalle 18.30 alle 19; esclusi mediatori. 24876 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, libero 15 giugno, affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 24906 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, ripostiglio, servizi, bagno, IV piano, affitto Martinelli, Viale Miramare 27. Visite 12-30-15.30. 44592 I

APPARTAMENTO mobiliato lussuoso, matrimoniale, stanzetta un letto, stanza pranzo, cucina, bagno, minimo 4 mesi affittasi a distinti. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 24906 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale affittasi. «Italico», corso Italia 29-II. 65127 I

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano Torino Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 D	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
18.42 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 D	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Lubiana Zagabria
12.06 D	Poggioreale - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
17.05 D	Poggioreale Zagabria Fiume
19.35 D	Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERENZA STAMPA DEL CANCELLIERE GERMANICO

Erhard andrà da Johnson a parlare di riunificazione

Ricerca un denominatore comune fra l'impegno americano e le tesi di De Gaulle, che lo incontrerà al suo ritorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Il Cancelliere Erhard andrà ai primi di giugno negli Stati Uniti dove sarà ricevuto dal Presidente Johnson. L'annuncio è stato dato dallo stesso Erhard ai giornalisti, durante una conferenza stampa, stamane a Bonn. Egli ha precisato che il viaggio in America sarà di natura privata: andrà a ricevere una laurea «Honoris causa», e coglierà questa occasione per trascorrere qualche ora anche alla Casa Bianca. I tedeschi sentono l'esigenza di un colloquio al vertice tedesco-americano in seguito alle più recenti discrepanze verificatesi fra i tre maggiori alleati occidentali nella valutazione del problema tedesco.

Erhard ha ammesso apertamente che il laborioso parto della «dichiarazione tripartita» sulla questione della riunificazione ha rivelato «autentiche dissonanze». Resta comunque il fatto che la dichiarazione è stata elaborata e pubblicata e di ciò Erhard è soddisfatto. La compattezza sembra ripristinata ed è questo che conta. Ora, si tratta di non lasciar coprire di polvere tale dichiarazione. Certi problemi non possono essere rinviati in continuazione alle calende greche. Se la Unione Sovietica seguita a fare orecchie da mercante a proposito del problema tedesco, gli occidentali, almeno essi, devono mettersi di impegno per delineare una politica che avvicini concretamente il giorno del ritorno dell'unità nazionale tedesca. Dalle parole di Erhard è parso di capire che egli affronterà questo argomento con Johnson allo scopo di cercare un denominatore comune tra il concetto della «responsabilità quadripartita» per la Germania e il concetto gollista di «europeizzazione» del problema.

Di quest'ultimo problema ne riparlerà qualche giorno più tardi, appena ritornato da Washington, anche con il Presidente De Gaulle, atteso a Bonn per l'undici giugno, ma il tema centrale del «vertice» franco-tedesco resterà l'Europa. Il Cancelliere è, ancora una volta, ottimista. Ha detto che De Gaulle non ha respinto definitivamente l'idea di una conferenza a sei. Quanto a Erhard, egli è convinto che i progressi nel settore economico vengono di giorno in giorno sempre più condizionati dai progressi nel settore della unità politica.

Il Cancelliere ha poi preso in considerazione il tema «Israele e il mondo arabo», affermando che i tempi erano maturi per il riconoscimento giuridico dello Stato ebraico da parte della Repubblica federale. Le reazioni arabe erano prevedibili ed ora i tedeschi devono prenderne atto con calma, senza cedere a risposte incontrollate. «Abbiamo la coscienza a posto. Abbiamo dimostrato più volte i nostri sentimenti di amicizia con gli arabi e ci dispiace che essi non vogliano riconoscere ai tedeschi il diritto di fare ciò che hanno già fatto ottantacinque Stati di tutto il mondo», ha detto Erhard riferendosi allo allacciamento dei rapporti diplomatici con Israele. Quel che stanno facendo i Paesi arabi con la Germania occidentale è una politica di discriminazione insostenibile.

Vice

PER IL DECENNALE DELL'INDIPENDENZA

Sono tornati a Vienna i Ministri dei «4 Grandi»

Rusk, Gromiko, Stewart e Couve de Murville terranno forse un «vertice degli Esteri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

Vienna si prepara a festeggiare il decimo anniversario della firma del Trattato di Stato con il quale il 15 maggio 1955 il Paese ha riavuto la piena indipendenza e lo sgombero delle truppe di occupazione. Per la cerimonia, che avrà luogo domattina al castello del Belvedere, sono giunti a Vienna gli attuali Ministri degli Esteri delle quattro nazioni firmatarie, Rusk per gli Stati Uniti, Gromiko per la Russia, Stewart per l'Inghilterra e Couve de Murville per la Francia. Sono inoltre presenti a Vienna il Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU Quaison-Sackey e il Presidente dell'Assemblea del Consiglio d'Europa Pflimlin.

La cerimonia avrà luogo domattina nella stessa sala, la «Marmor Saal», in cui nel 1955 in questo castello, che fu la residenza del principe Eugenio di Savoia, apposero la loro firma i Ministri degli Esteri di allora, Molotov per la Russia, Dulles per gli Stati Uniti, Macmillan per l'Inghilterra e Pinay per la Francia. A Vienna, in questa atmosfera di grandi preparativi, si considera la riunione di domani una specie di vertice a livello dei Ministri degli Esteri. Appena giunto a Vienna stasera il Ministro Gromiko ha dichiarato all'aeroporto che la firma del Trattato di Stato con l'Austria ha un significato internazionale al di fuori di ciò che esso rappresenta per gli austriaci. «Noi ci auguriamo anche in futuro — ha proseguito Gromiko — una Austria neutrale e prospera». Stewart appena arrivato ha dichiarato: «Non dobbiamo dimenticare che anche in momenti difficili è stato possibile trovare un accordo». Rusk si è detto felice di essere a Vienna e ha portato il saluto di Johnson e degli americani.

Si crede che Gromiko, che si fermerà a Vienna fino a martedì, discuterà con Kreisky il problema dell'entrata dell'Austria nel Mercato comune europeo. Alla domanda se vi saranno colloqui a livello dei Ministri, Alex Quaison-Scakey ha detto che nulla di questo è in programma, ma ha aggiunto: «Di fronte a una tazza di tè spesso c'è l'occasione per scambiare qualche opinione». I Ministri parteciperanno questa sera a una cena offerta dal Ministro Kreisky. Domani saranno a colazione dal Cancelliere federale Klaus.

Oggi si sono svolti a Vienna i solenni funerali di Figl. Vienna era paralizzata mentre l'imponente corteo passava tra ali di folla commossa. In un discorso, il Cancelliere Klaus ha detto: «Proprio alla vigilia del giorno più caro per Figl diamo l'ultimo saluto a un grande austriaco». Figl era solito dire che il giorno più felice della sua vita fu proprio il 15 maggio 1955 quando firmò il Trattato di cui domani si festeggia il decennale.

G. G.

Pesante sconfitta dei Vietcong



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — I ribelli Vietcong hanno subito una durissima sconfitta, lasciando sul terreno duecentoquindici morti. Ecco il campo di battaglia disseminato di cadaveri delle truppe filo-comuniste

IL CAOS TOTALE NELLA REPUBBLICA CENTROAMERICANA

Diventano triangolari gli scontri a Santo Domingo

Le truppe degli S.U. hanno abbattuto un aereo di Wessin, decollato a loro insaputa - I seguaci di Caamano hanno poi ucciso due «marines»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santo Domingo, 14

La situazione a Santo Domingo si è ora fatta veramente caotica: inutile tentar di capire chi ha la città e la Repubblica sotto controllo, non resta che credere a quanto si vede coi propri occhi, per le vie della capitale diventata insieme campo di battaglia e terra di nessuno. Il bombardamento di ieri dell'edificio della radio di Caamano, pienamente riuscito, con l'effetto di aver messo a tacere l'importante arma propagandistica dei ribelli, ha dato il via a una serie di scontri a fuoco che permettono di concludere che a Santo Domingo stasera non c'è più tregua.

E' una lotta a triangolo: Caamano e i «costituzionalisti» da una parte, Imbert e i «nazionali» dall'altra, i marines e i paracadutisti americani a fianco di entrambi. Ciascuno spara su quanti non siano della propria fazione. E se sinora non si sono fatti più morti di quanto non sia avvenuto nei primi giorni della rivolta, è perchè gli uomini sono ormai trincerati sulle loro posizioni e badano soltanto ad azioni di disturbo lungo i margini delle zone occupate.

Ieri, durante l'attacco aereo alla radio ribelle, gli americani hanno fatto fuoco sui cinque caccia impegnati nell'azione, abbattendone uno. E' accaduto che i caccia, per puntare sull'edificio della radio, dovessero passare molto bassi sul «corridoio» cittadino tenuto dai marines e sopra il tetto della palazzina dell'Ambasciata statunitense.

All'interno dell'Ambasciata, sentendo il rombo degli aerei e le prime esplosioni vicinissime, si temette che i caccia volessero prendere di mira appunto l'Ambasciata e le postazioni militari statunitensi collocate intorno ad essa. Non potendo immaginare quale fosse l'obiettivo degli aerei (che gli statunitensi si rallegrano oggi sia stato colpito), gli americani hanno fatto fuoco con tutte le armi leggere a disposizione, riuscendo ad abbattere uno dei «Mustang». Il pilota è riuscito a salvarsi col paracadute, ma l'aereo si è fracassato al suolo.

Soltanto più tardi è stato possibile ricostruire l'accaduto. Gli aerei si erano alzati in volo dalla base di San Isidoro, dove si trovano militari statunitensi e uomini di Wessin Y Wessin e, per ordine di Imbert, avevano puntato sulla radio ribelle, per metterla a tacere nel solo modo possibile, cioè con bombardamento aereo. Gli americani non erano stati avvertiti del progetto e, colti di sorpresa, ritenendosi minacciati, hanno sparato sui caccia. A loro volta, i ribelli, ritenendo gli americani responsabili dell'incursione, hanno fatto fuoco su unità di marines e paracadutisti, uccidendo due soldati e ferendone altri due.

Oggi i ribelli hanno poi messo in campo i mortai da 81 millimetri, sparando quattro salve di mortaio sulle posizioni dei marines nella Avenida San Martin: è la prima volta che vengono utilizzate armi pesanti di questo calibro e se il loro impiego si estendesse, la situazione tornerebbe a farsi preoccupante. L'impressione generale è che altri giorni di caos siano quelli che si attendono: ma a questa diagnosi non è possibile dare seguito con ricette di sorta. Sembra che la tregua dovesse portare a negoziati positivi. Lo irrigidimento delle diverse parti minaccia di far precipitare la situazione o, quanto meno, di mantenerla nello stato di estrema tensione odierno, senza che una soluzine accettabile venga posta avanti da alcuna parte.

U. P. I.

SCONCERTANTE RISULTATO DI MANOVRE ANTIPARTIGIANE SVOLTE IN BELGIO

La popolazione dà aiuto ai «sabotatori comunisti»

Del fiasco dell'esercitazione, cui prendevano parte paracadutisti americani ne ha parlato un giornale cattolico - «Colpo durissimo» in caso di guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 14

L'esercitazione «caccia al partigiano» svolta in collaborazione tra le Forze Armate belghe e quelle americane in quattro province del Belgio non ha avuto quell'esito brillante che gli Stati Maggiori si erano prefisso, e ciò perchè le popolazioni hanno «parteggiato per i partigiani» che secondo il tema della esercitazione erano «rossi locali o istruttori comunisti giunti clandestinamente dall'Est».

La notizia del semifallimento della manovra è stata data dal quotidiano cattolico «La libre Belgique» che ad essa ha dedicato un ampio reportage ricco di particolari significativi.

Secondo il giornale il tema dell'esercitazione era il seguente: «un nemico rosso, proveniente da Est, tallonato dagli eserciti alleati sul Reno prepara una puntata offensiva verso Ovest. A questo scopo egli ha deciso di paracadutare propri consiglieri militari presso le formazioni partigiane clandestine mobilitate in quattro province. Le bande partigiane hanno ordine di eseguire su larga scala azioni di sabotaggio contro le retrovie e i centri di rifornimento alleati». Il ruolo di partigiani era stato affidato a 250 commandos dell'Esercito belga mentre quello di «istruttori» paracadutati era stato affidato a cento militari americani effettivamente paracadutati sul Belgio da aerei del Comando americano in Germania.

Lo stato maggiore belga, per dare verosimiglianza alla esercitazione aveva invitato, tramite i governatori (prefetti), i sindaci, le polizie locali, i cantonieri stradali, le guardie campestri e forestali ed i cittadini di qualsiasi età a denunciare al più vicino comando ogni individuo sospetto ed ogni sospetta manovra da parte di forestieri. Ma fin dalle prime fasi dell'esercitazione i vecchi «riflessi» della resistenza in guerra hanno avuto il sopravvento e le popolazioni hanno tributate calde accoglienze ai partigiani che ex-partigiani veri della lotta antinazista hanno condotto nei vecchi nascondigli. Più d'un abitante delle quattro province ha perfino fatto il doppio gioco fornendo alle autorità false indicazioni sui partigiani.

Una guardia campestre, ad esempio, che avrebbe avuto l'obbligo di denunciare i «maquisards» ha preferito obbedire agli ordini del suo vecchio comandante partigiano ed ha nascosto nella propria abitazione un «istruttore» e due guerriglieri. In modo analogo si sono comportati parroci, guardie forestali e privati cittadini. Il giornale cattolico cita il caso di civili che si sono opposti alla perquisizione della loro casa da parte dei militari, di «partigiani rossi» nascosti dalle religiose di un convento, di vedove di guerra che facevano le staffette partigiane. Per la esercitazione i comandi belga e americano avevano messo in opera mezzi materiali ingenti dei quali peraltro erano stati forniti anche i partigiani. Senonchè la complicità delle popolazioni ha fatto sì che nonostante le forze ed i mezzi impiegati gli «alleati» non sono riusciti ad impedire se non in piccola parte l'azione di sabotaggio dei partigiani. «In caso di guerra vera — afferma «La Libre Belgique» — le nostre forze armate avrebbero subito danni molto rilevanti».

U. P. I.

SONO 500 LE VITTIME del ciclone nel Pakistan

Dacca, 14

Il bilancio delle vittime provocate dal violento ciclone che ha investito mercoledì scorso il Pakistan orientale è salito oggi a 500 morti e diverse migliaia di feriti. Tale bilancio tuttavia è destinato ad aumentare ancora, poichè mancano notizie dei danni causati dal ciclone nei distretti costieri di Brisal e di Noakhali e nelle isole. Complessivamente si calcola che circa 20 milioni di persone siano state colpite dal ciclone, che ha investito una zona di circa 30 mila chilometri quadrati.

Per il 3 giugno

Gli americani preparano un altro volo «gemello»

Cape Kennedy, 14

I cosmonauti James McDivitt e Edward White hanno proceduto ieri a una prova generale del loro lancio nello spazio, previsto per il 3 giugno. I due cosmonauti, che effettueranno un volo orbitale della durata di circa quattro giorni (97 ore e 44 minuti), hanno indossato le loro tute spaziali prima di trascorrere 100 minuti all'interno della cabina.

U. P. I.

«Kennedy Memorial» in Inghilterra



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Runnymede — In questa località in cui 750 anni fa venne firmata la «Magna Charta Libertatum» la Regina Elisabetta ha inaugurato con una semplicissima cerimonia un «memorial» al defunto Presidente Kennedy. Ha presenziato Jacqueline con i due figli e il cognato Robert. La stele di pietra del peso di sette tonnellate, sorge su un terreno donato allo scopo dagli inglesi

CONCLUSA A PARIGI LA TRISTE IMPOSTURA

Due milioni di multa al «guaritore» Naessens

E' la massima pena prevista dal Codice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Gaston Naessens, il «guaritore» che affermava di avere scoperto un siero per la cura del cancro e della leucemia, è stato condannato oggi dal Tribunale di Parigi a una ammenda di 18 mila franchi (oltre due milioni di lire), la più dura pena prevista in tali casi dal Codice francese. Il «guaritore» è stato inoltre condannato al pagamento delle spese processuali. La motivazione della sentenza conferma la severità del Tribunale. Secondo i giudici, Gaston Naessens è in malafede, ha commesso «la più deplorevole impostura». Pertanto «la sanzione deve essere esemplare» e il Tribunale si rammarica che il Codice non preveda pene più severe.

Se Naessens non fosse in grado di pagare l'ammenda e le spese cui è stato condannato, il Tribunale ha stabilito che egli dovrà essere incarcerato per due anni.

Vice

PROCESSO IN ISRAELE all'«uomo del baule»

Gerusalemme, 14

Il processo a Mordekai Louk, l'«uomo del baule» di Fiumicino, si inizierà domenica davanti al tribunale distrettuale di Gerusalemme.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

A tumulazione avvenuta abbiamo il grande dolore di annunciare il decesso del nostro

Valerio Godina

La moglie MARIOLINA, il fratello GIUSEPPE, i nipoti SERGIO e UGO, e la cognata VETULIA

Il Personale della Ditta VALERIO annuncia costernato la dipartita dell'amatissimo Titolare

COMMENDATORE AL MERITO DELLA REPUBBLICA

Valerio Godina

Il Personale della Ditta Confezioni GODINA, partecipa al lutto che colpisce il Titolare, fratello del caro Estinto.

I Titolari e il Personale della Soc. FANTASIA, partecipano al lutto.

Prendono parte le famiglie:
— CIOLLI
— PELLASCHIAR
— VALENTE
— IVE
— CATERINI
— REBEZ
— CUCCAGNA
— PIVIDOR
— SKERL
— BARTOLUCCI
— BUSONI
— CHIOCCHETTI
— MALDINI
— CATALANI
— MIZZAN
— TROMBETTI
— LAGO
— GALVANI

Un ringraziamento a coloro che lo hanno curato ed assistito.

La S.p.A. BARBUS annuncia con dolore l'immatura perdita del proprio agente

Valerio Godina

Empoli, 14 maggio 1965

Addolorate prendono parte al grave lutto le famiglie LISCHI, CALDARELLI e CICUTA.

† Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento il nostro caro

Romeo Eva
incisore orefice

Lo piangono la moglie GIUSTINA, le figlie BRUNA e MIRELLA con i mariti, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 15 maggio alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Serenamente spirava, raggiungendo i figli e il nipote

Antonia Scheriani ved. Gregori

Addolorati danno l'annuncio la figlia RINA con il marito BRUNO BARONCELLI, i nipoti PAOLO e ALBERTO, la sorella, le nuore e i parenti.

Si ringrazia riconoscenti il medico curante Menotti Tamaro.

I funerali avranno luogo domani domenica 16 alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata al nostro affetto

Michelina Zapelli ved. Lucatello

Desolatissimi la piangono i familiari e BIRO'.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa del

GR. UFF. GEOM.

Luigi Ghiglione

i suoi cari con immutato dolore lo ricordano a tutti quelli che lo conobbero e stimarono.

Trieste, 15 maggio 1965

†

Il giorno 12 maggio è spirata

Wanda Bacchi ved. Tabucchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GUIDO con la moglie TINA e la piccola ANTONELLA, e DARIO con la moglie ADUINA, la sorella MARIA ved. CAPPELLESSO con i figli ARGIA e MARIO con la moglie LIANA e le pronipoti ARGIA e PATRIZIA e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al dott. Fulvio Weis per le amorevoli cure prestatele.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— ATTILIO e PINA ARMENI
— ing. ROCCO ARMENI e famiglia (Los Angeles - USA)

Si associano al dolore:
— IDA e CLAUDIO COLONI
— NOVELLA e ALDO FERRO
— GIANNA e SILVANO GIANNINI
— LEDA e DANILO TURCHETTO

†

Il 12 maggio, serenamente è spirato il

DOTT. ING.

Mirko Kraljevich

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la moglie DIVKA unitamente a tutti i parenti vicini e lontani.

Trieste, 15 maggio 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

Al lutto per la scomparsa dello

ING.

Mirko Kraljevich

prendono parte ALESSANDRO de VARDA e la famiglia CURATO.

Partecipano vivamente:
— cap. GIORGIO e MERCEDES CELLI
— cap. PAOLO e MARIAROSA CELLI

†

Il 14 maggio si è spento

Giovanni Baumacher

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELE e il figlio ELIO con la moglie BRUNA.

Nel contempo ringraziano sentitamente i dott. Livio Giovannini e Mileno Prelog per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno domani domenica 16 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie BERNETIC, CARNICELLI, VATTA e MARZI.

† Il 13 maggio è deceduta improvvisamente a Milano la nostra cara zia

Erminia Giordani

Ne danno il triste annuncio i desolati nipoti, i pronipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo direttamente dal Cimitero di S. Anna.

Famiglie: COZZI - FONDA - GARDINI - GIORDANI - MATTEUCCI - MOSCONI - SEVERI

†

Maria ved. Spazzapan

si è spenta addì 13 maggio lasciando nel dolore i figli SILVIO e MARIA, la nuora, il genero e il nipote.

I funerali avranno luogo oggi 15 maggio alle ore 15.45 dall'Ospedale della Maddalena.

† **Maria ved. Graber**

si è spenta addì 14 maggio all'età di 92 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli e le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del nostro caro

CAP.

Francesco Calcina
direttore di macchina a r.

i familiari esprimono la loro riconoscenza a quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Nel primo triste anniversario della perdita del nostro caro

Enzo

SERGIA, GIAMPAOLO e LUCIA NAPOLITANO lo ricordano con immenso dolore.

Trieste, 15 maggio 1965

†

Il 14 maggio munita dei conforti religiosi si è spenta

Antonietta Canciani nata Dobrigna

lasciando nel dolore la figlia SILVIA ECCARDI, il genero e il nipote.

Profonda riconoscenza ai medici curanti dott. Adelchi e dott. Claudio Parentin che l'ebbero in cura affettuosamente e con chiara competenza per lungo tempo.

Si ringraziano i medici della III Divisione Medica, le Suore e le Infermiere del Reparto Paganti per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi sabato 15 maggio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 14 maggio si è spento serenamente il

CAPITANO DI MACCHINA

Mario Tiberio

Ne danno il triste annuncio, con profondo dolore, la moglie ITALIA, il cognato ARRIGO MELATO, la nipote LILIANA con il marito SANDRO CALDERARI e figli assieme alle congiunte famiglie DI GREGORIO, CHIARUTTINI, GIANOLLA.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. Franchi e dott. Biagini, ai Primari, ai medici, alle Suore e al personale delle Divisioni IV Medica e I Chirurgica.

I funerali seguiranno domani domenica 16 maggio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono parte al lutto le zie e i cugini:
— BAILO
— DUS
— PAGLIARO
— PIRONA
— ROMANAZZI
— SANTINI
— TOSI
— URBANIS

† Lontana dalla sua amata Istria, stamane, munita dei conforti religiosi e assistita amorosamente dai suoi cari è spirata in Vicenza

Maria Zotti n. Fattorich
di anni 77

La piangono i figli LUIGIA, VITTORIA, IRENE, GIULIO, CLEMENTE e ATTILIO, il genero, le nuore, gli adorati nipoti e pronipoti e i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo in Padova sabato 15 maggio alle ore 16 partendo dalla parrocchiale di S. Giovanni Bosco (Paltana).

Padova, Strada Rovigo 8
14 maggio 1965

(O.F. Santinello, tel. 20608)

† Ieri 14 maggio, in Zoppola, improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi Cari, il

DOTT.

Gianni Falzari
chimico - farmacista

Costernati, ne danno il triste annuncio, la moglie NERINA MAGLIARETTA, i figli FRANCO e FURIO, le famiglie MAGLIARETTA, TAMARO, SINIGAGLIA, LUGNANI, GANTE, ZANETTI e FONDA.

Le esequie avverranno in Cormons, oggi alle 16.

Zoppola - Trieste - Venezia

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto ILIA e SILVIO FURLANI di Gorizia.

GASPARE MICHIELI e i suoi familiari prendono parte al grande dolore della famiglia.

La mia carissima cognata

Hedy Kastner

non è più.

Angosciata lo comunico, a tumulazione avvenuta, a quanti Le vollero bene.

IDA CONTI

Nel terzo anniversario della scomparsa del

CAV. RAG.

Domenico Patrizio

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

APPARTAMENTO nuovo 5 stanze, bagno, doppi servizi, ascensore, centralnafta, palazzo signorile, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9-I, ore 11-12. 24919 I

APPARTAMENTO 7 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, terrazze, poggiolo, ripostigli, rimesso a nuovo, adatto due famiglie, altra attività, 35.000 più spese lavori. «Italico», corso Italia 29-II. 65127 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, bene ammobiliato cedesi con mobilio, lire 30.000 affitto mensile. «Italico», corso Italia 29-II. 65127 I

APPARTAMENTO camera, cucina, 12.000 mensili, poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 65132 I

CAMERA vuota, ampia, con uso fornello, ingresso libero, affittasi. Via Cisternone 68. Visitare dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 18. 65139 I

CASETTA rustica 2000 mq orto, vigna, città affittasi prontamente. Indirizzo UPI. 24866 I

LOCALE centralissimo due fori circa 70 mq., affittasi Slataper 22, informazioni 96351. 24850 I

LOCALE d'affari grandioso mq. 300, 5 fori ingresso, largo metri 5, zona Ponterosso, bene restaurato finiture eleganti, completo 3 uffici servizi acqua luce telefono, adatto negozio, mostra, deposito, cedesi affittanza. Cassetta 64 I, UPI.

MAGAZZINI o negozi via Rismondo 11 Starkel, via Ginnastica 41, affittansi. Informazioni telef. 92740. 24919 I

MAGAZZINO ampio, centrale affittasi prontamente. Telef. 90960. 24902 I

STANZE 4 servizi ascensore centralnafta, panoramico casa signorile affittasi 1.o luglio. Telef. 96350, lunedì. 65140 I

Z. APPARTAMENTI zone Sonnino, Carducci. Romagna affittiamo. Imma, S. Maurizio 4. 24896 I

Z. MOBILIATO 3 stanze cucina bagno centralnafta. Montanelli affittiamo 1.o giugno. Imma, San Maurizio 4. 24896 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2, costruzione nuova 1, 3 camere, qualunque posizione per piccole distinte famiglie, cercansi in affittanza massime garanzie solvibilità. Telef. 68656. 24926 L

A.A. A.A. A.A. A.A. A. APPARTAMENTO 2-4 camere qualunque posizione con eventuali spese cercasi subito in affittanza per persona sola, distinta, massime referenze. Tel. 68656. 24926 L

APPARTAMENTI cerchiamo in affitto qualsiasi zona e prezzo. Telef. 90582 ore ufficio. 24896 L

APPARTAMENTO in affitto qualunque zona, cerco compensando spese. Telef. 37703. 65128 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi, paraggi D'Annunzio, Vico, Giardino Pubblico, affitto 25-28 mila, cercano coniugi soli. Offerte cassetta 44672 L, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina riscaldamento cerco subito. Tel. 34129. 65113 L

APPARTAMENTO in affitto possibilmente nuova entrata anche zona verde, 3 stanze stanzetta cucina con accessori, cerca distinta famiglia. Pregasi telefonare al 51456, escluso intermediari. 24889 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI superautomatiche frigoriferi cucine elettrogas aspirapolvere lucidatrici primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro; deposito: via S. Lazzaro 16. 44599 M

CUCINE economiche miste gas luce da lire 28.000 in poi, da lire 3000 mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 65143 M

CUCCIOLI Collie blu merle (Lassy) vendonsi. Zuttioni, San Pier Isonzo, fraz. San Zanut 5. 412 M

LAMPADARI moderni e in stile ultimi tipi Fiera Milano, prezzi di concorrenza, sconti fino 30%, pagamento rateale. Radio Stella, via Foscolo 5. 65143 M

LAVATRICI, frigoriferi delle primarie marche da lire 44.000 in poi, pagamento piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 65143 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. tel 90279 412 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi e Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12. Trieste - Monfalcone. 64892 M

OROLOGI occasione. Oro occasione Orologeria Hollesch. Concessionario Darwil, piazza San Giovanni 1. 44624 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer. Modelli creazioni 1965-1966; inoltre troverete ocelot messicani, peludas baby, leopardi, breitschwanz, lontre, castori, castorini, visoni tutte le tinte, foche cavallini, ratmusqué. Prezzi estivi, controllate, visitateci. 24920 M

TRANSISTOR ottimo stato vendesi. C. I. 15070882 fermo posta Gorizia. 11864 M

VESTITO uomo fresco blu seminuovo statura 1,80 vendo. Telefonare 41881. 65106 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, camere letto, pranzo, cucine, mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 65150 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 44569 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 65124 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 68723 68 N

LIBRI cultura, opuscoli, riviste, autografi, stampe, acquisto. Marini, telefoni 24960 - 24782. 44584 N

MICROSOLCO 33-45 giri, libri, intere biblioteche acquisto, pagando bene. Tel 95935. 64906 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 44569 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 64929 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 64758 NN

PIANINO piccolo germanico nuovo vendesi, scambiasi, anche coda, facilitazioni. Carducci 32-II. 11 NN

STANZA pranzo ottimo stato, vendesi occasione. Telef. 50401. 65038 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A Giovane produttore munito patente Brema - Arredamenti, Mazzini 16, fornisce furgoncino-vetrina pubblicitario per presentazione e vendita del «Boy», l'armadio ideale per la casa moderna, a privati. Esigonsi capacità e referenze. 24910 P

CONCESSIONARIA esclusiva prodotti svedesi forte consumo cerca signorine età 24-28 anni introdotte alberghi, ospedali stabilimenti, locali pubblici. Richiedesi serietà, capacità persuasiva, dinamicità. Cestinansi offerte prive requisiti richiesti. Cassetta 24895 P, UPI.

CONCESSIONARIA esclusiva cerca 2 giovani venditori età 24-28 anni, con proprio automezzo e conoscenza moderni sistemi di vendita inerenti prodotti alto consumo. Si richiede forte personalità, costanza serietà. Cestinansi offerte prive requisiti richiesti. Cassetta 24895 P, UPI.

FABBRICA milanese macchine e attrezzi edili, cerca abile rappresentante zona Trieste. Indispensabile precisare introduzione imprese costruzioni. Scrivere Casella 59 B SPI Milano. 5772 P

PRIMARIA fabbrica lampadari ogni stile vicinanze Milano cerca rappresentante Tre Venezie. Publiman casella 180 E, Milano. 1800 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40.enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 24803 P UPI.

Q Auto moto, cicl. L. 50

FIAT 600 '61, ottimo stato, vendesi con facilitazioni pagamento. Autosalone F. Severo 58.

A. SKODA 1000 MB prove dimostrazioni Autosalone Ban, via Genova 21. 44647 Q

ANGLIA 1963, radio Trombe ottime condizioni, vende unico proprietario. Tel. 78260. 44634 Q

AUTOSALONE Ban, via Genova 21, occasioni con garanzia: Giulietta T.I., 1100 Lusso, 600 D 62, 500 N '63, Bianchina 4 posti, Bianchina 2+2, Peugeot 403, Simca Ariane, Opel, Aurelia. Rateazioni fino 24 mesi. 44647 Q

BIANCHINA giugno '64 vendesi Autorimessa Riccardo. Telefono 38013. 24913 Q

BELVEDERE anno '55 vendesi. G. Galatti 14, Semeraro. 24912 Q

DAUPHINE 63 occasione vendesi anche ratealmente. Rivolgersi Foscolo 42/A. 1777 Q

FIAT 1500 '62 ottimo stato vendesi anche dilazionando. Fabio Severo 58, Autosalone. 101 Q

FIAT 600 '55, Simca 1300 '60, Appia '54, Giulietta TI '60, vendonsi. Facilitazioni pagamento. F. Severo 58, Autosalone. 102 Q

FIAT 1100 '56, '58, NSU Prinz 30 HP vendonsi. Severo 58, Autosalone. 105 Q

FIAT 500 '59, '60, '62, '64, vendonsi anche dilazionando. Fabio Severo 58, Autosalone. 103 Q

FIAT 850/S bianca, 2500 km., 6 mesi, garanzia, vende privato anche ratealmente. Telef. 69175. 1790 Q

GIULIA '63 occasione vende Savra, Ghega 6. 178 Q

GIULIETTA TI '61 vendo o permuto in giornata. Rivolgersi Ditributore AGIP, Carducci 4. 24903 Q

GIULIETTA sprint '61 occasionissima vendesi. Telef. 37214. 65108 Q

MOTOSCAFO seminuovo adatto sci Scott. 45 elettrico vendo eventualmente rateizzando. Telefono 61933. 24924 Q

MOTOSCAFO nuovo da immatricolare motore Cris-Craft 185 HP vendesi vera occasione. Telefonare 57385 Udine. 5785 Q

NSU Prinz sport '62 ottimo stato vendesi. Autosalone F. Severo 58. 104 Q

RENAULT L 4 agosto 1963 ottimo stato vendesi anche ratealmente. Telef. 44078. 65111 Q

ROULOTTES con autovettura 1100/103 pronta per la partenza vendesi occasione 500.000. Negozio, Marconi 28. 65084 Q

VOLKSWAGEN 1200, anno '63, perfetta, vendesi causa imbarco. Telef. 75832. 65148 Q

500 N ottima buon prezzo vendesi pomeriggio. Vetak, Schiaparelli 21. 65097 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

NEGOZIO alimentari avviatissimo cedesi. Rivolgersi Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 44665 R

PROPRIETARIA albergo zona climatico-balneare vicina Trieste cerca socio affidare direzione gestione oppure acquirente solide garanzie. Telefonare Trieste 39593 mattino 8-10. 24800 R

SOCAF, Boccaccio 43, Milano, concede prestiti sino 500.000 rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. 5750 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI splendide occasioni, vasta scelta, case nuove e seminuove 2-3 belle camere, soggiorno, massimo 4.500.000 trattabili, vendonsi straoccasione. Telefono 68656. 24926 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO casetta o villetta qualunque posizione anche in disordine acquisterei contanti subito. Tel. 68656. 24926 S

A. ATTICO centralissimo, soleggiato, casa signorile, ogni comfort, bellissima terrazza, vendesi. Mutui et dilazioni direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 65134 S

A. ATTICO nuovo, prontingresso vastissima terrazza vista mare, ogni comfort, vendesi fortissime facilitazioni direttamente Impresa. Mutui. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 65138 S

A LIGNANO Pineta, vendonsi due appartamenti tristanze nuovi in villetta, giardino. Inintermediari. Tel. 45372, pomeriggio. 65147 S

A. PRONTO ingresso, vendonsi ultime disponibilità, signorili, appartamenti, rifiniture accuratissime, isolazioni acustiche, terrazze, centralnafta, ascensore. Mutui bancari. Fortissime dilazioni direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 65133 S

A. ZONA STADIO, corso costruzione nuovo complesso edilizio, soleggiatissimo, tutti comforts, finiture accurate, grandissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 65135 S

APPARTAMENTI e attici, ultimi, pronto ingresso visibili Piccardi 19; 3 stanze, salone, doppi servizi, lussuosi, vaste terrazze, vista mare. Facilitazioni e mutuo bancario vende Impresa. Telefonare 94540. 44693 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto, libero, San Giovanni, vendesi lire duemilionicinquecentomila. Cassetta 65121 S UPI.

APPARTAMENTO prossima consegna soleggiato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi lire 4.200.000. Telefonare 30256. 24921 S

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, stanza, stanzetta, cucina, vendesi lire 2.700.000. Telefonare 24200. 24921 S

ATTICO panoramico, ampia terrazza, pronto ingresso, centralnafta, ascensore, mutuo, facilitazioni, vende Impresa. Telefono 37161. 24918 S

CENTRALISSIMO nuovo 16 locali accessori adatto sede associazioni, comitati, circoli, ambulatori, uffici, frazionabile due appartamenti, vende proprietario. Telefonare 23182. 24821 S

DEPOSITO mq. 280 pronta entrata, altezza metri 5,30 ampi portali su strada, annessi uffici con termocentrale, vende Impresa. Telefonare 94540. 44693 S

LOCALE 40 mq., libero, zona S. Giovanni, vendesi. Cassetta 65121 S UPI.

NEGOZIO e magazzino in zona forte sviluppo, vende Impresa. Telef. 37161. 24918 S

PALAZZINE bellissime, varie posizioni, prossima consegna, rifiniture accurate, 3-4 stanze, saloncino, ampie terrazze, garage proprio, facilitazioni pagamento, vendesi. Telef. 50395, 10-12, 14-19. 24898 S

STANZE 3, doppi accessori, terrazze, centralnafta, via Fabio Severo, pronto ingresso, vendesi occasione. Cassetta 65122 S UPI.

STANZE 4 cucina bagno riscaldamento autonomo terrazza poggiolo ascensore, moderno Rossetti vendesi. Tel. 52431. 65103 S

TERRENI zona A mq. 680 facciata metri 37, mq. 200 zona C5 facciata metri 50 vendonsi. Tel. 45525 pomeriggio. 44600 S

TERRENO 3700 mq. posizione panoramica Muggia, occasione. Telefonare 24073. 24940 S

TERRENO con progetto approvato, 16 appartamenti, zona S. Giovanni, vendesi eventualmente permutasi. Cassetta 65123 S UPI.

TERRENO panoramico, zona via Commerciale con licenza fabbrica, 12 alloggi, vende Lucev, Filzi 23. 24904 S

VILLA prefabbricata con splendida terrazza, rifiniture accurate in zona verde, vendesi. Telefono 37161. 24918 S

T Villeggiature L. 60

VILLA mobiliata 4-5 letti Imer Dolomiti m. 700 cedesi in fitto per luglio referenziando o permutasi adeguatamente con villino mare dintorni Trieste stesso mese, inintermediari. Telef. 733257, ore 8.30-10. 24810 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito ricco felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia». Casella postale 3184 Milano. 5275 U

V Diversi L. 60

PER sposalizi e cerimonie genere offresi Alfa Sprint. Telefonare 812811. 65125 V

TOMBA vuota cimitero cattolico acquistasi. Cassetta n. 445 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insidacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
- GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
- AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
- BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
- CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
- PENNESI — piazza Maggiore
- GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
- DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
- BOSCHI — via Marconi
- RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- ALGANI — piazza della Scala
- BARCA — piazza Bazzi
- BAUCE' — via Manzoni 21
- BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
- CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
- CICERI — piazza Emilia
- GARLATI — via Monte Napoleone, 21
- LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
- MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
- PUGLISI — p.le Cadorna
- SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
- SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
- STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
- STROLA — via Armorari
- TOSI — passaggio S. Margherita
- VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte